

## **Allegati tecnici**

Allegato 1: Programma Pluriennale 2008-2012

Allegato 2: Relazione Previsionale e Programmatica 2012

**Allegato 1: Programma Pluriennale 2008-2012**

**Deliberazione di Consiglio n. 8/07**  
del 03.12.2007

**Programma pluriennale 2008-2012 della Camera di Commercio di Prato**

**PROGRAMMA PLURIENNALE 2008-2012**  
**E**  
**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2008**

**INDICE**

- 1. Premessa**
- 2. Identità Istituzionale della Camera di Commercio di Prato**
- 3. Analisi di scenario e definizione del quadro di riferimento**
- 4. Analisi del contesto tecnico e organizzativo della Camera**
  - La struttura organizzativa
  - Le risorse umane
  - La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente
- 5. Analisi delle risorse economiche e patrimoniali della Camera**
  - Le risorse economiche
  - Le risorse patrimoniali
  - L'impiego delle risorse
  - Le partecipazioni strategiche
- 6. Analisi dei risultati relativi al precedente programma pluriennale**
- 7. Individuazione e selezione delle priorità di intervento e definizione degli obiettivi strategici**
- 8. Strumenti a disposizione della Camera**
- 9. La programmazione per il 2008**
- 10. Dalla strategia all'analisi dei risultati**

## 1. Premessa

Il sistema camerale persegue istituzionalmente l'obiettivo, attribuito dalla legge 580/93, di assolvere "funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali"; da qui la struttura rappresentativa degli organi camerali, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori, che valorizza la dimensione istituzionale delle Camere di Commercio nell'ambito di un impegno volto ad una modernizzazione del tessuto sociale ed economico.

Il programma pluriennale è il documento di indirizzo politico attraverso il quale gli Amministratori camerali stabiliscono per il periodo del loro mandato le priorità di intervento, gli obiettivi strategici, i risultati attesi e le risorse necessarie. Esso è predisposto ed approvato dagli Amministratori in occasione del rinnovo degli Organi (di norma, ogni 5 anni).

Con il termine *priorità di intervento* si intende identificare gli ambiti strategici su cui l'Amministrazione intende focalizzare l'azione politica durante il proprio mandato.

Con il termine *obiettivi strategici* si intende identificare i risultati specifici, ancorché generali, che l'Amministrazione intende produrre rispetto alle priorità di intervento identificate. Gli obiettivi, in quanto tali, devono comunque mantenere le loro caratteristiche fondamentali di specificità, di misurabilità e di realtà. Data la loro natura, tali obiettivi hanno valenza pluriennale e sono il risultato congiunto di molteplici iniziative che godono di stanziamenti a bilancio su più esercizi.

Con il termine *risultati attesi* si intende esplicitare e quantificare, ad un livello di maggiore specificità, i risultati correlati con gli obiettivi strategici e le leve che si intendono agire per conseguirli.

Con il termine *risorse necessarie* si intende definire le cornici economiche di riferimento (costi e investimenti) previste nel quinquennio per la realizzazione del programma di attività e di iniziative a supporto di ciascun obiettivo strategico. Tali risorse sono determinate in relazione alla valutazione della capacità economico-patrimoniale, della capacità finanziaria della Camera e, quindi, della determinazione dell'eventuale livello di indebitamento sostenibile.

## 2. Identità Istituzionale della Camera di Commercio di Prato

Il nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono venute acquisendo negli ultimi anni è ufficialmente disciplinato nella Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura". Ma negli anni precedenti il sistema camerale non era stato certamente fermo, aveva anzi progressivamente sviluppato una coscienza di sistema ed aveva potenziato di propria iniziativa tutta una serie di interventi promozionali a supporto del territorio, con un'azione quasi volontaristica (la cosiddetta "auto-riforma") in attesa di adeguata cornice normativa. Il legislatore del 1993 ha pertanto preso atto sia della capacità di gestione amministrativa, affidando alle Camere di commercio (dopo 50 anni di *vacatio*) il Registro delle Imprese, sia dell'importanza degli interventi promozionali a supporto del sistema generale delle imprese, sancendone per la prima volta l'obbligatorietà a carico delle Camere di commercio.

La nuova clausola di assegnazione di funzioni prevista dalla L. 580/93 ha comportato, quindi, l'attribuzione alle Camere di commercio della generalità dei compiti di promozione e di supporto al sistema delle imprese, fatte salve quelle attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali e alle Regioni.

Con la successiva L. 59/97 il legislatore ha assegnato alle Camere di commercio anche il regime di autonomia funzionale, modalità di espressione del principio di sussidiarietà considerato nella sua dimensione orizzontale, in virtù del quale viene preferita "l'autorità territoriale e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati" nello svolgimento delle funzioni amministrative (art. 4, comma 3).

In virtù di questo principio le diverse istituzioni nazionali devono tendere a creare le condizioni che permettono alla persona e alle aggregazioni sociali quali le associazioni di categoria, di agire liberamente senza sostituirsi ad essi nello svolgimento delle loro attività. In particolare il principio è applicabile alle camere di commercio in senso "orizzontale", cioè prevedendo la possibilità delle aggregazioni sociali di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà a loro più prossime. Un obiettivo che viene raggiunto attraverso gli strumenti concertativi, con la finalità di evitare duplicazioni di interventi e di individuare progetti il più possibile rispondenti alle esigenze del sistema delle imprese.

La Camera di Commercio di Prato, istituita nel 1993, fa parte del sistema italiano delle Camere di commercio, un insieme strutturato e coeso di enti camerale uniti nella condivisione di interessi, linee strategiche e sistemi informatici. L'essere "rete", istituzionale e operativa, già negli anni '90 quando il concetto di collegamento fra enti autonomamente distinti era ancora molto distante dalle prassi delle pubbliche amministrazioni, è stato sicuramente un fattore vincente, riconosciuto dallo stesso legislatore nel processo di riforma e nell'assegnazione di nuovi compiti.

Grazie alla loro particolare natura, le Camere di Commercio sono riuscite ad affermarsi come un soggetto autorevole nel rapporto con le imprese, traghettando importanti obiettivi come quello dell'informatizzazione dell'intero Registro delle Imprese. I recenti interventi normativi riconoscono alle Camere di Commercio una capacità di gestione efficiente, nel momento in cui vanno a valorizzarne il ruolo con importanti nuove

attribuzioni di compiti, soprattutto in un campo in continua espansione come quello della regolazione del mercato.

Da un punto di vista istituzionale, le Camere di Commercio rappresentano la sintesi degli interessi delle associazioni di categoria e delle parti sociali che le compongono. Un ruolo che le leggi regionali possono, nella propria autonomia, decidere di valorizzare; questa non è la strada seguita dalla Regione Toscana, che nel nuovo Statuto non ha disegnato un ruolo specifico per il sistema camerale.

Allo stesso tempo, però il panorama normativo ed istituzionale nel quale operano le Camere di Commercio è in continua evoluzione ed è quindi difficile prevedere quello che accadrà nei prossimi anni e il ruolo che questi enti saranno chiamati ad assolvere.

### 3. Analisi di scenario e definizione del quadro di riferimento

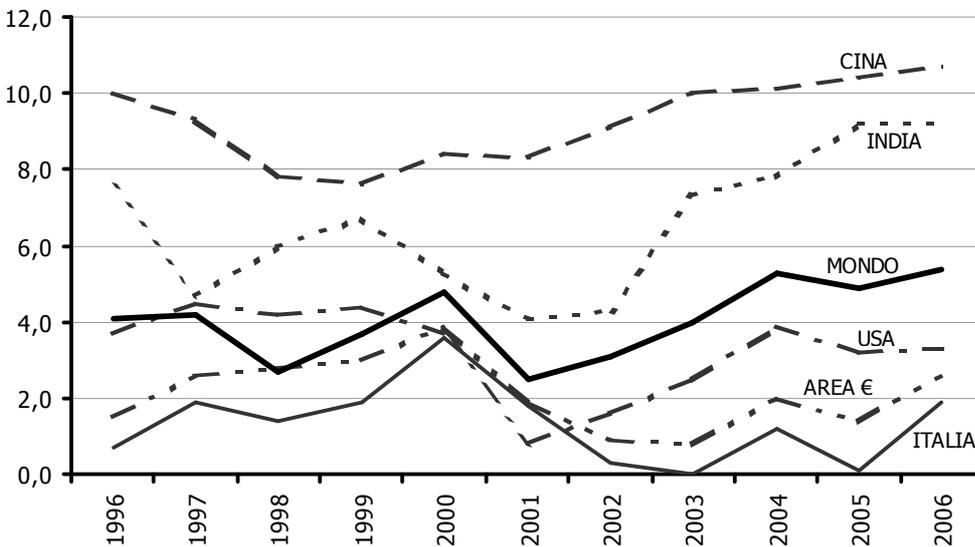
#### Scenario macroeconomico generale

A partire dalla seconda metà degli anni novanta si è aperta, per l'economia italiana, una lunga stagione di confronti e di trasformazioni. Alla base delle sfide che hanno condizionato i percorsi di sviluppo del sistema Italia in questo primo scorcio di millennio vi sarebbe, secondo la letteratura prevalente, il processo di integrazione economica crescente che appare alimentato e sorretto da alcuni elementi di fondo in grado di rafforzarsi reciprocamente: la progressiva liberalizzazione degli scambi internazionali, ad esempio, favorisce la diffusione del progresso tecnologico così come, d'altro canto, l'accelerazione dei progressi tecnologici e l'avvento della società dell'informazione stimolano gli scambi internazionali; la massiccia opera di deregolamentazione, in atto presso la quasi totalità delle principali economie dell'Occidente, a sua volta, agevola lo sviluppo delle nuove tecnologie e contribuisce alla soppressione degli ostacoli agli scambi. Il corpo visibile di questi processi è indubbiamente rappresentato dalla prepotente avanzata di nuovi giganti economici sulla scena globale; ciò ha spalancato la via a grossi mutamenti sul versante della divisione internazionale del lavoro, spostando, di fatto, il baricentro degli equilibri di buona parte della produzione mondiale verso quei paesi che, a elevate e crescenti capacità manifatturiere, abbinano indiscutibili vantaggi in termini di costo dei fattori.

Agli inevitabili aggiustamenti intervenuti sul piano strutturale – non ultimo quello riconducibile al ruolo sempre più forte esercitato dalle grandi reti di distribuzione e approvvigionamento a livello mondiale – occorre poi aggiungere le numerose turbolenze che si sono a più riprese abbattute sui mercati internazionali. Soprattutto in Europa, il continuo susseguirsi di brusche gelate, solo in parte mitigate dai rari momenti di ripresa, ha

notevolmente

**Economia Mondiale: Variazione media annua del PIL**  
**(Prezzi costanti - 1996-2006)**



Elaborazioni su dati F.M.I. - World Economic Outlook (2007)

rallentato la normale evoluzione del ciclo e finito col pregiudicare le reali possibilità di mantenere stabili, nel tempo, i trend di crescita. I frequenti e consistenti vuoti di domanda che sono derivati da questo insieme di circostanze sfavorevoli hanno alla lunga penalizzato, talvolta in modo assai pesante, proprio i segmenti

di mercato più vicini al modello di specializzazione italiano, ovvero quelli più o meno direttamente riconducibili ai consumi di fascia alta e medio-alta.

Rimanendo nell'ambito delle considerazioni di natura congiunturale, inoltre, vale solo la pena di ricordare l'ormai cronica, e per certi versi ingiustificata, debolezza del dollaro rispetto all'euro che ha progressivamente contribuito a indebolire la posizione dei produttori italiani sui mercati del Nord America e, al contempo, a rafforzare ulteriormente le già solide basi degli agguerriti competitors extraeuropei.

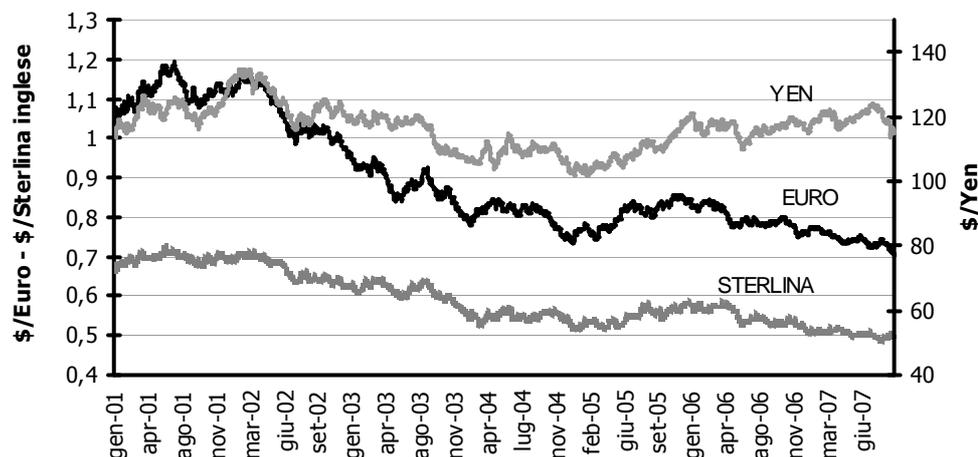
Anni difficili, dunque, e, alla luce di quanto sopra, non sorprende il riaccendersi in Italia del dibattito politico-economico (per la verità mai del tutto sopito,

almeno in sede accademica) sulle prospettive e sulla reale competitività del modello di sviluppo del nostro paese. Sul banco degli accusati sono tornati, tra gli altri, due caratteri peculiari del tessuto produttivo italiano: la dimensione media delle imprese (troppo piccole per affrontare le sfide dell'economia della globalizzazione) e la loro specializzazione settoriale, concentrata prevalentemente sulle produzioni tipiche del made in Italy (alimentare, tessile e abbigliamento, arredo, meccanica strumentale, ecc.) giudicate ormai "mature" e quindi destinate alle sole economie dei paesi emergenti. Nonostante non siano mancati, soprattutto negli ultimi tempi, apprezzabili tentativi di ricondurre la discussione su un binario più equilibrato, superando la semplice stilizzazione dettata dalle coordinate del "declino economico" e del "nanismo imprenditoriale" e producendo argomentazioni di più ampio respiro, in grado di riconoscere e valorizzare il ruolo di elementi immateriali dell'offerta (cultura, tradizioni, gusto, creatività, innovazione) e organizzativi (reti e gruppi di impresa, modelli di governance evoluti, marketing, qualità dei servizi), appare comunque evidente che i capi di accusa appena rammentati chiamino in causa, direttamente e più di altre, proprio le aree o ambiti territoriali in cui la produzione è storicamente organizzata in forme distrettuali.

### Prato e il dibattito sul futuro dei distretti

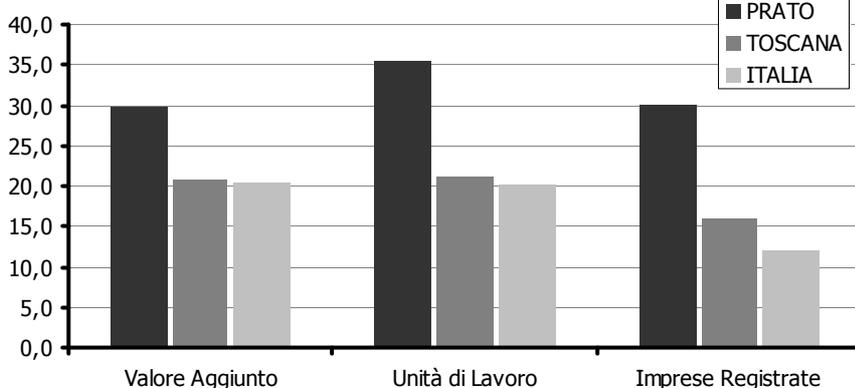
A Prato i connotati tipici del modello distrettuale classico sono molto pronunciati: specializzazione di tipo tradizionale (oltretutto concentrata prevalentemente nelle fasi a monte della filiera e, quindi, più lontane dal contatto con il consumatore finale), divisione del lavoro estremamente fine (con conseguente parcellizzazione del processo produttivo tra un gran numero di imprese di piccole o piccolissime dimensioni), elevato grado di apertura al commercio internazionale (e, pertanto, forte esposizione alle oscillazioni cicliche della domanda).

### Tasso di cambio interbancario del dollaro (2001-2007)



Elaborazioni su dati OANDA FX Converter (2007)

### Incidenza % del comparto manifatturiero sul totale economia (2006)



Elaborazioni su dati Prometeia, Infocamere (2007)

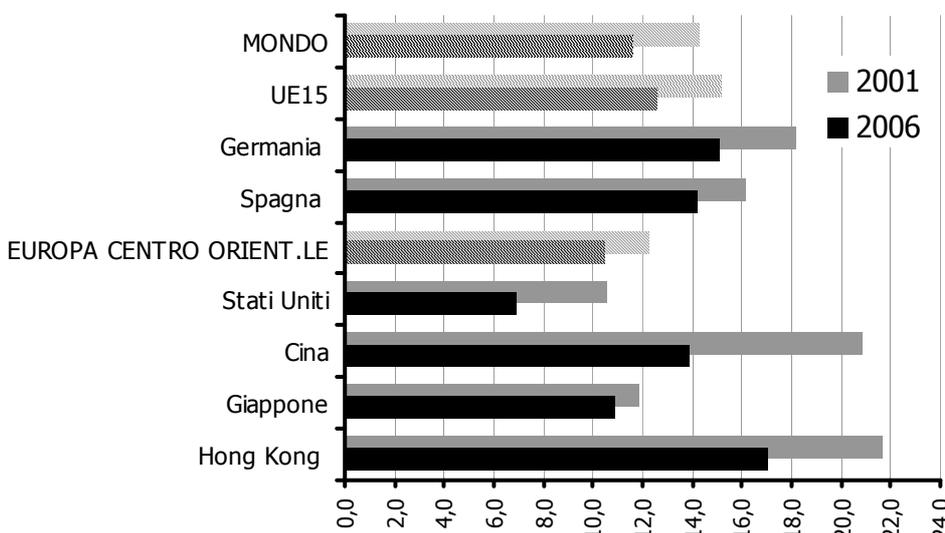
I primi anni del nuovo millennio hanno indubbiamente rappresentato uno dei periodi di stagnazione più lunghi e difficili che l'economia pratese abbia attraversato a partire dall'immediato secondo dopoguerra. I segni delle sofferenze patite sono ben visibili: il tasso medio di sviluppo del PIL provinciale si è spesso

assestato su valori negativi, il tessuto imprenditoriale appare tuttora attraversato da processi di ristrutturazione profonda, il contributo delle esportazioni alla crescita è stato a lungo del tutto insoddisfacente.

Se è vero che le origini del disagio vissuto dal sistema produttivo pratese nell'ultimo quinquennio vanno rintracciate soprattutto nelle molte vicissitudini congiunturali che hanno agito negativamente dal lato della domanda, oggi le maggiori preoccupazioni sono probabilmente

destate dal fatto che Prato incontra notevoli difficoltà ad agganciare il treno della ripresa, anche nelle rare occasioni in cui esso si presenta. A fronte dei significativi miglioramenti intervenuti nello scenario macroeconomico di riferimento prima nel 2004 e poi, in misura ancor più consistente, nel 2006, i risultati

### Industria tessile pratese: Esportazioni per destinazione Quota sul totale delle esportazioni nazionali (2001-2006)



Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2007)

raccolti a Prato sono stati in genere di entità assai modesta e il Distretto ha finito col cedere quote di mercato nei confronti di altre aree industriali del nostro paese. Ciò pone la questione, per la verità assai complessa, di isolare in qualche modo le componenti di natura ciclico-congiunturale (e quindi "esterne" al sistema) e di focalizzare l'attenzione sulle determinanti "endogene", legate alle capacità e risorse che il Distretto dovrebbe attivare dall'interno per trasformare ulteriormente, adattandoli in senso costruttivo, i propri assetti in funzione dei profondi mutamenti in atto sul piano strutturale.

Adottando questo punto di vista appare abbastanza evidente che gli indiscutibili vantaggi competitivi di cui Prato gode, pur mantenendo una notevole importanza strategica, non sono forse più sufficienti. Le grandi e diffuse capacità creative, che affondano le loro radici in un ricco patrimonio di know-how e competenze storicamente sedimentate nel tessuto produttivo locale, e che trovano un loro riflesso immediato nella continuità e nella tempestività con cui il sistema è in grado di proporre una vasta gamma di articoli di alta qualità e dall'elevato contenuto moda, dovrebbero infatti essere sorrette dall'adozione di iniziative che, muovendo appunto dall'interno, siano orientate a sciogliere alcuni dei principali nodi critici tuttora presenti a livello organizzativo. La letteratura economica che è scaturita dal dibattito cui si accennava in precedenza pone oggi l'accento soprattutto sulle alternative, nei termini dei possibili percorsi di crescita, che si prospettano per imprese che operano in un contesto distrettuale. Seguendo questo approccio le criticità che occorrerebbe superare riguardano non solo gli aspetti strettamente riconducibili al problema della dimensione: nei modelli di sviluppo proposti, infatti, l'impresa "vincente" non è semplicemente più grande, ma è più efficiente, impiega personale qualificato, innova e investe in ricerca e sviluppo, usa tecnologie informatiche e di comunicazione, ha saputo cementare rapporti cooperativi di lungo periodo con le altre imprese della filiera, ha maturato esperienze di presidio attivo dei mercati (anche attraverso il controllo diretto delle reti di distribuzione) ed è in grado di sfruttare gli eventuali vantaggi derivanti dall'internazionalizzazione degli assetti produttivi.

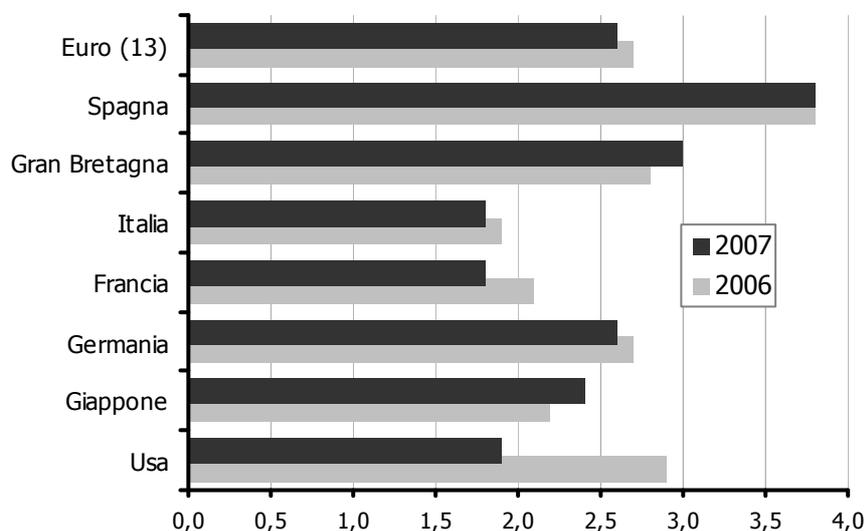
### La congiuntura recente e le prospettive per il 2008

La crisi finanziaria esplosa l'estate scorsa ha determinato un'accelerazione del deterioramento del quadro congiunturale internazionale i cui primi sintomi, in termini di timori e incertezze sulle concrete possibilità di tenuta del ciclo, erano già affiorati in primavera. Una valutazione definitiva dell'impatto macroeconomico derivante dalla crisi del mercato immobiliare USA appare al momento comunque piuttosto difficile: da una parte, infatti, è possibile formulare soltanto delle ipotesi sulla durata e sull'estensione della crisi nelle sue varie diramazioni mentre, dall'altra, gli analisti non sono in grado allo stadio

attuale di produrre stime attendibili sugli effetti complessivi, ma solo su alcune componenti, legate più che altro al costo del credito e alla dinamica dei cambi e degli indici azionari. Le attenzioni dei principali centri di previsione sono quindi concentrate soprattutto sulla crisi di liquidità che ha colpito il settore bancario (su tutti il caso Northern Rock) e concordano nel ritenere che quanto accaduto equivalga a un'articolata e diffusa restrizione delle condizioni finanziarie

#### PIL a confronto

(crescita % annua del prodotto interno lordo - 2006/07\*)



(\*) Previsioni

Elaborazioni su dati *Il Sole 24 Ore - Osservatorio per l'economia europea (2007)*

evidenziata dall'aumento dei tassi di mercato a breve, dall'esplosione dei premi per il rischio di credito, dalla chiusura dell'accesso al mercato per gli emittenti di basso rating e, infine, dal calo dei corsi azionari. Se le conseguenze sugli equilibri del sistema bancario innescate dalla crisi dell'edilizia negli Stati Uniti sono ben visibili, restano invece da verificare quale sarà l'entità degli sviluppi dal lato dei possibili effetti ricchezza sui consumi, nonché l'intensità delle probabili contrazioni del credito al settore privato dell'economia che, per effetto anche dell'aumento della domanda di riserve da parte delle banche, potrebbero penalizzare la crescita degli investimenti.

Il peggioramento dello scenario internazionale è colto, nei suoi tratti essenziali, dai dati di contabilità nazionale riferiti al secondo trimestre 2007 che mostrano una crescita per l'economia italiana in sensibile decelerazione. Dopo un primo trimestre di crescita comunque modesta, in cui il PIL ha messo a segno un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, nel periodo tra aprile e giugno si è registrato un aumento congiunturale pari ad appena lo 0,1 per cento che rappresenta il risultato peggiore dall'ultimo quarto del 2005. La crescita dell'economia in termini tendenziali è così rallentata, passando dal 2,3 per cento all'1,8 nel secondo trimestre.

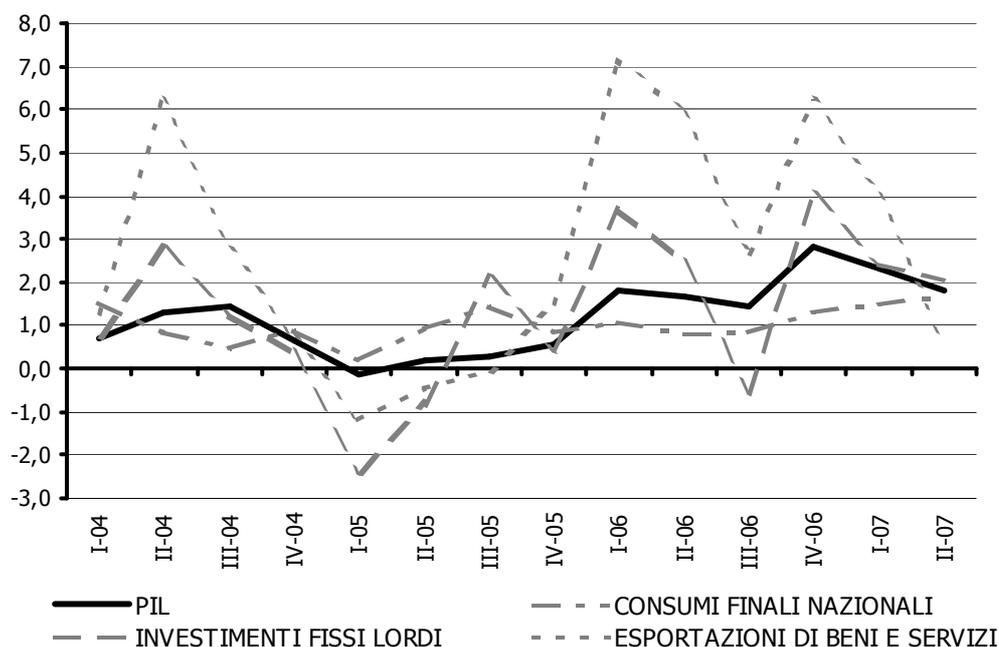
Nonostante la decelerazione sia comune a tutta l'Area euro, il differenziale negativo di

crescita riscontrato per l'Italia rimane ampio (0,7 punti percentuali) e conferma la tendenza generale dell'ultimo quinquennio (2002-2006) durante il quale, a fronte di una crescita media annua per l'Area euro pari all'1,6%, l'economia italiana non è andata oltre lo 0,7%.

In Italia, la battuta d'arresto nella crescita del prodotto interno lordo appare legata soprattutto al venir meno del sostegno della domanda estera la cui dinamica è certamente penalizzata, oltre che per le ragioni di cui sopra, anche dall'ulteriore deprezzamento del dollaro, non più bilanciato (come in passato) dal più rapido sviluppo dell'economia USA rispetto agli altri paesi industrializzati.

Nonostante quindi la decelerazione dei ritmi di crescita registrata dalle importazioni, la frenata più intensa osservata per le esportazioni ha avuto come effetto finale quello di riportare

**Economia Italiana: PIL, Consumi, Investimenti ed Esportazioni**  
*(Variazioni tendenziali annue - Dati corretti per il n. gg. lav.vi)*



Elaborazioni su dati ISTAT (2007)

il contributo delle esportazioni nette all'espansione del prodotto in territorio negativo, dopo otto trimestri (con l'eccezione del terzo trimestre 2006) in cui invece aveva fornito un sostegno alla crescita.

Notizie più confortanti provengono viceversa dal versante della domanda interna. È soprattutto la spesa delle famiglie a mantenersi dinamica: grazie anche alla sostanziale tenuta dell'occupazione, nel periodo aprile-giugno i consumi nazionali sono aumentati dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente, un incremento non troppo distante da quello registrato ad inizio 2007. La crescita tendenziale su base annua è così salita al 2.2 per cento, un tasso di variazione che non si registrava dagli ultimi trimestri del 2000. A crescere sono stati soprattutto i consumi di beni durevoli e di servizi, mentre si registra una flessione della spesa per i non durevoli (ed in particolare per i beni alimentari, i cui consumi sono in contrazione). Occorre comunque ricordare che il buon andamento della spesa per beni durevoli riflette anche gli effetti degli incentivi fiscali introdotti con la scorsa Finanziaria, che stanno favorendo le immatricolazioni di nuove autovetture così come l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Per quanto riguarda invece gli investimenti, le maggiori preoccupazioni sono destinate dall'andamento non brillante della spesa per macchinari e attrezzature. Se, infatti, un rallentamento della componente legata

alle costruzioni (-1,3 per cento rispetto al primo trimestre 2007) era in qualche modo attesa – la forte espansione riscontrata nel periodo a cavallo tra la fine del 2006 e i primi mesi del 2007 era stata determinata anche dal buon andamento dell'attività edilizia, che ha potuto beneficiare di un numero maggiore di giorni produttivi rispetto al consueto grazie al clima anomalo, eccezionalmente caldo, registrato lo scorso inverno – la frenata congiunturale (-0,3 per cento) riscontrata per gli investimenti in macchinari e attrezzature è andata ben oltre le aspettative. Per effetto di tale decelerazione, il tasso di incremento

**PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera**  
**Variazioni tendenziali annue - 2006/2007**

	2006	2007	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	0,2	-0,8	-2,6
Fatturato	0,3	-2,7	-1,2
Ordini interni	0,3	-1,1	-2,9
Ordini esteri	-0,6	-2,4	-3,6
Export manifatt.	-1,2	3,0	1,9
Addetti	0,0	1,3	0,0
Utilizzo impianti(*)	69,5	69,2	72,6

(\*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

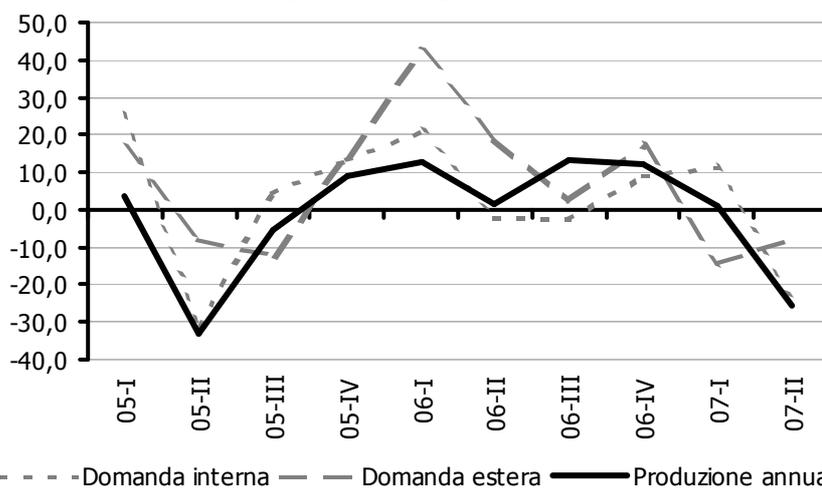
Elaborazioni su dati UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera; ISTAT - CoeWeb (2007)

tendenziale annuo si è riportato su livelli assai modesti (+1.3 per cento) e ciò, evidentemente, potrebbe alla lunga pregiudicare il cammino verso quel recupero di produttività di cui il paese ha bisogno.

I contorni appena descritti delineano uno scenario in complesso assai sfavorevole soprattutto per l'industria manifatturiera in senso lato, settore sul quale in effetti si addensa gran parte del rallentamento congiunturale di questi ultimi mesi. Dopo i timidi cenni di ripresa riscontrati a fine 2006, anche l'industria pratese appare nuovamente in affanno e ciò nonostante il quadro di sintesi offerto dagli indicatori di

consuntivo riferiti al secondo trimestre 2007, che riflettono comunque ancora qualche zona di luce grazie ad un'occupazione stabile e ad un andamento tendenziale delle esportazioni addirittura positivo. Stretta nella morsa tra una domanda estera in frenata e un profilo della domanda interna orientato principalmente sui consumi di beni durevoli, infatti, la situazione sembra mostrare evidenti segnali di

**PRATO: Aspettative nel comparto industriale (Saldo % Ottimisti-pessimisti)**



Elaborazioni su dati UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera (2007)

cedimento anzitutto sul versante delle aspettative, laddove le attese degli operatori in merito a produzione, ordini e fatturato sono tornate sui livelli minimi del secondo trimestre 2005. Dal punto di vista dei singoli settori, particolarmente critico appare il momento attraversato dal comparto tessile-abbigliamento (-3,6% l'indice relativo all'andamento della produzione nel secondo trimestre 2007) e dalla meccanica (-5,4%), mentre indicazioni in complesso più favorevoli provengono dall'alimentare (+3,8%), dall'arredo-casa (+28,8%),

dall'elettronica e mezzi di trasporto (+7,3%) e dalla chimica, farmaceutica, gomma e plastica (+1,7%).

Come confermano anche gli ultimi dati relativi all'ulteriore flessione del fatturato nel comparto artigiano (-5,7% nel periodo gennaio-giugno 2007), la situazione nell'industria manifatturiera pratese non sembra dunque discostarsi molto dall'andamento medio riscontrato a livello nazionale. Per quanto riguarda invece gli sviluppi e le possibilità di tenuta della domanda interna, il differenziale appare probabilmente più pronunciato. L'indice sintetico riferito alle vendite nel commercio al dettaglio - la cui dinamica può essere considerata, seppur con qualche approssimazione, un buon indicatore delle tendenze in atto sul versante della spesa delle famiglie per beni di consumo - si mantiene infatti in territorio negativo tanto nel primo quanto nel secondo trimestre (rispettivamente -0,4% e -0,2%). Rallentano in particolare le vendite nel piccolo e medio dettaglio alimentare (-1,2%), ma anche nel dettaglio non alimentare, all'interno del quale occorre segnalare la brusca frenata registrata nel secondo trimestre per i prodotti per la casa ed elettrodomestici (-1,5%).

**PRATO: Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio - Var. tendenziali annue - 2006/2007**

	2006	2007	
		I° trim.	II° trim.
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	1,7	2,2	1,9
Dettaglio prodotti alimentari	0,3	0,7	-1,2
Dettaglio prodotti non alimentari	-1,0	-1,7	-0,6
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-2,4	0,8	-0,3
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	0,1	0,1	-1,5
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-0,9	-3,2	-0,5
<b>TOTALE</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>

*Elaborazioni su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio (2007)*

Diversa invece la situazione nella grande distribuzione organizzata per la quale il trend dei volumi di vendita si mantiene in costante crescita.

L'articolazione e le diverse sfaccettature del quadro congiunturale appena descritto consentono di sposare la tesi secondo la quale l'accavallarsi di una pluralità di fattori rende assai difficile fornire una

representazione univoca degli effetti sull'economia reale della crisi finanziaria divampata durante la scorsa estate.

Le prospettive per il 2008 appaiono condizionate da una grande incertezza e, dunque, non vi è unanime consenso circa l'entità della revisione che, con ogni probabilità, riguarderà le stime di crescita. L'impressione generale, comunque, è che si possa andare incontro ad una fase di decelerazione, soprattutto dell'economia Usa, con una crescita sotto il potenziale per alcuni anni.

Per quanto riguarda invece l'Area euro gli analisti stimano, pur con tutte le cautele del caso, un impatto tutto sommato abbastanza limitato, con una flessione, rispetto alle previsioni formulate a inizio 2007, nell'ordine dello 0,2-0,3%. Ciò in virtù soprattutto del fatto che il ciclo europeo appare meno "maturo" e complessivamente meno dipendente da quello americano rispetto al passato. Le preoccupazioni maggiori riguardano, come accennato in precedenza, l'eventualità di un peggioramento delle condizioni di credito al settore privato e, soprattutto per le economie a forte vocazione export, qual è a tutti gli effetti quella pratese, il perdurare della debolezza del dollaro. Determinante, in questo contesto, sarà quindi la capacità delle banche centrali di fornire sostegno ai mercati non solo in termini di liquidità, ma anche per favorire un riequilibrio dei tassi di cambio e per aiutare la formazione di aspettative favorevoli alla tenuta dei prezzi degli asset. Il favore

### Economia italiana: le previsioni dei principali centri di ricerca

	Isae (ott. 07)		Confindustria (Sett. 07)		Ref. (lug. 07)		Intesa Sanpaolo (Sett. 07)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Pil	1,8	1,4	1,7	1,3	1,9	2,0	1,7	1,3
Consumi delle famiglie	2,0	1,5	2,0	1,5	1,9	2,1	2,0	1,6
Investimenti fissi lordi	2,4	1,7	2,7	1,7	2,7	3,1	2,2	1,5
Esportazioni	2,5	3,1	2,6	3,1	5,1	4,9	2,8	2,3
Importazioni	2,4	3,2	2,2	2,9	4,1	6,5	2,9	2,8
Prezzi al consumo	1,8	2,1	1,7	1,9	1,7	2,0	1,7	2,0
Bilancia delle partite correnti mld. €)	(...)	(...)	(...)	(...)	-40,0	-51,0	-38,5	-37,0
Disoccupazione (tasso %)	5,9	5,7	6,5	6,2	(...)	(...)	6,2	6,1
Cambio euro/dollaro	1,36	1,39	1,35	1,37	1,35	1,38	1,35	1,28
Indebitamento amm. pubbliche (% Pil)	2,4	2,2	(...)	(...)	2,5	2,5	2,6	2,6

*Elaborazioni su dati Il Sole 24 Ore - Osservatorio per l'economia italiana (2007)*

col quale i mercati hanno accolto il taglio dei tassi deciso dalla Fed a settembre induce a ben sperare, ma l'ipotesi che si possa osservare una rapida uscita dalla crisi, come nei casi delle ultime fasi di espansione monetaria del '98 o del 2002, deve essere valutata con estrema prudenza. Da una parte, infatti, la combinazione rappresentata da tassi in calo, forte disavanzo esterno e inceppamento dei mercati può rendere assai difficoltoso il finanziamento con capitali privati del deficit americano di parte corrente, con evidenti conseguenze sul corso del dollaro. Dall'altra, vi sono tuttora forti rischi sul versante della stabilità dei prezzi - dovuti anzitutto alle pressioni in atto sui mercati di approvvigionamento energetico - e la possibile impennata dell'inflazione potrebbe privare la politica monetaria di quel grado di libertà aggiuntivo del quale ha più volte beneficiato in passato.

## POPOLAZIONE E STRUTTURA DEMOGRAFICA

### PROVINCIA DI PRATO: Cittadini stranieri residenti per sesso e cittadinanza (31/12/2006)

### PROVINCIA DI PRATO: Popolazione residente al 31/12/2006

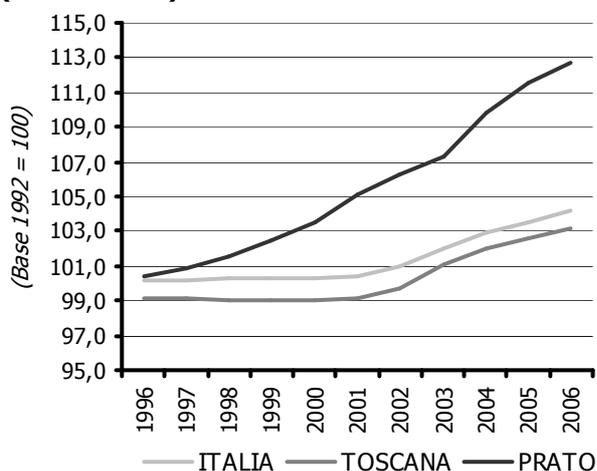
	Maschi	Femmine	Totale	N. famiglie e conv.	Media comp. per famiglia
Cantagallo	1.477	1.453	2.930	1.241	2,4
Carmignano	6.553	6.685	13.238	4.948	2,7
Montemurlo	9.007	9.043	18.050	6.437	2,8
Poggio a caiano	4.603	4.782	9.385	3.488	2,7
Prato	90.888	94.772	185.660	73.551	2,5
Vaiano	4.829	5.002	9.831	3.782	2,6
Vernio	2.866	3.073	5.939	2.530	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>120.223</b>	<b>124.810</b>	<b>245.033</b>	<b>95.977</b>	<b>2,6</b>

Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

	Maschi	Femmine	Totale
<b>TOTALE</b>	<b>13.967</b>	<b>12.153</b>	<b>26.120</b>
Cina	5.899	5.047	10.946
Albania	2.911	2.233	5.144
Pakistan	1.337	506	1.843
Marocco	1.087	635	1.722
Romania	580	683	1.263
Bangladesh	312	195	507
Nigeria	219	246	465
Filippine	136	196	332
Polonia	54	275	329
Ucraina	29	189	218

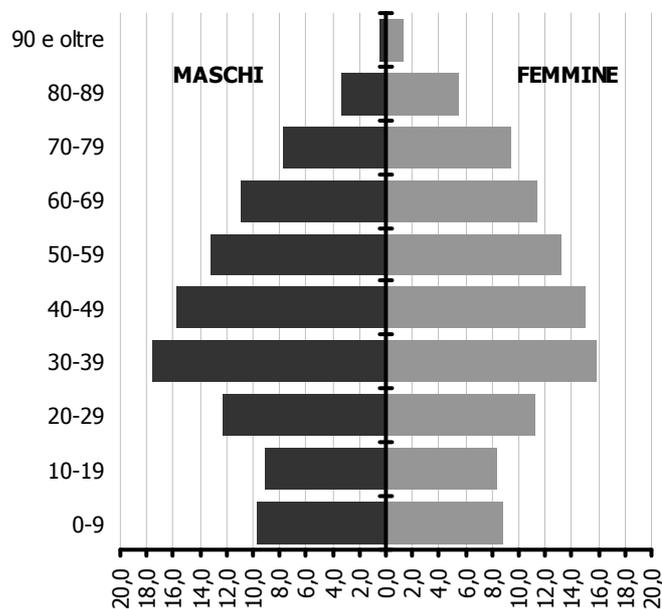
Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

### Popolazione residente: Tasso di sviluppo (1996 - 2006)



Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

### PROVINCIA DI PRATO: Struttura della popolazione per sesso e fascia di età (2006) (% su totale residenti)



Elaborazioni su dati ISTAT - Demo.it (2007)

## STRUTTURA IMPRENDITORIALE

### PROVINCIA DI PRATO: Imprese attive per settore (31/12/2001-30/06/2007)

	2001	giu-07	Saldo	Var. %
<b>Agricoltura e Pesca</b>	<b>615</b>	<b>628</b>	<b>13</b>	<b>2,1</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>8.827</b>	<b>8.315</b>	<b>-512</b>	<b>-5,8</b>
Industrie tessili	4.862	3.388	-1.474	-30,3
Confezioni	1.822	2.772	950	52,1
<b>Costruzioni</b>	<b>3.557</b>	<b>4.599</b>	<b>1.042</b>	<b>29,3</b>
<b>Commercio</b>	<b>6.272</b>	<b>6.565</b>	<b>293</b>	<b>4,7</b>
Grossisti e intermediari	3.105	3.290	185	6,0
Dettaglio	2.557	2.656	99	3,9
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>596</b>	<b>757</b>	<b>161</b>	<b>27,0</b>
<b>Servizi</b>	<b>6.131</b>	<b>7.173</b>	<b>1.042</b>	<b>17,0</b>
Trasporti	884	907	23	2,6
Credito e assicurazioni	594	514	-80	-13,5
Attività immobiliari	1.999	2.806	807	40,4
Attività Informatiche	518	527	9	1,7
Servizi pubblici, soc.li e pers.li	948	984	36	3,8
<b>Imprese non classificate</b>	<b>51</b>	<b>34</b>	<b>-17</b>	<b>-33,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.049</b>	<b>28.071</b>	<b>2.022</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A di Prato su dati Infocamere 2007

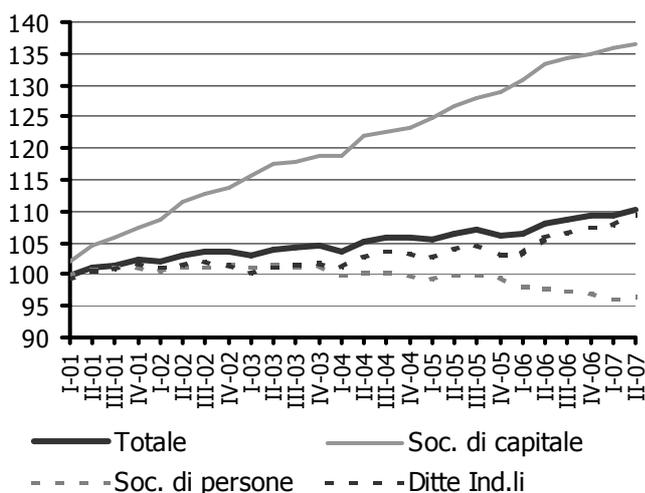
### PROVINCIA DI PRATO: Imprese attive iscritte nel quinquennio 2001-2006

(consistenza e % sul totale attive al 31/12/2006)

	V.A.	%
<b>Agricoltura e Pesca</b>	<b>185</b>	<b>29,6</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>3.658</b>	<b>44,4</b>
Industrie tessili	785	22,3
Confezioni	2.067	80,4
<b>Costruzioni</b>	<b>2.335</b>	<b>51,7</b>
<b>Commercio</b>	<b>2.710</b>	<b>41,3</b>
Grossisti e intermediari	1.447	44,1
Dettaglio	1.085	40,8
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>394</b>	<b>52,9</b>
<b>Servizi</b>	<b>3.018</b>	<b>42,5</b>
Trasporti	396	43,1
Credito e assicurazioni	191	37,2
Attività immobiliari	1.174	42,5
Attività Informatiche	229	43,0
Servizi pubblici, soc.li e pers.li	345	35,5
<b>Imprese non classificate</b>	<b>5</b>	<b>31,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12.305</b>	<b>44,3</b>

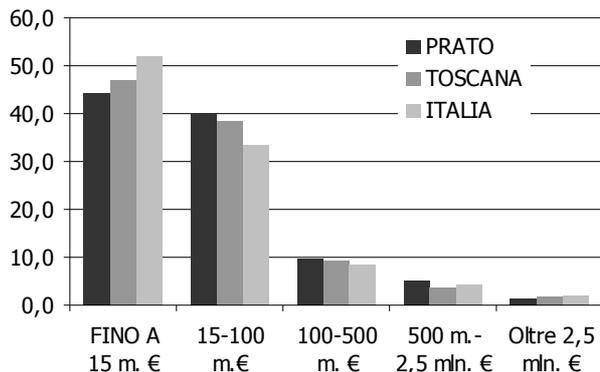
Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A di Prato su dati Infocamere

### PROVINCIA DI PRATO: Variazione della consistenza delle imprese iscritte alla C.C.I.A.A. per forma giuridica (base 2000 =100)



Elaborazioni su dati Infocamere 2007

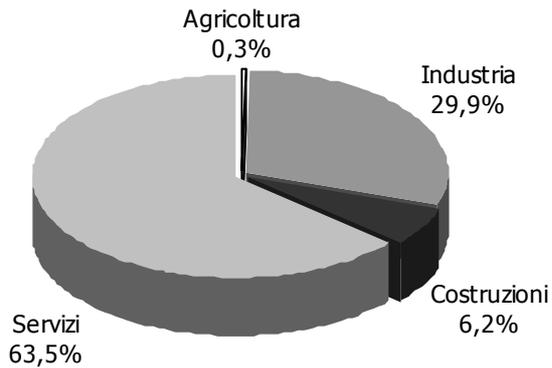
### Distribuzione delle società di capitale per fasce di capitale (Valori % - 31/12/2006)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE 2007

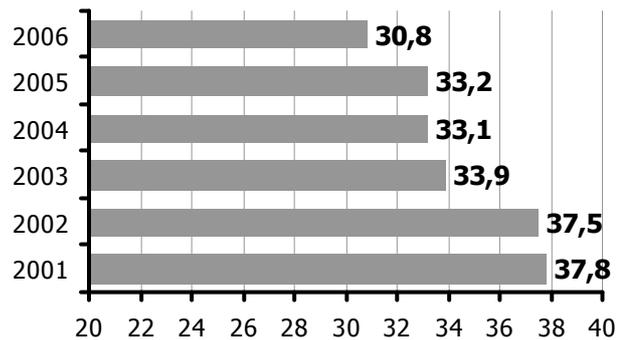
## VALORE AGGIUNTO E PRODUTTIVITA'

**PROVINCIA DI PRATO: Composizione del valore aggiunto per settore (2006)**



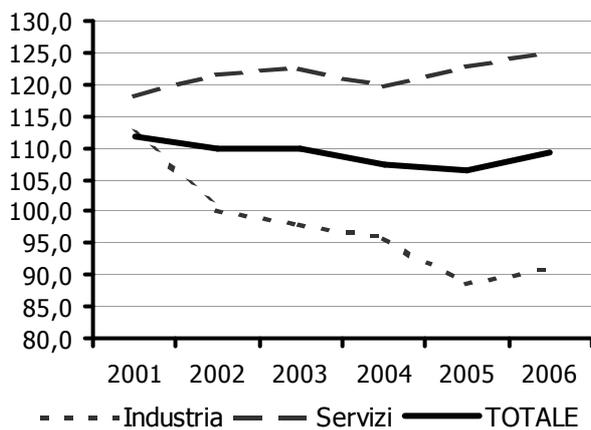
Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Contributo del comparto manifatturiero alla formazione del valore aggiunto (2001-06)**  
(Valori a prezzi costanti)



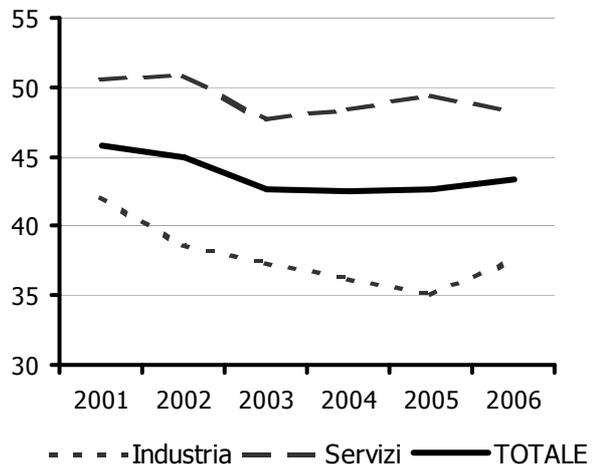
Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Variazione del valore aggiunto per settore (2001-06)**  
(Valori a prezzi costanti - Base 1995 = 100)



Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Valore aggiunto per unità di lavoro (2001-06)**  
(Migliaia di euro - Valori a prezzi costanti)



Elaborazioni su dati ISTAT - Prometeia (2007)

## LAVORO E OCCUPAZIONE DIPENDENTE

**PROVINCIA DI PRATO: Lavoratori dipendenti nell'industria e nell'artigianato (2006)**  
(Valori assoluti e var. % rispetto 2005)

	TOT. DIPENDENTI		di cui ARTIGIANI	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
Agricoltura e Pesca	6	-14,3	6	-14,3
Ind. Estr.ve, Energia elettr. e Gas	961	0,8	0	--
Industrie tessili	18.011	-3,7	3.537	-7,2
Abbigl.to, Arred.to, Pelli e Cuoio	6.031	23,3	3.346	11,8
Meccaniche e Metallurgiche	3.885	-1,0	1.629	-0,2
Chimica, Carta e Poligrafiche	1.056	-9,9	252	-1,6
Altre Manifatturiere	2.531	4,2	1.673	2,3
Edilizia, Installazione impianti	4.316	2,2	2.345	-2,8
Trasporti	1.644	-0,8	235	7,3
<b>TOTALE IND. E ARTIG.TO</b>	<b>38.441</b>	<b>1,3</b>	<b>13.023</b>	<b>0,4</b>

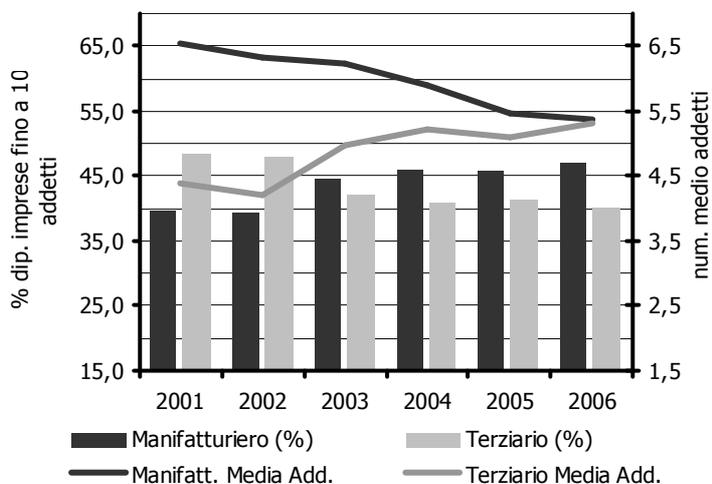
Elaborazioni su dati INPS - Direzione provinciale Prato (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Lavoratori dipendenti nel terziario (2006)**  
(Valori assoluti e var. % rispetto 2005)

	TOT. DIPENDENTI	
	Val. ass.	Var. %
Credito	1.187	2,2
Commercio all'ingrosso	3.184	6,7
Commercio al dettaglio	6.151	9,9
Agenti e intermediari	1.115	-0,3
Bar, Alberghi e Ristoranti	1.572	9,9
Studi professionali e medici	1.673	7,7
Altri servizi	6.143	4,9
<b>TOTALE TERZIARIO</b>	<b>21.025</b>	<b>6,7</b>

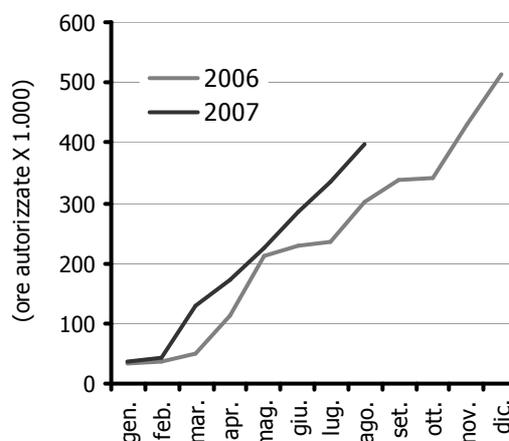
Elaborazioni su dati INPS - Dir. Prov.le Prato (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Lavoratori dipendenti occupati nelle piccole imprese (%) e dimensione aziendale (media)**



Elaborazioni su dati INPS - Dir. provinciale Prato (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Interventi C.I.G. ord. e straord. industria (ore autorizzate - valori cumulati)**



Elaborazioni su dati INPS (2007)

**% Assunzioni di figure high skills su totale assunzioni previste settore manifatturiero (2007)**

	2004	2005	2006
PRATO	6,4	11,4	12,7
TOSCANA	14,4	18,1	16,3
ITALIA	16,8	12,0	18,2

Elaborazioni su dati sistema inf.vo Excelsior (2007)

## CREDITO E FINANZIAMENTI AL COMPARTO PRODUTTIVO

**PROVINCIA DI PRATO: Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione (giu. 2007)**  
(mln. € e var. % su periodo corrispondente)

	Mln. €	Var. %
Investimenti in costruzioni	893	2,8
- abitazioni	347	11,3
- altri fabbricati	505	-1,5
Inv. in macch., attrezz. e mezzi di trasp.	759	8,4
Acquisto di immobili	1.632	16,8
- abitazioni di famiglie consumatrici	1.220	19,1
- altri immobili	335	12,1
Acq. di beni durevoli famiglie consumatrici	110	1,1
Investimenti finanziari	172	-10,6
Altre destinazioni	1.033	19,0
<b>TOTALE</b>	<b>4.598</b>	<b>11,2</b>

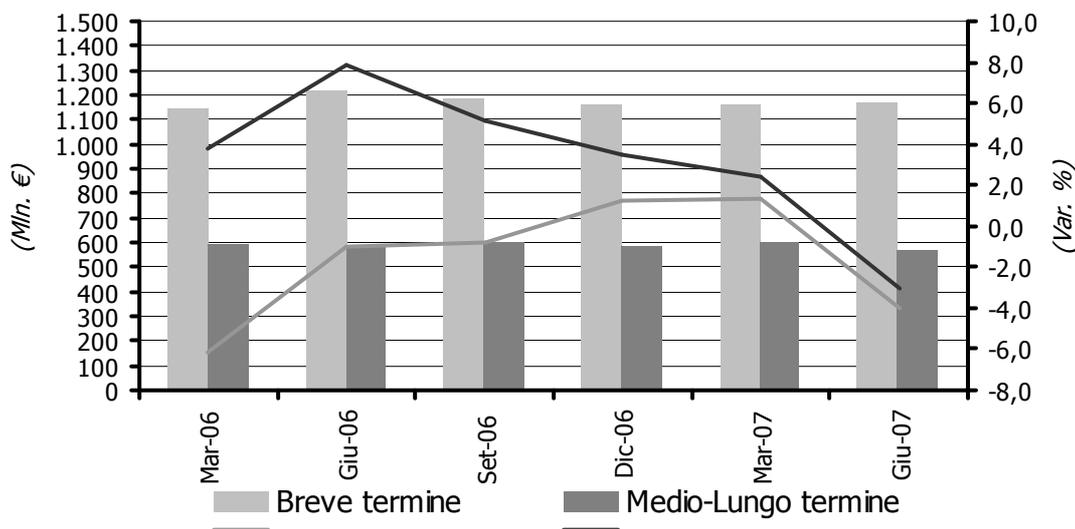
Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Prestiti al comparto produttivo per settore (giu. 2007)**  
(mln. € e var. % su periodo corrispondente)

	Mln. €	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	52	-6,3
Manifatturiero	1.858	-1,8
- Prodotti tessili, calz., abbigl.	1.408	-4,0
- Macchine agricole e industriali	78	3,7
Altre manifatturiere	372	6,0
Edilizia e opere pubbliche	572	13,6
Commercio	775	9,0
Alberghi e pubblici esercizi	98	12,4
Trasporti e comunicazioni	104	18,0
Altri servizi destinabili alla vendita	1.856	9,3
<b>TOTALE</b>	<b>5.315</b>	<b>5,5</b>

Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Finanziamenti al comparto manifatturiero per scadenza**  
(Consistenze e variazioni % rispetto anno precedente)



Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2007)

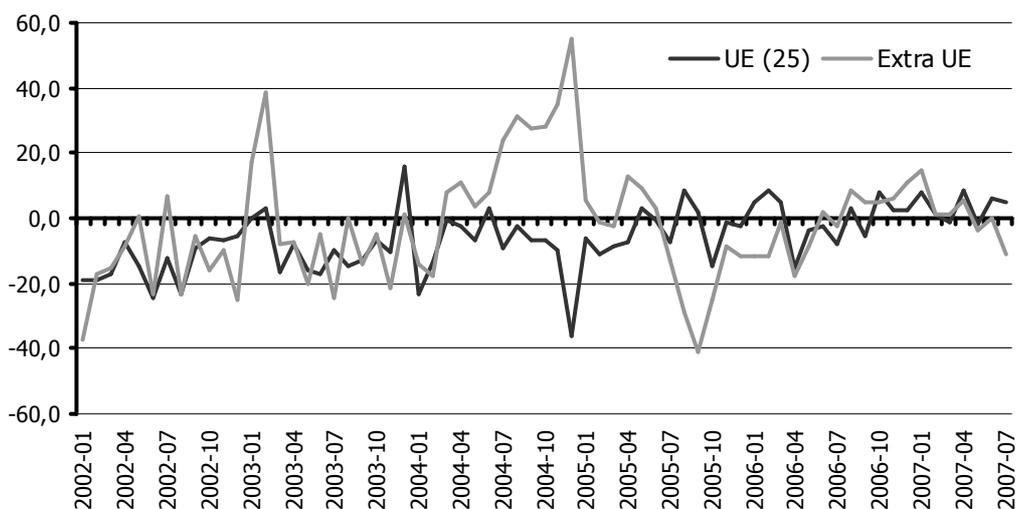
## COMMERCIO ESTERO

**PROVINCIA DI PRATO: Esportazioni e importazioni per destinazione**  
(gen. -giu. 2007 - Valori assoluti e var. % rispetto I° semestre 2006)

	EXPORT		IMPORT	
	€ X 1.000	Var. %	€ X 1.000	Var. %
<b>EUROPA</b>	<b>829.972</b>	<b>4,7</b>	<b>688.538</b>	<b>-0,7</b>
UE 15	570.692	1,1	472.516	-7,8
Francia	103.290	5,3	272.410	-3,3
Paesi Bassi	22.072	-9,6	8.618	4,9
Germania	190.090	-2,7	114.998	3,0
Spagna	95.880	4,6	15.365	-21,0
NUOVI MEMBRI UE	78.696	18,9	143.570	24,4
ALTRI PAESI EUROPEI	180.584	11,2	72.451	10,5
<b>AFRICA</b>	<b>39.334</b>	<b>22,2</b>	<b>15.319</b>	<b>-15,7</b>
AFRICA SETTENTRIONALE	32.305	32,5	10.717	-5,2
AFRICA CENTRO-MERIDIONALE	7.029	-10,1	4.602	-32,9
<b>AMERICA</b>	<b>69.821</b>	<b>-11,0</b>	<b>37.937</b>	<b>31,3</b>
AMERICA SETTENTRIONALE	44.527	-13,5	4.773	-17,9
Stati Uniti	37.359	-17,2	4.344	-20,0
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE	25.295	-6,2	33.164	43,7
<b>ASIA</b>	<b>171.503</b>	<b>-4,2</b>	<b>215.267</b>	<b>2,7</b>
MEDIO ORIENTE	7.121	-20,1	8.474	26,9
ASIA CENTRALE	9.095	-30,1	31.594	-1,5
ASIA ORIENTALE	155.287	-1,2	175.198	2,6
Cina	30.497	22,6	125.499	3,0
Giappone	18.764	-22,1	2.544	-54,0
Hong Kong	57.102	-3,2	2.628	-27,2
<b>OCEANIA E ALTRI TERRITORI</b>	<b>4.249</b>	<b>-21,2</b>	<b>14.488</b>	<b>-23,7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.114.880</b>	<b>2,5</b>	<b>971.548</b>	<b>0,3</b>

Elaborazioni su dati ISTAT- COEWEB (2007)

**PROVINCIA DI PRATO: Var. tendenziale annua delle esportazioni**  
(valori a prezzi correnti - gen. 2002/lug. 2007)



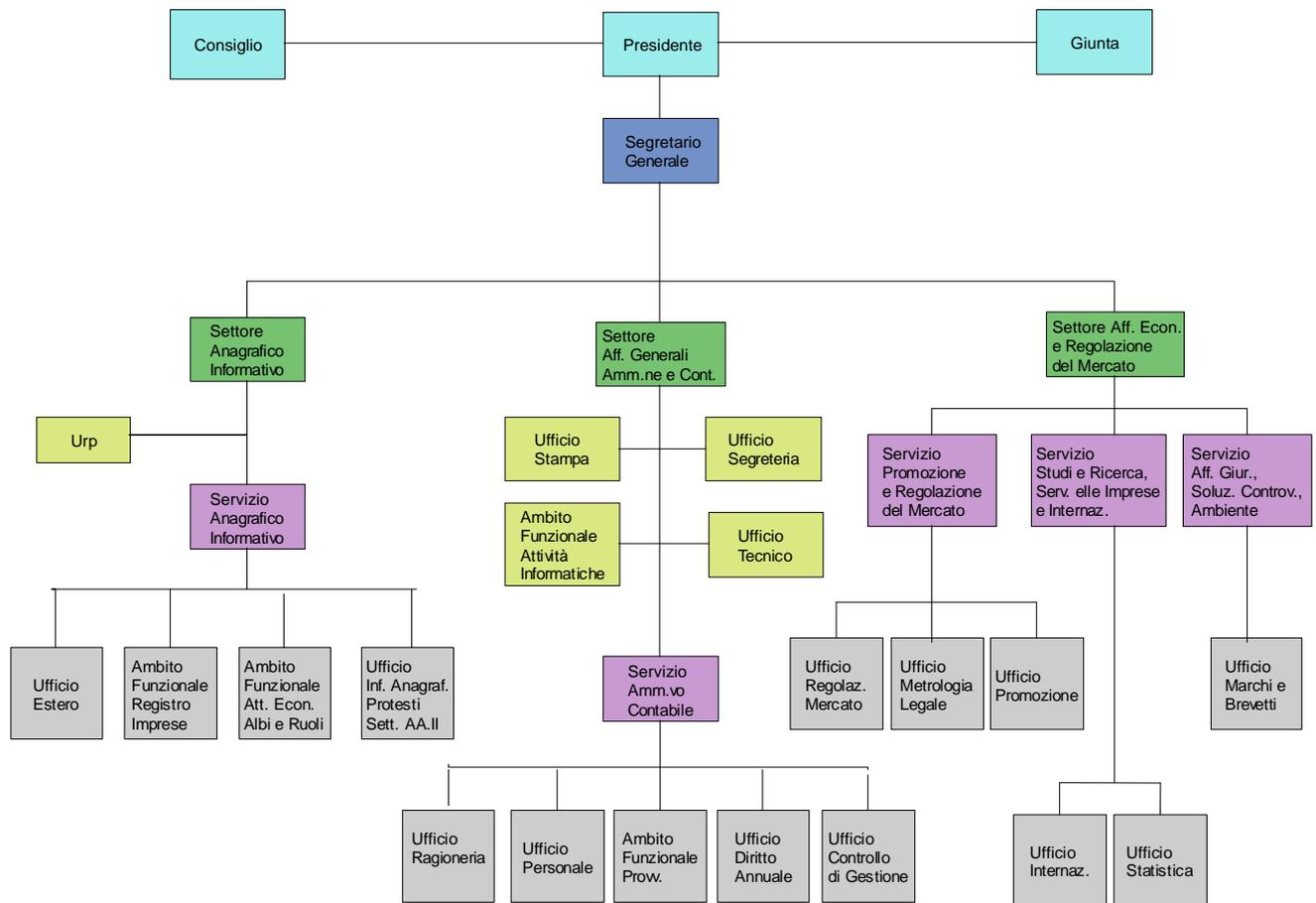
Elaborazioni su dati ISTAT - COEWEB (2007)

## 4. Analisi del contesto tecnico e organizzativo della Camera

### 4.1 Struttura organizzativa

L'organizzazione è disciplinata dallo Statuto camerale e dal Regolamento di Organizzazione. L'attuale organizzazione individua tre Settori, uno dei quali è retto direttamente dal Segretario Generale.

Il Settore costituisce l'unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell'ente, mentre il Servizio è la struttura responsabile dell'erogazione delle prestazioni assegnate all'interno del settore.



La Camera di Prato ha saputo crescere in qualità professionale e livelli di efficienza, circostanza rilevante e determinante anche per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e strategici, malgrado la costante diminuzione del personale.

Considerato quindi l'attuale quadro normativo, l'Ente dovrà procedere ad una attenta analisi della propria struttura organizzativa in relazione ai servizi da erogare all'utenza, considerare la vasta informatizzazione dei processi di lavoro sia interni che esterni e quindi prevedere il ricorso, per lo svolgimento delle proprie attività, prioritariamente a strumenti quali la flessibilità oraria, la mobilità, le collaborazioni all'interno dei Servizi e trasversali ai Settori.

Tali riflessioni si rendono necessarie tenuto conto che i limiti posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni in materia di reclutamento del personale non consentono di programmare in tempi brevi le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato a copertura del *turn over*, e che le disposizioni di legge continuano a muoversi nella direzione delle misure di restrizione per la gestione del personale e di contenimento della spesa.

#### **4.2 Le risorse umane**

Per quanto concerne la politica delle risorse umane, l'attenzione è stata finalizzata verso i seguenti obiettivi:

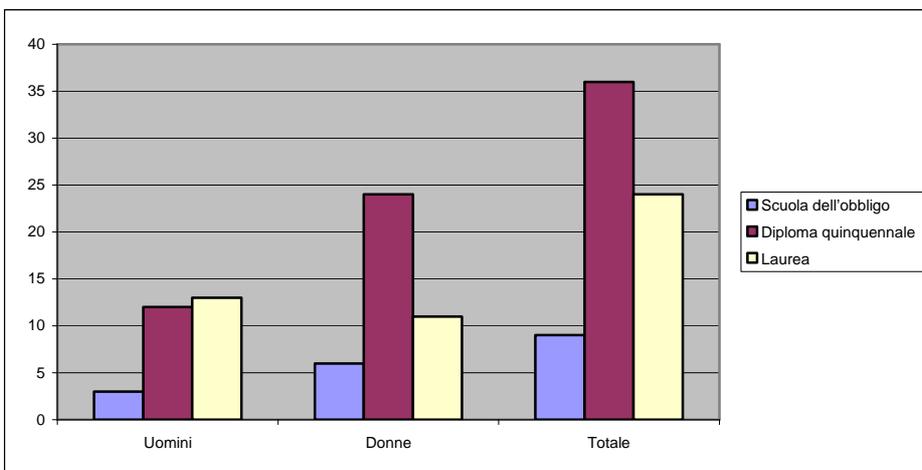
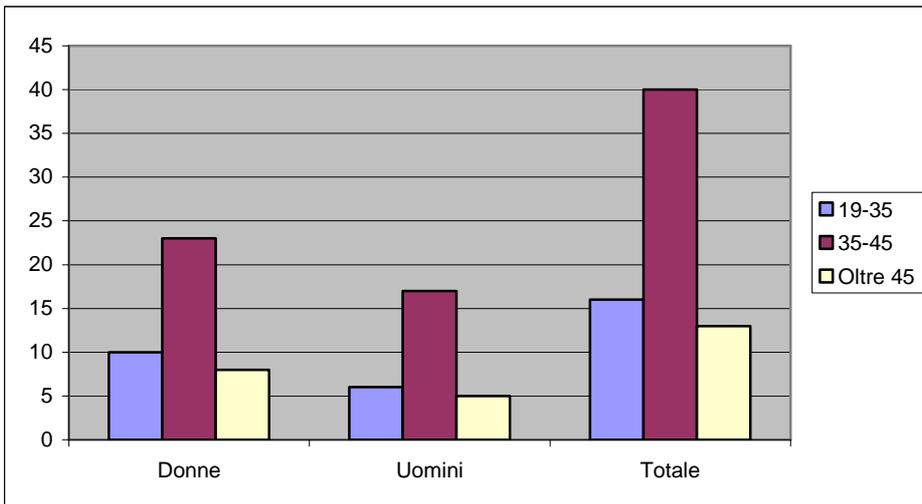
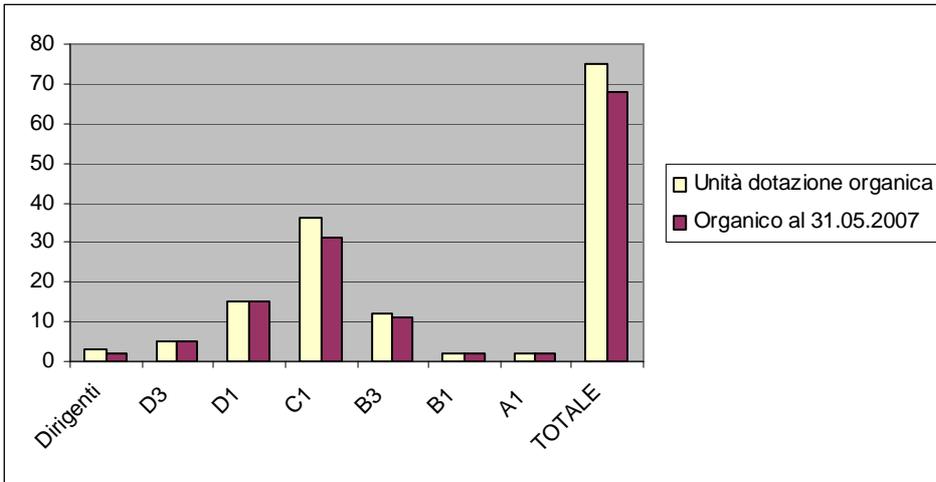
- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;
- implementazione dei meccanismi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

E' indubbio che l'Ente abbia assolto ai compiti istituzionali pur in un quadro di costante evoluzione normativa che ha imposto alle Camere di commercio nuovi adempimenti e l'adozione di nuove procedure nell'erogazione dei relativi servizi, dettate dagli obiettivi della semplificazione amministrativa e progressiva evoluzione dell'e-governement.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali specifiche, non sempre attuabile tramite processi di riqualificazione interna.

L'imminente Programma triennale del personale (2008-2010) avrà il compito di conciliare le esigenze di bilancio e quelle imposte dal mantenimento degli standard di servizi istituzionali tradizionali alle imprese e dai nuovi servizi, derivanti dai continui trasferimenti di funzioni da parte dello stato e della regione, e dalle nuove modalità di erogazione dei medesimi, anche mediante la previsione di ulteriori figure professionali.

Il personale in servizio, oltre al Segretario Generale e a due dirigenti, è di 67 unità rispetto alle 73 previste in dotazione organica.



#### 4.2.1 Formazione

Partendo dai vincoli sempre più stringenti entro i quali la Camera sarà necessariamente costretta a muoversi e considerati gli obiettivi comunque ambiziosi che la stessa si è posta, *Piano della performance 2011*

appare evidente come sia fortemente presente la consapevolezza che la vera ricchezza dell'Ente sono le persone e le conoscenze di cui sono portatrici.

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una "moderna" e "competitiva" gestione del personale.

Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e si conferma l'investimento per la formazione (2-3% del costo del personale) valore ben superiore al minimo dell'1% indicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e di eccellenza sia nel sistema camerale, sia nel raffronto con altre Pubbliche Amministrazioni.

#### **4.3 La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente**

L'attuale infrastruttura tecnologica IC è adeguata e rispondente alle più avanzate esigenze sia dell'utenza esterna che interna. Infatti, il sistema informatico della Camera di Commercio di Prato è basato su una rete locale direttamente interconnessa alla sede di Padova di InfoCamere S.c.p.A (Società consortile delle Camere di Commercio): la rete del sistema camerale, che comprende tutte le Camere italiane e loro associazioni, conta oltre 10.000 utenti.

Tutto il personale è dotato di una postazione abilitata all'accesso alla Intranet locale (della Camera), alla Intranet del sistema camerale (ove sono presenti le principali applicazioni web del sistema), nonché ad Internet e all'utilizzo della posta elettronica.

La Camera di Commercio dispone dei seguenti server aziendali:

- 1 server in hosting presso i servizi della Rete Civica pratese con funzioni di web server per la gestione del sito internet dell'ente
- 1 server centrale con funzioni di web, application e file server per la gestione della Intranet
- 4 server dipartimentali con funzioni di file server che gestiscono l'archiviazione e l'accesso profilato ai file di lavoro ed alle risorse informative utilizzati dagli uffici.

L'utilizzo dei server aziendali permette un interscambio veloce, affidabile e completo di informazioni e risorse da parte dei dipendenti camerali.

Inoltre, sulla intranet camerale (<http://cciaapo.icnet>) sono attestate una serie di applicazioni di utilizzo generalizzato o specifico da parte degli uffici, finalizzati alla semplificazione delle procedure interne.

La politica dell'Ente per la gestione dell'infrastruttura ICT e delle attrezzature connesse è quella di pianificare l'aggiornamento e la sostituzione ciclica sulla base di criteri di obsolescenza tecnologica e di ammortamento economico in modo da garantire un alto livello di efficienza gestionale.

Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza della propria azione e di offrire servizi informativi all'utenza più tempestivi, completi e facilmente accessibili la Camera di Commercio di Prato è da diversi anni impegnata in un'importante azione di aggiornamento e qualificazione del proprio sito istituzionale(<http://www.po.camcom.it>). Ciò ha portato recentemente ad una nuova release dello stesso, che ha aggiornato sia l'organizzazione ed il layout grafico, migliorando la navigabilità, la fruibilità delle informazioni, sia il sistema di gestione dei contenuti al fine di consentire un costante ed agevole aggiornamento da parte di tutti gli uffici.

## 5. Analisi delle risorse economiche e patrimoniali della camera

### 5.1 Le risorse economiche

Nel quinquennio in esame le risorse finanziarie sono ipotizzate tendenzialmente statiche se non al ribasso.

Si deve anche tenere presente che le funzioni amministrative e certificative delle Camere di Commercio, in un contesto indirizzato ad una costante semplificazione, riguardano servizi obbligatori, previsti e regolamentati da norme giuridiche, non sensibili né alle variazioni di quantità né alla concorrenza in rapporto al livello di qualità e caratterizzati da "prezzi" prefissati per legge ed in buona parte slegati dalla qualità e dai costi necessari produrli.

Si possono così sintetizzare:

- Risorse provenienti dal sistema imprenditoriale sotto forma di diritto annuale, principale componente delle entrate camerali, interessate da eventuali adeguamenti derivanti essenzialmente dall'eventuale saldo positivo tra cancellazioni e nuove iscrizioni al Registro Imprese, non essendo ipotizzabili consistenti incrementi dei valori unitari delle contribuzioni, ricordando in proposito che la Camera di Commercio ha applicato negli ultimi anni una maggiorazione sul diritto annuale del 10% per la realizzazione di iniziative strategiche programmate a favore dell'economia provinciale;

Annualità (%aumento)	Dovuto (arrotondato a 1k)	%riscossione spontanea
2001 (20%)	€ 6.025.000	91,10%
2002 (20%)	€ 6.276.000	90,70%
2003 (5%)	€ 5.783.000	89,00%
2004 (10%)	€ 6.316.000	88,00%
2005 (10%)	€ 6.400.000	88,20%
2006 (10%)	€ 6.560.000	87,00%
2007 (10%)	Dato provvisorio = 2006	77,40% al 30.09.07

- Diritti di segreteria che segneranno una tendenziale stabilità degli introiti, peraltro già in atto da alcuni anni sia per il consolidamento della pratica dell'autocertificazione sia, soprattutto, per l'accentuazione normativa in materia di semplificazione amministrativa;

	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2004	Anno 2003	Anno 2002
<b>Diritti di segreteria</b>	1.860.121	1.899.914	1.717.070	1.477.612	1.589.963

- Proventi derivanti da contributi nell'ambito della realizzazione di progetti del fondo perequativo camerale o altri progetti nelle varie linee di finanza agevolata, rimborsi e gestione di servizi di natura commerciale sui quali sarà necessario porre una certa attenzione nel corso del quinquennio;

Fondo Perequativo	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2004	Anno 2003
N. progetti presentati	17	8	5	6
Valore progetti ammessi		€ 335.900	€ 213.228	€ 134.321
Finanziamento ammesso		€ 134.392	€ 71.301	€ 53.800

## 5.2 Le risorse patrimoniali

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è valutato in bilancio per circa 5,8 milioni di euro e si compone dei beni di seguito riportati:

- il terreno in Viale Montegrappa
- i Magazzini Generali, nel Comune di Prato,
- l'ex Vivaio di Villanova, nel Comune di Vaiano (loc. Faltugnano).

E' invece in fase di conclusione la complessa procedura di alienazione della Tenuta Agricola di Villa Monna Giovannella, nel Comune di Bagno a Ripoli, per la quale la Camera introiterà circa 1,7 milioni di euro contro.

Il patrimonio immobiliare proviene nella maggioranza dei casi dalla divisione con dalla Camera di Commercio di Firenze e non è stato quindi frutto di scelte strategiche di impiego. per questo nel corso del mandato si provvederà ad un ripensamento generale sul patrimonio in essere, per valorizzare l'esistente e, se del caso, liberare delle risorse per investimenti su progetti per lo sviluppo del territorio.

## 5.3 Gli impieghi delle risorse

Il quadro delle iniziative in favore dello sviluppo economico provinciale espone una serie di interventi che troveranno spazio nei rispettivi bilanci relativi al quinquennio dove si andranno a concentrare anche le risorse destinate ad alcuni grandi obiettivi prioritari finanziati con l'aumento del diritto annuale dovuto dalle imprese.

Nella sua veste di protagonista dello sviluppo e rinnovamento tecnologico e infrastrutturale, la Camera di Commercio sarà ancora impegnata, finanziariamente e gestionalmente insieme ad altri soggetti pubblici e privati, nei maggiori progetti infrastrutturali e di sviluppo dell'area quali ad esempio l'Aeroporto, l'Interporto, la Firenze Fiere ecc.

Particolare rilievo hanno assunto e continueranno ad assumere per la Camera, da un lato, l'impegno di creare partnership con gli altri enti territoriali per la gestione delle iniziative economiche a favore del territorio, dall'altro, la volontà di accrescere la propria capacità propositiva in merito agli strumenti programmati nell'area economica e nell'area territoriale.

Gli oneri per il personale dipendente dovrebbero segnare una sostanziale stabilità nei prossimi esercizi in conseguenza delle indicazioni delle varie leggi finanziarie sempre più improntate alla riduzione nei costi. Bisognerà comunque tenere in considerazione il processo di attuazione del "federalismo amministrativo" che, con l'individuazione di un rinnovato ruolo delle Camere di Commercio, potrà vedere le medesime investite di nuove funzioni delegate, con la possibilità di nuovi investimenti nella formazione e sviluppo del personale, finalizzati ad un incremento della professionalità delle risorse umane per rispondere in maniera adeguata non solo ai compiti istituzionali, ma anche alle sempre più diversificate richieste del mercato.

La misura degli oneri di funzionamento (che comprende, oltre alle spese di mantenimento della struttura, anche i costi per la gestione degli uffici che prestano la attività di promozione dell'economia del territorio) si ipotizza sostanzialmente stabile poiché a fronte di un incremento in misura pari almeno al tasso d'inflazione nei rinnovi contrattuali di fornitura, si proseguirà nell'azione di razionalizzazione delle risorse impiegate al fine di contenere l'entità degli oneri di autogoverno, da perseguire mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica.

## 5.4 Le partecipazioni strategiche

Il sostegno all'economia provinciale e allo sviluppo del territorio si è espresso in passato e continuerà ad esprimersi in questo mandato anche attraverso la partecipazione in società considerate strategiche.

<b>Partecipazioni azionarie al 31.12.2006</b>	% CS	Cap. soc. detenuto
Infocamere s.c.p.a.	0,42428%	€ 74.970,00
F.I.L. Formazione Innovazione e lavoro s.p.a.	5,00000%	€ 13.000,00
Interporto della Toscana Centrale s.p.a.	12,50000%	€ 1.509.375,00
Aeroporto di Firenze s.p.a.	3,97897%	€ 359.490,00
Firenze Fiera s.p.a.	4,56086%	€ 1.098.440,16
Merchant di filiera s.p.a	21,00000%	€ 42.000,00
SIT Società Infrastrutture Toscane s.p.a.	2,00000%	€ 600.000,00
BMTI Borsa Merci Telematica Italiana s.c.p.a.	0,02007%	€ 299,62
<b>Altre partecipazioni al 31.12.2006</b>		
Tecnocamere Soc. cons. a r.l.	0,08000%	€ 1.040,00
PIN Soc. Cons. a r.l.	10,95203%	€ 77.468,00
Filo d'Arianna s.r.l.	40,00000%	€ 61.975,00
ASEL srl	10,00000%	€ 41.316,00
Logistica Toscana soc. cons. a r.l.	6,00000%	€ 6.000,00
Start s.r.l.	2,82789%	€ 638,00
Retecamere Soc. cons. a r.l.	0,14700%	€ 1.323,00
UTC Immobiliare e servizi scrll (ex CSF srl)	3,75000%	€ 600,00
<b>Altri organismi: fondazioni e associazioni</b>		
Fondazione Museo del Tessuto		
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione		
Centro di Firenze per la Moda Italiana		
Ent Art Polimoda		
Certicommerce		
Isdaci		
Club Distretti		
ITF		

Si vuole qui precisare che, pur in presenza di situazioni assai diverse in termini di quota di partecipazione e di ruolo specifico, la Camera intende nei prossimi anni contribuire con determinazione a che le risorse investite nelle società partecipate siano ottimizzate e che gli obiettivi posti siano coerenti e funzionali, per quanto possibile, alle priorità dell'Ente.

La partecipazione della Camera, anche in importanti società come Aeroporto di Firenze, Firenze Fiere, Società Infrastrutture Toscane e Interporto della Toscana Centrale, presuppone una funzione non del tutto trascurabile di intervento diretto nella gestione, attraverso l'espressione di almeno un rappresentante negli organi gestionali e la definizione di un quadro di valori e di obiettivi che si intendono promuovere per il tramite dello strumento societario.

In questo mandato l'ente camerale intende delineare la propria azione con una forte e programmata politica delle partecipazioni, focalizzata sui grandi progetti volti a rilanciare e valorizzare PRATO nella sua vocazione di distretto economico a forte vocazione internazionale, a supporto dello sviluppo di tutto il sistema imprenditoriale.

In quest'ottica l'impegno camerale si concentrerà nella razionalizzazione e nello sviluppo del proprio patrimonio in partecipazioni lungo tre principali linee di intervento:

1. Consolidamento della presenza nelle infrastrutture di servizio

Il riferimento va in primo luogo a Firenze Fiera, dove gli sforzi di sistema andranno concentrati a valorizzare il nuovo Polo fieristico come punto strategico di attrattività dell'area metropolitana e luogo propulsore di forti spinte alla competitività.

L'ente camerale, inoltre, seguirà sempre con maggiore attenzione la propria partecipazione negli organismi di gestione di infrastrutture fisiche quali infrastrutture di trasporto e sistema aeroportuale (bretella Prato-Signa, Aeroporto di Firenze e Interporto) ma anche nello sviluppo delle vie di trasporto telematiche (Borsa Merci Telematica).

2. Sviluppo della presenza nelle società del sistema camerale

La Camera continuerà ad assicurare la propria partecipazione, in alcune società del sistema camerale che svolgono attività in vari ambiti su gran parte del territorio nazionale. Queste società che operano in un'ottica di servizio, sfruttando la tipica organizzazione a rete delle camere di commercio, consentono di creare maggiore efficienza all'interno del sistema nello svolgimento di attività tipiche (si pensi all'attività di Infocamere).

3. Conferma dell'impegno con le principali istituzioni culturali

La valorizzazione del sistema culturale pratese rappresenta un altro obiettivo di primaria importanza volto a consolidare l'immagine di Prato nel mondo e ad accrescerne l'attrattività turistica, con significative ricadute sul piano economico. Con questa convinzione, la Camera intende confermare il proprio impegno con le fondazioni e gli enti di cultura impegnati nel mondo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico e documentale (Fondazione Museo del Tessuto e Fondazione Datini).

Con la finalità ultima di rispondere in maniera sempre più soddisfacente alle attese delle imprese, liberando ulteriori risorse da investire nella dotazione infrastrutturale, nel corso del prossimo anno si intende dare avvio, inoltre, ad un ridisegno strategico e organizzativo del patrimonio della Camera, ivi compreso quello mobiliare, ridisegno che dovrà portare ad una complessiva valorizzazione degli *assets* principali di cui l'Ente dispone.

## 6. Analisi dei risultati relativi al precedente programma pluriennale

Rilancio del tessile, sviluppo delle infrastrutture, internazionalizzazione delle imprese sono tre dei punti qualificanti anche della precedente programmazione, anche se nata con finalità differenti.

La centralità del tessile come settore predominante all'interno del tessuto economico provinciale è una delle considerazioni centrali anche del precedente documento pluriennale. D'altra parte la consistenza numerica delle imprese che operano nel manifatturiero rende oggettivamente necessario immaginare interventi per il rilancio del settore. Dal 2001 il settore si è trovato a dover affrontare una forte crisi dovuta sia a ragioni contingenti che strutturali. Per questo era stato ideato uno stanziamento straordinario per progetti delle associazioni di categoria del territorio riguardanti il tessile e la moda. Negli ultimi anni si è assistito ad una forte selezione delle imprese che operano nel settore, ma adesso l'emorragia sembra essersi assestata ed è il momento di agire per la qualificazione delle imprese rimaste sul mercato.

Tra gli altri punti qualificanti, nel precedente mandato si sono poste le basi per interventi infrastrutturali importanti quali l'allargamento della statale 325 e la realizzazione della bretella Prato-Signa. Ad oggi nessuno dei due interventi è concretamente partito e nei prossimi anni dovranno quindi essere seguiti nella loro evoluzione.

Per quello che riguarda il marketing territoriale, la Camera di Commercio di Prato ha dato il proprio sostegno alla nascita di numerose iniziative nel centro storico cittadino ma anche negli altri territori della provincia. Inoltre sono state organizzate missioni ed eventi all'estero per promuovere il territorio in maniera qualificata, grazie anche all'interesse dimostrato da un numero considerevole di imprese, che però deve essere incrementato.

La programmazione 2008-2012 si troverà necessariamente a dover approfondire alcuni temi che sono stati già in parte affrontati negli anni precedenti, questo anche in una logica di continuità sulle attività svolte. Le priorità e linee strategiche di sviluppo in questi anni non sono molto cambiate, ma è cambiata la modalità di approccio ai problemi. Il sistema delle imprese è infatti una realtà in continua evoluzione, alla ricerca di soluzioni ai problemi che man mano si presentano e ai cambiamenti del mercato in cui opera. Per fare un esempio, se fino ad un paio di anni fa le aggregazioni tra imprese sembravano la soluzione ideale per superare i problemi legati alla crescita dimensionale, in realtà le politiche andate in questa direzione non hanno riscosso il successo sperato. Se quindi la priorità resta quella di superare i problemi legati alla ridotta dimensione delle imprese, lo stimolo di accordi interaziendali pare ad oggi lo strumento operativo più adatto.

## **7. Individuazione e selezione delle priorità di intervento e definizione degli obiettivi strategici**

La Camera di Commercio di Prato intende proseguire a rafforzare il proprio ruolo di promozione dello sviluppo economico e di gestione di servizi sul territorio, sia attraverso iniziative dirette che mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali di natura concertativa e convenzionale al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.

Negli ultimi anni il territorio provinciale pratese è stato investito da numerosi cambiamenti che hanno modificato il panorama nel quale gli imprenditori si trovano ad operare. La prolungata crisi del tessile, il massiccio inserimento di imprenditoria straniera, la riscoperta delle tradizioni enogastronomiche del territorio, diventate strumento di promozione centrale in un mercato sempre più alla ricerca di specificità locali. Attività che si sono sviluppate accanto al tessile, che resta l'asse portante dell'economia del territorio, ma che in un'ottica di promozione, sono a questo strettamente legato.

Il consumatore oggi non acquista più semplicemente un capo ma attraverso quell'acquisto, si appropria di un'immagine, una suggestione o un'esperienza che solo un territorio può dare. Prato, puntando anche sulla fortunata collocazione al centro della Toscana, può esercitare un forte fascino sull'acquirente, soprattutto valorizzando il tessile "pulito", frutto di importanti investimenti quali quello nell'acquedotto industriale, un'esperienza unica nel panorama mondiale.

Nella programmazione del prossimo mandato il rilancio dell'immagine del tessile-moda pratese sarà centrale, con iniziative ad ampio raggio che permetteranno di valorizzare l'intero sistema imprenditoriale locale, nella sua poliedricità.

Concepite per rispondere in maniera trasversale alle esigenze della comunità economica, rientrano le seguenti linee strategiche:

↳ **Rilancio del tessile e delle attività tradizionali;** il tessile resta, come già detto sopra, l'asse portante dell'economia del territorio pratese. Per questo è necessario agire per stimolare processi di riorganizzazione del settore, anche stimolando l'allungamento della filiera e la creazione e l'affermazione di marchi. Allo stesso tempo è necessario agire con iniziative volte a mantenere l'integrità della filiera, anche accompagnando processi di ricambio generazionale e stimolando la condivisione delle competenze, per evitare che un patrimonio di conoscenza come quello delle imprese che operano nel settore da decenni vada a disperdersi. Attenzione particolare sarà inoltre rivolta alla promozione del tessile pratese come prodotto "ecologico", realizzato all'interno di un distretto "verde", che utilizza uno degli acquedotti industriali più avanzati del mondo;

↳ **Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture;** per rendere il territorio più competitivo attenzione particolare sarà rivolta all'accessibilità, anche con iniziative di ampio respiro programmate a livello di area metropolitana.

È ampiamente riconosciuto che uno dei volani più efficaci per accrescere la competitività di un sistema imprenditoriale è la dotazione e la qualità delle sue infrastrutture, cioè di quella vasta gamma di supporti alla mobilità ed efficienza delle imprese sia di carattere strutturale, come le reti ferroviarie, stradali, aeroportuali e le piattaforme logistiche, sia di tipo immateriale, che vanno dal sistema fieristico, all'infrastruttura leggera della rete telematica, alla stessa pubblica amministrazione, quando è in grado di operare con efficienza anche a distanza.

La Camera di Commercio intende giocare un ruolo importante nella politica dello sviluppo infrastrutturale del territorio, non solo svolgendo una funzione propositiva e di stimolo, ma anche investendo cospicue risorse in interventi diretti. Tali finalità possono essere perseguite principalmente attraverso ad un sempre maggiore e più strategico sviluppo della politica delle partecipazioni che rappresenta uno strumento di primaria importanza per influenzare le scelte sul territorio e costituisce un veicolo fondamentale per intensificare le alleanze e le collaborazioni con gli altri attori pubblici e privati.

↳ **Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale:** la strutturazione delle imprese è una caratteristica necessaria per poter affrontare le nuove sfide sui mercati. La conoscenza della proprie capacità, la definizione degli obiettivi, gli strumenti utilizzabili per raggiungerli sono elementi che l'imprenditore deve essere in grado di valutare per poter cogliere le opportunità che gli si possono presentare. In questa ottica va anche lo sforzo per il miglioramento del rapporto tra banca-impresa, che, soprattutto con l'entrata in vigore di Basilea 2, si basa sulla capacità dell'imprenditore di programmare i risultati attesi e di strutturare la propria attività in conseguenza di queste considerazioni;

↳ **Proseguimento dell'attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche:** qualificare l'offerta turistica del territorio, anche diversificando le possibilità di "fare turismo" attualmente disponibili: il territorio può infatti offrire opportunità per il turismo d'affari, enogastronomico, ambientale. Il lavoro di promozione delle produzioni tipiche locali, anche in fiere e manifestazioni di settore qualificate, verrà portato avanti, con particolare attenzione verso l'olio e la mortadella di Prato, visto l'impegno della Camera di Commercio di Prato per l'ottenimento della Dop di quest'ultima. Dovrà inoltre essere immaginata una promozione mirata sulle produzioni dell'artigianato artistico locale, che esprimono prodotti di grande qualità e pregio;

↳ **Diffusione dell'innovazione tecnologica:** stimolare la condivisione, anche con altri territori nazionali e internazionali, di iniziative innovative, per permettere al territorio di entrare in contatto con realtà diverse per creare reti virtuose per il trasferimento tecnologico. È poi necessaria un'azione di sensibilizzazione nei confronti dell'utilizzo degli strumenti a tutela della proprietà intellettuale, per permettere alle imprese di difendere le piccole e grandi innovazioni che possono scaturire dal loro lavoro;

↳ **Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri:** stimolare l'incontro tra gli imprenditori pratesi e i nuovi mercati, sia attraverso iniziative dirette che con il sostegno a interventi esterni.

↳ **Supporto al processo di integrazione dell'imprenditoria straniera:** per stimolare l'integrazione e il consolidamento dell'imprenditoria straniera presente in

maniera massiccia sul territorio, la Camera di Commercio si impegnerà per stimolare la nascita di percorsi di legalità, che permettano a questi nuovi imprenditori di operare in maniera corretta sul mercato.

- ↪ **Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione:** per permettere al territorio di progredire è fondamentale l'iniziativa e l'entusiasmo dei giovani che devono quindi essere incoraggiati ad avviare un'attività imprenditoriale ma in maniera consapevole. A questo fine potranno essere organizzate iniziative mirate di formazione, anche per illustrare le opportunità che possono nascere da percorsi di imprenditoria in settore emergenti o alternativi al tessile;
- ↪ **Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale:** la formazione e la qualificazione delle iniziative formative è una delle priorità strategiche per accompagnare il territorio verso nuovi modelli di impresa
- ↪ **Potenziamento degli interventi di regolazione del mercato:** nel rispetto delle funzioni attribuite al sistema camerale, continuerà il lavoro di sensibilizzazione nei confronti delle imprese e dei consumatori per stimolare l'adozione di comportamenti trasparenti;
- ↪ **Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione camerale:** per rendere il servizio all'utenza più efficiente, saranno consolidati gli strumenti di monitoraggio della qualità e delle prestazioni dell'ente. Inoltre verrà realizzata la nuova sede camerale, che permetterà sia agli utenti che al personale interno di operare in un ambiente adeguato;

Una sintesi degli "obiettivi e degli "strumenti" di tali strategie di carattere intersettoriale è riportata nella seguente tabella.

**Strategie ed obiettivi intersettoriali dell'ente camerale per il mandato 2008-2012**

**STRATEGIA OBIETTIVI STRUMENTI PREVISTI**

<b>Strategia</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Strumenti previsti</b>
<b>Rilancio del tessile e delle attività tradizionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del "tessile pulito" prodotto a Prato</li> <li>- attivare processi di riorganizzazione del settore</li> <li>- stimolare processi di allungamento della filiera</li> <li>- favorire il ricambio generazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione di sistemi di rintracciabilità e di tutela dell'origine dei prodotti</li> <li>- sostegno a iniziative di promozione e razionalizzazione del settore tessile/abbigliamento</li> <li>- attivare lobbies e contatti con centri decisionali, sottolineare le necessità del distretto</li> </ul>
<b>Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'accessibilità del territorio in un'ottica di area metropolitana</li> <li>- potenziare la logistica e i servizi connessi</li> <li>- incentivare la crescita del Polo Fieristico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento con altri enti e istituzioni dell'area vasta in un'ottica di confronto propositivo con la Regione</li> <li>- impegno per la realizzazione, il potenziamento o il completamento di interventi su direttrici di viabilità del territorio</li> <li>- sviluppo Aeroporto</li> <li>- sviluppo Interporto</li> <li>- partecipazione a Logistica Toscana</li> <li>- impegno per riqualificazione area Ex Banci</li> <li>- realizzazione interventi finalizzati alla razionalizzazione del trasporto a favore delle imprese</li> </ul>
<b>Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del rapporto banca-impresa</li> <li>- stimolare la capitalizzazione delle imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziative formative e informative</li> <li>- potenziamento dello sportello per le imprese per bandi e contributi</li> </ul>

<p><b>Proseguimento dell'attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accrescere i fattori di attrazione degli investimenti produttivi sul territorio</li> <li>- miglioramento della qualità dei servizi offerti</li> <li>- valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari</li> <li>- valorizzazione dell'artigianato artistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione / sostegno iniziative di marketing territoriale anche in collaborazione con altri soggetti dell'area</li> <li>- sostegno ad eventi e manifestazioni sul territorio</li> <li>- sostegno a iniziative finalizzate a favorire l'introduzione di marchi di qualità per le imprese turistiche</li> <li>- sensibilizzazione in ordine al ricorso a strumenti di riconoscimento e tutela delle produzioni tipiche</li> <li>- <b>partecipazione a mostre specializzate in Italia e all'estero anche in collaborazione con altri soggetti del territorio</b></li> <li>- bandi e contributi</li> </ul>
<p><b>Diffusione dell'innovazione tecnologica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire il trasferimento tecnologico</li> <li>- stimolare la conoscenza sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di iniziative formative</li> <li>- potenziamento sistema informativo finalizzato al trasferimento tecnologico</li> <li>- partecipazione a Fondazione Ricerca e Innovazione</li> <li>- attivare collaborazioni con il Centro di Ricerca e con il Polo Universitario di Prato</li> <li>- sostegni finanziari a fronte di iniziative innovative</li> </ul>
<p><b>Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolare le imprese ad entrare in contatto con nuovi mercati e nuovi clienti</li> <li>- favorire la programmazione degli interventi in raccordo col sistema economico locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di eventi di promozione del territorio in aree strategiche</li> <li>- organizzazione di incoming operatori stranieri</li> <li>- partecipazione coordinata di imprese a manifestazioni di particolare interesse</li> <li>- contributi per la partecipazione a mostra e fiere</li> <li>- realizzazione attività formative e informative</li> <li>- partecipazione alla rete SPRINT</li> </ul>

<p><b>Supporto al processo di integrazione della imprenditoria straniera</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolare la nascita di percorsi di legalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- continuazione del servizio di mediazione culturale</li> <li>- collaborazione con gli altri enti del territorio</li> <li>- monitoraggio flussi e tendenze su imprenditoria extracomunitaria</li> </ul>
<p><b>Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolo all'iniziativa della giovane imprenditoria</li> <li>- sostegno a processi di diversificazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di iniziative di formazione</li> <li>- bandi e contributi</li> <li>- <b>supporto a imprese nuove e innovative attraverso strumenti finanziari da individuare</b></li> <li>- sostenere l'attività del Comitato per l'Imprenditorialità Femminile</li> </ul>
<p><b>Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione dell'offerta formativa</li> <li>- sensibilizzazione su tematiche di interesse degli imprenditori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione / sostegno iniziative di formazione</li> <li>- bandi /contributi a imprese a fronte di progetti specifici</li> </ul>
<p><b>Potenziamento degli interventi di regolazione del mercato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusione degli strumenti di giustizia alternativa</li> <li>- stimolo all'adozione di comportamenti trasparenti sul mercato</li> <li>- favorire le iniziative finalizzate alla tutela dei consumatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento strumenti o organismi camerali finalizzati a favorire la trasparenza del mercato</li> <li>- organizzazione di iniziative formative</li> <li>- qualificazione attività finalizzate alla metrologia legale</li> </ul>
<p><b>Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione camerale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare patrimonio immobiliare camerale</li> <li>- miglioramento della qualità dei servizi all'utenza</li> <li>- sviluppo informatizzazione dell'ente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare nuova sede camerale</li> <li>- riassetto del patrimonio immobiliare camerale</li> <li>- strumenti di monitoraggio dell'economicità della gestione</li> <li>- monitoraggio sull'andamento dei servizi erogati tramite indagini di <i>customer satisfaction</i></li> <li>- promozione e diffusione delle modalità telematiche di comunicazione con gli utenti e le altre p.a.</li> <li>- attività di comunicazione istituzionale dei servizi all'utenza</li> <li>- attività di promozione dell'attività dell'ente</li> <li>- sviluppo informatizzazione ente con riferimento ai processi interni</li> </ul>

## 8. Strumenti a disposizione della Camera

La concreta realizzabilità delle azioni e dei progetti è, naturalmente, subordinata agli strumenti e alle leve operative di cui dispone l'ente camerale. Gli strumenti a disposizione della Camera di commercio sono essenzialmente quattro, qui elencati senza ordine di priorità: sono tutti e quattro leve da utilizzare congiuntamente in maniera differenziata a seconda della singola iniziativa.

1) L'intervento finanziario. Il bilancio della Camera non ha sicuramente la capienza finanziaria di quello di altri enti pubblici presenti sul territorio; il relativo potenziale negli scorsi anni è stato a volte suddiviso in interventi di medio-piccolo livello quantitativo.

Occorre, al contrario, concentrare le risorse in poche azioni progettuali a forte valore aggiunto, al fine di creare una massa critica che sia maggiormente efficace. Su questi progetti occorre lavorare per ottenere risorse aggiuntive sia derivanti da incentivazioni regionali, nazionali e comunitarie, sia attraverso il supporto finanziario di altri enti locali.

Con questa opera, la Camera esalta il fattore moltiplicativo delle proprie risorse, diventa elemento trainante proattivo e leader di opinione nello sviluppo del territorio e lavora in un'ottica sinergica con altri enti pubblici e privati.

L'erogazione dei contributi rappresenta da sempre lo strumento principale di supporto finanziario al sistema socio-economico della Camera di commercio di Prato. Più in particolare, il contributo prevede che la Camera di commercio di Prato stanzi all'interno del proprio bilancio una quota destinata al finanziamento di iniziative di promozione economica proposte da parte di terzi la cui specificità o unicità costituisca fattore di attrazione, qualificazione e potenziamento del sistema economico provinciale e sia coerente con le linee guida del piano strategico adottato dal Consiglio.

Da sempre la fase di maggior delicatezza, tanto a livello amministrativo quanto politico, è certamente la scelta dei progetti da finanziare.

È peraltro importante porre scadenze sempre più precise e rigorose, non solo per quanto riguarda i termini della presentazione delle richieste, ma anche quelli di risposta da parte della stessa Camera di commercio; lo stesso è a dirsi per i tempi di esecuzione e rendicontazione dei progetti, i cui ritardi provocano un accumulo di debiti nel bilancio camerale, dal momento che è molto marcato lo sfasamento temporale tra la decisione del finanziamento e la sua effettiva erogazione.

Per quanto concerne invece i disciplinari, si tratta di uno strumento molto usato all'interno del sistema camerale nazionale, e impiegato anche dalla Camera di commercio; i disciplinari possono essere aperti a specifiche tipologie di intervento ed a limitati settori merceologici e siano volti alla promozione e alla crescita di quest'ultimi (tali disciplinari devono prevedere i soggetti che vi possono concorrere, i criteri di selezione, le modalità di partecipazione, la quantificazione del finanziamento previsto, le modalità di liquidazione).

2) La progettualità. Occorre valorizzare maggiormente la progettualità dell'ente camerale. Le idee e i progetti per lo sviluppo del sistema delle imprese dovrebbero scaturire dalla Camera di commercio. È la progettualità il vero valore aggiunto di un ente; è un elemento dal quale discende l'autorevolezza camerale nei rapporti fra enti locali; occorre un impegno

maggiore su tale strada e ribaltare completamente l'immagine che vede l'ente camerale esclusivamente come finanziatore di progetti pensati da altri.

3) Le partecipazioni. La Camera di commercio detiene numerose partecipazioni in società ed enti privati; l'ingresso e la permanenza nella compagine societaria di queste aziende è motivato dall'interesse pubblico (diretto o indiretto) che tali imprese svolgono a favore del territorio. Stante tale interesse, sarebbe inoltre importante essere autorevoli nell'orientare le scelte di tali enti verso le linee e gli obiettivi strategici della Camera di commercio. Un'opera sicuramente non facile, ma importante.

4) La rete camerale. La Camera di commercio di Prato fa parte della rete delle Camere di commercio italiane. Essere parte di una rete significa anche cercare il supporto di altre Camere di commercio e l'influenza del raccordo regionale e nazionale per portare avanti idee progettuali e sostenere virtuose lobby per l'interesse del sistema le scelte di tali enti verso le linee e gli obiettivi strategici della Camera di commercio.

## 9. La programmazione per l'attività per l'anno 2008

La programmazione di attività annuale deriva direttamente dal documento di programmazione pluriennale approvato dal consiglio camerale dopo la sua nomina ed è propedeutica alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale.

Si tratta di un documento che cerca di coniugare una visione di medio lungo termine (il programma pluriennale della Camera) con una visione di breve termine (l'esercizio annuale che si sta pianificando).

In quanto tale, la programmazione annuale –deve essere contestualizzata rispetto alle specificità del momento e, quindi, il momento della sua predisposizione è anche un momento di verifica delle ipotesi e delle condizioni di scenario sulla base delle quali era stato costruito il documento di programmazione pluriennale e di valutazione dell'andamento degli obiettivi strategici.

<b>Strategia</b>	<b>Indirizzi di attività per il 2008</b>
<b>Rilancio del tessile e delle attività tradizionali</b>	Iniziative di sensibilizzazione tema del "tessile ecologico" Promozione del sistema di tracciabilità Politiche di sostegno a processi di riorganizzazione del settore: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tavolo di filiera con le AACC</li> <li>- sistema delle partecipazioni camerali (CFMI, Polimoda, ITF e Merchant di Filiera)</li> </ul>
<b>Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture</b>	Sostegno a interventi infrastrutturali strategici per lo sviluppo del territorio e dell'area metropolitana anche in sinergia con altre istituzioni dell'area vasta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- project financing Bretella Prato – Signa (Sit spa)</li> <li>- realizzazione studi e iniziative finalizzate alla razionalizzazione del trasporto a favore delle imprese</li> <li>- sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per la logistica</li> <li>- potenziamento dell'Interporto</li> </ul>
<b>Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale</b>	Attenzione alle problematiche relative al rafforzamento e alla capitalizzazione delle imprese: Realizzazione del progetto private equity Interventi per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI e la diffusione delle novità normative in materia creditizia: Attività informativa sulle novità di Basilea 2 Sistema di controgaranzia regionale (Adesione a Patto per lo sviluppo – Area 7 Regione Toscana)
<b>Proseguimento dell'attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche</b>	Interventi finalizzati alla valorizzazione dei centri storici Interventi finalizzati alla valorizzazione dell'artigianato artistico Valorizzazione delle potenzialità turistiche e culturali del territorio anche con azioni di marketing territoriale in collaborazione con le altre istituzioni interessate dell'area Promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche
<b>Diffusione dell'innovazione tecnologica</b>	Interventi di supporto e sostegno per lo sviluppo tecnologico, la modernizzazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese Sostegno studi di pre-fattibilità; Progetto RE.CA.T.I. (Rete Camerale Trasf. Innovaz. UTC)

	Partecipazione ad organismi tesi a potenziare il sistema ricerca sul territorio (Fondazione Ricerca Innovazione, PIN, Creaf) Sostegno polo universitario pratese
<b>Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri</b>	Iniziative a supporto delle imprese nei processi di penetrazione sui mercati internazionali, in coordinamento con i soggetti istituzionalmente competenti:  Iniziative concertate per internazionalizzazione imprese Sostegno iniziative all'estero per imprese e consorzi Progetto CINEMA (Central Italy Network to Enhance coMPetitive business Activities - UTC) Realizzazione di incoming di operatori stranieri Azioni formative e informative finalizzate a favorire la crescita delle imprese locali nel loro approccio nei confronti dei mercati esteri in collaborazione con Sprint
<b>Supporto al processo di integrazione della imprenditoria straniera</b>	Proseguimento del servizio di mediazione culturale Monitoraggio flussi e tendenze su imprenditoria extracomunitaria
<b>Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione</b>	Sostegno alla nascita nuove imprese Organizzazione di iniziative di formazione Operatività del Comitato per l'Imprenditorialità Femminile
<b>Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale</b>	Sostegno e organizzazione di iniziative di formazione imprenditoriale Organizzazione della III edizione del Premio Biffoni per tesi di laurea e dottorato Compartecipazione Forum delle Conoscenze
<b>Potenziamento degli interventi di regolazione del mercato</b>	Organizzazione di iniziative rivolte ai consumatore, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Sportello condominio</li> <li>- Progetto Sportello consumatori</li> </ul> Termine del lavoro di revisione degli Usi e Consuetudini
<b>Il miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione camerale</b>	Realizzazione nuova sede camerale  Riassetto del patrimonio immobiliare camerale
<b>Attuazione delle attività istituzionali e amministrative</b>	Comunicazione Unica per le Imprese: attuazione e informazione Attuazione delle attività istituzionali e amministrative orientate al perseguimento della qualità dei servizi, alla semplificazione delle procedure, alla trasparenza e all'aggiornamento tecnologico Piano di Comunicazione Istituzionale

### **Rilancio del tessile e delle attività tradizionali**

In considerazione della rilevanza del comparto tessile per il distretto pratese, gli sforzi per la sua riorganizzazione e il suo rilancio dovranno costituire un elemento centrale degli interventi camerali.

In particolare sarà avviata una campagna di valorizzazione e sensibilizzazione nei confronti del "tessile verde" per valorizzare anche le infrastrutture di fatto già esistenti all'interno del distretto e che permettono di produrre con un ridotto impatto ecologico.

Per valorizzare la filiera, sarà promosso tra le imprese il sistema di tracciabilità elaborato da ITF Italian Textile Fashion, l'organismo intercamerale della filiera moda del quale fa parte anche la Camera di Commercio di Prato.

Per svolgere il proprio ruolo di sintesi e coordinare le iniziative che interessano il comparto moda, presso la Camera di Commercio è attivo un "tavolo di filiera", composto dai rappresentanti delle categorie economiche artigiane e industriali. La Camera continuerà nella sua opera di coordinamento del tavolo, mostrando la dovuta attenzione alle proposte che da questo dovessero scaturire, anche con partecipazione a specifiche iniziative purché coerenti con la missione istituzionale dell'ente.

Dovrà essere prestata attenzione anche alle iniziative volte a mantenere l'integrità della filiera, immaginando anche percorsi tesi ad accompagnare processi di ricambio generazionale e stimolando la condivisione delle competenze, per evitare che un patrimonio conoscitivo come quello delle imprese che operano da decenni nel comparto corra il rischio di essere disperso. In questi anni è stata prestata anche attenzione ad iniziative tese a stimolare l'allungamento della filiera, che continueranno quindi ad essere valorizzate.

La Camera proseguirà inoltre nel sostegno all'attività di Merchant di filiera spa, società mista pubblica/privata che ha lo scopo di rafforzare la struttura delle aziende attraverso l'aggregazione tra imprese e la ricerca di collaborazioni e partnership.

**Infine, la valorizzazione del comparto tessile si esplicherà altresì nella partecipazione attiva ad un'ulteriore serie di società e organismi associativi (Polimoda, Centro di Firenze per la Moda Italiana, ITF) che risultano strategici in un'ottica di promozione e rilancio del settore.**

### **Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture**

L'adeguamento della dotazione infrastrutturale del territorio è un punto strategico del programma pluriennale 2008-2012. Per questo l'impegno per favorire la realizzazione degli interventi infrastrutturali strategici per lo sviluppo del territorio e dell'area metropolitana anche in sinergia con altre istituzioni dell'area vasta, resta prioritario.

**L'ente proseguirà l'impegno avviato nel 2003 per la realizzazione della bretella Prato – Signa, per la quale è stata costituita nell'anno 2006 la società di progetto, la società infrastrutture toscane spa. Inoltre sarà prestata particolare attenzione al potenziamento dell'interporto e alla sua piena operatività come punto di riferimento per la logistica nell'area metropolitana.**

In seguito alla presentazione dei risultati dello "studio di fattibilità per la realizzazione di una piattaforma interscambio merci nel distretto pratese", che dovrebbe avvenire alla fine del 2007, sarà necessario nel corso del 2008 trarre le necessarie conseguenze, in coordinamento con gli enti e le associazioni interessate, in ordine alla realizzabilità di quanto eventualmente emerso dall'indagine.

Per quello che riguarda la partecipazione a Firenze Fiera, la Camera di Commercio di Prato continuerà a seguire questo organismo con attenzione, puntando particolare attenzione agli sviluppi dei progetti sull'area pratese, finalizzando il proprio impegno al raggiungimento di questo obiettivo.

## **Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale**

La Camera di commercio ha presentato, a valere sul fondo perequativo 2005, un progetto, intitolato "*private equity* – fondo rotativo delle CCIAA per la crescita delle pmi toscane", in collaborazione con Unioncamere toscana, finalizzato a favorire la crescita di competitività delle imprese del territorio attraverso un aumento della loro dotazione finanziaria. Nel corso del 2008 verranno quindi realizzate le attività previste.

Infine, la Camera proseguirà nella sua attività formativa e informativa finalizzata alla diffusione del "fare azienda" e del "creare impresa", nella convinzione che il *know how* sia ancora una delle principali risorse per il consolidamento del tessuto imprenditoriale.

**Per diffondere la "cultura del credito" anche in vista dell' entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, prevista per il 1° gennaio 2008 verranno organizzate o sostenute alcune iniziative formative, oltre che collaborare per la definitiva messa a regime del portale [www.finanzaecredito.it](http://www.finanzaecredito.it) . A tal proposito, la Camera di commercio sarà soggetto attivo nell'ambito delle iniziative previste dal "nuovo patto per lo sviluppo e per l'occupazione – area 7" con la regione toscana e il sistema camerale regionale.**

## **Proseguimento dell'attività di promozione del territorio, del turismo e delle produzioni tipiche**

Proseguirà l'impegno dell'ente in interventi finalizzati alla valorizzazione dei centri storici, con la partecipazione ad iniziative in fase di start up e a iniziative di promozione consolidate.

La Camera valuterà altresì l'ipotesi di partecipare ad eventi di rilevanza nazionale di forte impatto in termini di immagine e di attrazione turistica, da organizzare nella seconda parte dell'anno in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Prato.

L'ente potrà inoltre partecipare ad altre fiere e manifestazioni, finalizzando la propria partecipazione alla valorizzazione dell'artigianato artistico, anche in collaborazione con le associazioni di categoria. In particolare è confermata la partecipazione, con un'autonoma area espositiva a disposizione delle aziende, alla mostra internazionale dell'artigianato di Firenze (aprile – maggio).

Particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione delle potenzialità turistiche e culturali della provincia, da realizzare anche attraverso eventuali azioni di marketing territoriale in collaborazione con le altre istituzioni interessate dell'area. Nel perseguire tale obiettivo, potranno essere realizzate iniziative congiunte finalizzate alla promozione dell'immagine del territorio e delle produzioni locali in Italia e all'estero.

Sarà altresì sostenuto il progetto di realizzazione di un consorzio di promozione turistica della provincia, insieme con le istituzioni e le associazioni interessate, con lo scopo di identificare strumenti di gestione del territorio e di promozione del suo patrimonio culturale, al fine d'incrementare le presenze e gli arrivi di visitatori/turisti.

Infine, si confermerà la propria presenza in alcuni organismi di rilevanza culturale (Fondazione museo del tessuto, Istituto internazionale di storia economica "F. Datini") che qualificano il territorio con la loro attività.

Per quello che riguarda la valorizzazione dei prodotti tipici, proseguirà l'attività di promozione per le produzioni di tipo agroalimentare e non (Vinality e Sol, "Divini Profumi"). Per quanto concerne l'olio, la Camera ribadirà il proprio sostegno alla manifestazione "oleum nostrum" e, inoltre,

proseguirà nell'iter per il riconoscimento di un panel test locale, compatibilmente con la disponibilità di risorse in bilancio e nei limiti previsti dalla vigente normativa.

Inoltre l'ente proseguirà nella sua attività di sostegno d'iniziativa rientranti nei settori della pasticceria e della panificazione. Per qualificare le produzioni tipiche locali, saranno proseguiti percorsi di riconoscimento ispirati dalla normativa locale e/o comunitaria. In particolare, nel corso del 2007 è stato avviato il percorso per il riconoscimento IGP della mortadella di Prato, che la Camera ha ispirato sin dal primo momento e che dovrebbe condurre, nel corso di alcuni anni, al riconoscimento del prodotto su base comunitaria. Nel 2008 pertanto proseguirà l'iter previsto dalla vigente normativa, con la costituzione di un soggetto associativo tra i produttori e l'inoltro della domanda alla regione toscana.

Infine, in considerazione del ruolo "super partes" ricoperto dalle camere di commercio, la Camera di Prato è disponibile ad assumere il ruolo di organismo di controllo per la filiera vitivinicola del vino "Carmignano", ai sensi del dm 29 marzo 2007.

### **Diffusione dell'innovazione tecnologica**

Riconoscendo l'importanza di interventi di supporto e sostegno per lo sviluppo tecnologico, che favoriscano la modernizzazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese, la Camera di Commercio di Prato intende proseguire il proprio sostegno alla progettualità delle imprese, favorendo la realizzazione di studi di pre-fattibilità in materia di innovazione e ricerca.

In quest'ottica saranno valutate anche le eventuali ipotesi progettuali che dovessero scaturire dall'attività del "Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione" della Provincia di Prato e dalla Fondazione per la ricerca e l'innovazione dell'Università degli studi di Firenze.

La Camera proseguirà inoltre nella propria attività formativa e informativa sul tema, anche con il supporto degli strumenti messi a disposizione del sistema camerale.

Nel 2007 la Camera di Commercio ha aderito al progetto regionale recati (rete camerale per il trasferimento tecnologico alle imprese), con l'obiettivo di realizzare un sistema a rete di sportelli (fatto da camere di commercio e/o aziende speciali dedicate) specializzati nel trasferimento di tecnologie al tessuto produttivo, a copertura di tutto il territorio regionale. Tale progetto risulta propedeutico alla realizzazione di una nuova struttura a livello regionale, la cui "mission" sarà quella di favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica alle imprese per rafforzarne la capacità concorrenziale ed assicurare una crescita duratura. Questa iniziativa, che verrà coordinata a livello di unione regionale, prevede la partecipazione di tutte le camere di commercio toscane, con modalità che saranno definite nel prossimo futuro. La Camera di Prato seguirà con attenzione l'evoluzione del progetto, partecipando attivamente alla sua elaborazione e successiva realizzazione.

Inoltre la Camera di commercio destinerà risorse specifiche per l'attuazione d'interventi di sostegno ad imprese nuove e innovative, attraverso strumenti finanziari in corso d'individuazione coordinati a livello regionale.

In quest'ottica sarà proseguito anche l'impegno per lo sviluppo del polo universitario pratese, anche attraverso il sostegno a iniziative volte all'insediamento e al consolidamento di nuove cattedre per corsi attinenti alla realtà economica dell'area. A tale scopo saranno destinate apposite risorse per il finanziamento delle convenzioni con l'università a suo tempo stipulate, nel rispetto di quanto stabilito anche dalla prossima legge finanziaria 2008.

## **Supporto alla penetrazione degli operatori locali sui mercati stranieri**

Il 2007 è stato un anno particolarmente importante per le attività d'internazionalizzazione: il progetto monitoraggio ha cercato di definire un modello ottimale di collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nelle attività di promozione economica per rispondere alle esigenze presenti e future delle aziende toscane e il 2007 è stato il primo anno di "sperimentazione" del nuovo modello organizzativo. Adesso occorrerà procedere all'implementazione e alla definitiva messa a regime dello stesso, con tutto ciò che ne consegue in termini di maggiore coordinamento fra i vari soggetti coinvolti. In attuazione di quanto precede, di concerto con la Provincia, la Camera ha coordinato e raccolto le proposte provenienti dal territorio in un documento unico, trasmesso a toscana promozione nel mese di giugno scorso e inserito nell'ambito del piano promozionale 2008 della regione toscana, approvato con deliberazione n. 584 del 6-8-2007.

Per il 2008, la Camera di Commercio proseguirà la sua attività a supporto dei processi d'internazionalizzazione delle imprese, con una serie d'iniziative la cui individuazione avviene sulla base delle seguenti modalità:

- Concertazione col tessuto imprenditoriale locale, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria
- Coordinamento con le istituzioni locali, in particolare modo con la Provincia/APT (come raccomandato dal progetto monitoraggio)
- Identificazione iniziative già inserite nel pp 2008 della regione toscana, sulla base delle proposte inoltrate nel mese di giugno.

In seguito all'approvazione, da parte della dg impresa e industria, del progetto "cinema" (central italy network to enhance competitive business activities), già presentato tra gli altri dal sistema camerale regionale, la Camera intensificherà altresì il suo ruolo d'interfaccia nei confronti delle imprese, finalizzato ad incrementare l'offerta di servizi in materia d'internazionalizzazione in collaborazione con la rete degli Euro Info Centre.

Proseguirà altresì nella sua strategia di supporto alla promozione estera delle imprese pratesi, attraverso l'adozione di disciplinari per la concessione di contributi per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero, nonché al sostegno di consorzi e gruppi coordinati d'impresa.

La Camera proseguirà inoltre nella propria partecipazione alla rete sprint (sportelli regionali per l'internazionalizzazione), garantendo a tale scopo la diffusione presso le imprese del know how informativo derivante dalla rete.

Infine, promuoverà il ricevimento di delegazioni di operatori stranieri, finalizzato a organizzare momenti d'incontro con il tessuto imprenditoriale locale e a individuare sbocchi commerciali per le imprese dell'area pratese.

L'ente proseguirà la sua consueta attività seminariale rivolta alle imprese, alle associazioni e ai professionisti, in collaborazione con toscana promozione, su tematiche da definire di concerto con il mondo imprenditoriale; saranno inoltre realizzati percorsi formativi mirati, rivolti alla qualificazione ed all'aggiornamento del proprio personale.

## **Supporto al processo di integrazione della imprenditoria straniera**

Data la consistenza del fenomeno dell'imprenditoria "straniera" in provincia, la Camera di Commercio ha da alcuni anni definito un programma di monitoraggio costante sulle sue dinamiche, progettando e sviluppando una banca dati mirata che offra sia una panoramica

generale del fenomeno, sia una serie di elaborazioni di dettaglio. Tale banca dati sarà oggetto di aggiornamento anche per il futuro, destinando particolare attenzione al fenomeno dell'imprenditoria cinese.

Proseguirà anche il servizio di comunicazione di carattere amministrativo dedicato a imprenditori extra comunitari, con l'ausilio di qualificati mediatori culturali operanti presso il registro delle imprese.

**Inoltre la Camera presterà particolare attenzione alle iniziative volte a stimolare percorsi di legalità nell'ambito dell'imprenditoria extracomunitaria, allo scopo di consentire a questi nuovi imprenditori di operare in maniera corretta sul mercato. In un'ottica di sviluppo di sinergie importanti per la gestione del problema, sarà possibile attivare una collaborazione con la prefettura su progetti specifici.**

### **Stimolo alla nascita di nuova imprenditoria e diversificazione**

La Camera di Commercio di Prato pone particolare attenzione all'orientamento dei nuovi potenziali imprenditori e gestisce uno specifico sportello, denominato servizio nuove imprese. Sarà proseguita l'attività di questo sportello con l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati alla promozione della nuova imprenditoria, mediante strumenti consueti e già collaudati (corso introduttivo "dall'idea all'impresa") oppure mediante percorsi di approfondimento su temi specifici, comunque volti a favorire il più stretto collegamento tra il mondo della formazione e quello dell'impresa (ad esempio business plan). Sarà inoltre realizzata ulteriore attività seminariale in materia di imprenditoria giovanile e/o femminile.

In proposito, la Camera parteciperà attivamente al "progetto giovani" (tramite l'individuazione d'iniziativa specifiche), promosso dal Comune di Prato e volto a favorire il raccordo tra mondo dei giovani e quello del lavoro.

Allo scopo di favorire la nascita di imprese nuove e innovative, la Camera studierà l'adozione di strumenti finanziari (es. "private equity") da realizzare nell'ambito di iniziative di sistema a livello regionale.

### **Crescita della cultura e della formazione imprenditoriale**

Allo scopo di accompagnare il territorio verso nuovi modelli d'impresa, propedeutico a tutti i processi di riorganizzazione del modello economico "distrettuale", la Camera di commercio ritiene la formazione imprenditoriale una delle priorità strategiche per i propri programmi futuri. Per questo si intende sostenere le attività formative delle aziende, adottando allo scopo uno specifico disciplinare per la concessione di contributi per iniziative di formazione imprenditoriale. Inoltre riproporrà alle imprese uno specifico disciplinare per la concessione di contributi per formazione in lingue straniere.

Tenuto conto delle esigenze che emergeranno nel corso del 2008, sarà possibile anche l'organizzazione di giornate informative su temi di particolare attualità e interesse per il sistema economico. In particolare è prevista la realizzazione di iniziative di formazione rivolte agli operatori professionali per la presentazione di domande e denunce al registro imprese, al rea, all'albo delle imprese artigiane, finalizzate al miglioramento della qualità delle pratiche presentate.

In collaborazione con la Provincia di Prato, sarà realizzato un evento di rilevanza internazionale sul tema dell'economia della conoscenza ("forum delle conoscenze", previsto per il mese di aprile), con lo scopo di aprire un dibattito sul tema dei rapporti tra innovazione, formazione e conoscenza, sottolineando le implicazioni pratiche (e i riflessi per l'economia) di tali relazioni e finalizzato, altresì, a fornire un contributo positivo ed originale per il rilancio dell'immagine e, più in generale, dell'attrattività del distretto metropolitano pratese.

Infine, allo scopo di contribuire alla qualificazione dell'offerta formativa sul territorio, la Camera darà il proprio contributo attivo e propositivo a quelle società partecipate (fil, pin) il cui scopo è di offrire un'adeguata formazione al distretto.

Verrà inoltre promossa la III<sup>a</sup> edizione del premio di laurea "Daniele Biffoni", che ha visto nel corso delle edizioni precedenti una vasta partecipazione di candidati e ha apportato apprezzabili contributi scientifici al dibattito sul tema delle PMI.

### **Potenziamento degli interventi di regolazione del mercato**

Sulla base dei soddisfacenti risultati conseguiti nel 2007, la Camera proseguirà anche nel 2008 l'attività dello "sportello condominio", in collaborazione con i soggetti interessati, e amplierà la gamma dei servizi forniti dallo "sportello consumatori", anche attraverso l'aggiornamento della sezione del sito camerale riguardante la normativa a tutela di tale categoria.

**In questo ambito, la Camera proseguirà nella propria attività di sostegno delle attività relative alla borsa toscana del mercato immobiliare e di altre iniziative istituzionali di regolazione del mercato.**

**Si completeranno le procedure finalizzate all'accreditamento dell'ufficio metrico camerale come centro SIT (servizio di taratura in Italia), organismo facente parte del sistema internazionale delle unità di misura, che garantisce la maggiore correttezza delle unità di misura.**

**Inoltre, allo scopo di promuovere le attività di ADR (in particolar modo l'istituto della conciliazione) l'ente parteciperà, con modalità da definire, alla v<sup>o</sup> edizione della "settimana della conciliazione".**

**La Camera di Commercio ha avviato, nel corso del 2007, il procedimento di revisione della raccolta provinciale degli usi, come previsto dalla vigente normativa. Questa iniziativa vedrà la sua prosecuzione e il suo completamento nel corso del 2008, con l'approvazione da parte della giunta camerale della nuova raccolta provinciale degli usi e delle consuetudini.**

### **Il miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione camerale**

Nell'ottica di proseguire il percorso avviato per la realizzazione della nuova sede camerale, si procederà con l'iter avviato che passa dall'espletamento della progettazione – previo affidamento della stessa a conclusione della gara di appalto – e quindi alla gara di appalto dei lavori.

Per quello che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, si procederà alla valorizzazione dei beni suscettibili di produrre utilità per il sistema delle imprese e al reperimento di risorse adeguate per le politiche di investimento della Camera di Commercio di Prato.

*Continuerà inoltre il monitoraggio delle partecipazioni della Camera di Commercio di Prato in società e associazioni. Le partecipazioni dell'ente sono infatti uno strumento importante di intervento nell'economia del territorio. La giunta della Camera di Commercio potrà, nel 2007, valutare l'acquisizione di nuove partecipazioni e/o la variazioni di quelle attuali; in particolare è ipotizzabile per l'anno 2008 una ricapitalizzazione significativa delle società partecipate.*

Le partecipazioni camerali dovranno continuare ad essere seguite dall'ente con particolare attenzione ai fatti sociali e ai riflessi di questi sull'economia del territorio e sulle politiche di bilancio.

La presenza della Camera in organismi associativi, sia del sistema camerale (es. ITF) che non (es. CFMI), comporterà la corresponsione delle quote associative deliberate dai rispetti organi assembleari.

### **Attuazione delle attività istituzionali e amministrative**

In un'ottica di miglioramento dei servizi all'utenza, si proseguirà la collaborazione con le associazioni imprenditoriali e gli ordini professionali per l'ottimizzazione della qualità dei servizi offerti agli utenti. In questa direzione sono previsti interventi formativi e di aggiornamento professionale non solo del personale (e della dirigenza) ma anche dell'utenza soprattutto riguardo agli adempimenti amministrativi ed alle eventuali novità normative intervenute, in materia di diritto annuale (soprattutto in previsione della conclusione del periodo transitorio di attuazione della riforma della liquidazione e del versamento del tributo).

Si procederà infine alla raccolta delle delibere e dei pareri della commissione regionale per l'artigianato della toscana, al fine di rendere immediatamente disponibili le decisioni regionali per un miglior supporto dell'attività della commissione provinciale. Sarà quindi applicata la guida unica regionale in materia di artigianato: gli uffici camerali, oltre a contribuire alla sua predisposizione, adegueranno le procedure, il sistema delle informazioni all'utenza, la modulistica, e porranno in essere un'intensa attività di formazione e informazione nei confronti delle imprese e degli operatori professionali.

Per l'attuazione del miglioramento dei servizi all'utenza si cercherà di reperire ulteriori risorse tramite sponsor da individuare a norma del vigente regolamento camerale.

Nell'ambito della funzione di comunicazione istituzionale si procederà all'aggiornamento ed alla diffusione delle procedure amministrative, ed ogni altro tipo di comunicazione di tipo amministrativo per favorire al massimo l'interazione con gli utenti in un contesto di funzionalità e trasparenza. Verrà proseguito il progetto sul sistema di indicatori di performance, anche in un'ottica di benchmarking, implementando altresì l'attività di controllo di gestione e di controllo interno.

Nel corso del 2008 sarà introdotta la procedura della "comunicazione unica" per gli adempimenti delle imprese ai fini pubblicitari, previdenziali e fiscali. Dal momento della sua entrata a regime tutte le iscrizioni, modificazioni, cancellazioni potranno essere richieste da parte di tutte le imprese solo per via telematica o su supporto informatico con l'applicazione della firma digitale, mentre le comunicazioni tra utenti ed enti e tra enti dovranno essere veicolate tramite caselle di posta elettronica certificata.

Tale fatto comporterà la necessità per gli uffici camerali:

- Di modificare in modo significativo l'organizzazione del lavoro, le procedure, la modulisica ed il sistema di informazione agli utenti;
- Di far fronte all'inevitabile aumentata richiesta di rilascio di cns e di caselle di posta elettronica certificata;
- Di definire procedure condivise con gli altri enti coinvolti;
- Di fornire adeguato supporto tecnico, formativo e informativo agli utenti in stretta collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali e gli ordini professionali.

Nel corso dell'anno 2008, anche in conseguenza dell'introduzione della "comunicazione unica", proseguirà il rilascio della cns e decollerà l'attribuzione di caselle di posta elettronica certificata. Inizierà anche la distribuzione agli utenti della "business key", strumento che consente un'interrelazione ad ampio spettro con i sistemi informatici e che trova una molteplicità di applicazioni concrete.

Per rispondere in modo più adeguato alle esigenze dell'utenza meno attrezzata sul piano tecnologico, ove Infocamere non provveda a semplificare le modalità di accesso al programma "telemaco", sarà infine implementato un servizio di richiesta on line delle visure camerali direttamente tramite il sito web della Camera di Commercio di Prato.

In un'ottica di miglioramento dei servizi erogati all'utenza e per valutare il grado di rispondenza delle iniziative alle aspettative, sarà predisposta una nuova indagine di customer satisfaction dell'ente. Anche per l'anno 2008 verrà adottato e gestito un piano di comunicazione dell'ente.

Anche per il 2008 la Camera intende proseguire la sua attività di studio e analisi sui fenomeni economici provinciali. Aderendo alla sua funzione di studio e monitoraggio dell'economia provinciale, nel corso dell'anno l'ente proseguirà le sue attività di monitoraggio congiunturale dell'economia locale, con possibilità di eventuali approfondimenti tematici su argomenti significativi. In particolare saranno effettuate elaborazioni sul settore tessile e sul comparto "commercio", quest'ultimo in collaborazione con Unioncamere toscana.

**Verrà altresì confermata la partecipazione al progetto di sistema "osservatorio regionale bilanci", coordinato da Unioncamere toscana, con "focus" sui bilanci del sistema imprenditoriale pratese (in collaborazione con uip). In un'ottica di comparazione con la realtà regionale, si proseguirà altresì al progetto del sistema camerale toscano per la costituzione di un "indice sintetico provinciale".**

Inoltre verrà confermata la partecipazione alla "giornata dell'economia", le cui modalità di svolgimento saranno da definire in un momento successivo, nonché alla x° annualità progetto excelsior, coordinato da Unioncamere.

## 10. Dalla strategia all'analisi dei risultati

Compiuto il passo della "definizione delle strategie" dell'Ente con il Programma Pluriennale prima e la parte "previsionale" poi, è necessario ora fare un ulteriore passo avanti: allineare la struttura organizzativa alle strategie, ovvero occuparsi della parte "programmatica" della relazione.

Nel momento della "programmazione" vengono infatti definite le attività e progetti prioritari in modo più puntuale e successivamente vengono assegnati gli obiettivi e i budget ai dirigenti.

Questo processo continua poi con "il monitoraggio e la valutazione": sono entrambi passi essenziali nella programmazione, che consentono di ricostruire -attraverso l'analisi e la rilettura dei passi compiuti -il senso e i significati su cui poggia il piano strategico e previsionale. Questo momento consente quindi di mettere in evidenza la qualità del programma e dell'azione. E di migliorarla.

A completamento e conclusione del documento quindi si pone l'attenzione sugli strumenti – e le prospettive – per il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi del programma e la qualità del lavoro svolto. Per raccogliere tutte le informazioni necessarie alla rilettura dell'esperienza occorrono strumenti diversi, quantitativi e qualitativi, che devono essere utilizzati in tempi diversi.

Un primo step –"la valutazione in itinere" – si preoccupa di fotografare passo passo lo stato di avanzamento delle attività e l'andamento del lavoro.

A questo scopo, l'Ente si serve di strumenti di monitoraggio quali - quantitativi, come:

- il controllo di gestione, ovvero il controllo sull'allocazione delle risorse, delle spese e dei ricavi di ogni servizio, al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità di ogni azione/progetto;
- il monitoraggio delle attività tramite indicatori quantitativi, che consentono di interpretare e analizzare gli output dell'Ente, offrendo una rappresentazione dell'andamento nel tempo delle attività;
- il Comitato dei dirigenti, che costituisce un momento di incontro tra i dirigenti, per confrontarsi sullo stato di avanzamento dei progetti trasversali, sulle eventuali criticità e sulle nuove prospettive.

Infine, a fondamentale conclusione del processo, "la valutazione ex-post" per la verifica della realizzazione dei progetti, del raggiungimento degli obiettivi e delle ricadute sulla realtà territoriale. Affinché tale valutazione risulti il più possibile esaustiva e attendibile, l'Ente si serve di strumenti e soggetti sia interni che esterni.

A livello interno, vengono valutati ogni anno il raggiungimento degli obiettivi dei dirigenti, i report finali degli strumenti di monitoraggio in itinere e, in base a questi e al confronto con gli uffici, viene infine redatto un rapporto di fine anno, ovvero un resoconto di tutte le attività svolte nel corso dell'anno: una sorta di documento speculare alla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ma affinché la valutazione finale risulti attendibile, e quindi oggettiva, è necessario anche rivolgersi a soggetti esterni all'Ente. Due sono gli strumenti utilizzati: le valutazioni del Nucleo di Valutazione e le indagini di *Customer Satisfaction*.

### Riferimenti bibliografici paragrafo 3

- BANCA D'ITALIA – Base Informativa Pubblica ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it), ottobre 2007)
- BANCA D'ITALIA – Bollettino economico n. 50 (Roma, ottobre 2007)
- BANCA D'ITALIA – L'economia della Toscana nel 2006 (Firenze, giugno 2007)
- C.C.I.A.A. PRATO – Rapporto Prato 2007 (5ª Giornata dell'economia, maggio 2007)
- C.C.I.A.A. PRATO – U.I.P. – La congiuntura a Prato, n. 26 (Prato, maggio 2007)
- C.C.I.A.A. PRATO – U.I.P. – Rapporto economico e finanziario sul sistema industriale pratese 2001-2004, a cura di F. Giunta – M. Bonacchi (Franco Angeli Srl, 2006)
- F.M.I., FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE – World Economic Outlook (ottobre 2007)
- INTESA SANPAOLO – Scenario macroeconomico (Caboto SpA, settembre 2007)
- ISTAT – Coeweb: Statistiche del commercio estero ([www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it), ottobre 2007)
- ISTAT – ConIstat: Statistiche congiunturali (<http://con.istat.it/amerigo>, ottobre 2007)
- ISTAT – GeoDemo: Demografia in cifre (<http://demo.istat.it/>, ottobre 2007)
- IL SOLE 24 ORE – Osservatorio macroeconomico dell'economia europea ([www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com), ottobre 2007)
- IL SOLE 24 ORE – Osservatorio dell'economia italiana: i dati per capire il sistema paese ([www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com), ottobre 2007)
- PROMETEIA – Scenari per le economie locali italiane (luglio 2007)
- REF., RICERCHE PER L'ECONOMIA E LA FINANZA – Congiuntura Ref. (Agg. 15 settembre 2007 e 1 ottobre 2007)
- UNIONCAMERE – Rapporto 2007: L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio (Retecamere Srl, 2007)
- UNIONCAMERE – Excelsior: Sistema informativo per l'occupazione e la formazione (<http://excelsior.unioncamere.net/>, 2007)
- UNIONCAMERE TOSCANA – CONFINDUSTRIA TOSCANA – Osservatorio regionale sull'industria manifatturiera in Toscana (Firenze, ottobre 2007)
- UNIONCAMERE TOSCANA – REGIONE TOSCANA – Osservatorio regionale sul commercio (Firenze, settembre 2007)

Relazione Previsionale  
e Programmatica  
della Camera di  
Commercio Prato

Anno 2012

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2012**

### **INTRODUZIONE**

Recuperare slancio, liberare nuove energie, acquisire maggiore operatività: il 2012 si annuncia come un anno strategicamente molto importante, durante il quale sarà fondamentale riuscire a mettere in campo progetti e iniziative che possano creare nuove opportunità di sviluppo. Il sistema imprenditoriale sia a livello locale che a livello nazionale, sta attraversando un momento molto complicato, deve fare i conti con l'uscita da una crisi pesante, deve cercare nuovi stimoli per potersi rilanciare. Ma manca la fiducia nel futuro, una visione condivisa, manca la voglia di rischiare. In questo momento la Camera di Commercio di Prato, con la collaborazione delle associazioni di categoria, è chiamata a svolgere un ruolo importante, per cercare di proporre nuove stimoli e per agganciare il futuro. E' fondamentale che a Prato si riscopra la voglia di fare impresa, che i giovani scoprano la voglia di mettersi in gioco e di assumersi rischi; e poi che vengano liberate le potenzialità del mondo femminile nel campo del business. Sono le donne le protagoniste di questi anni, è l'inserimento della loro forza all'interno del tessuto imprenditoriale una delle chiavi di volta per uscire dalla crisi.

Rilanciare il nostro cuore manifatturiero e farlo diventare la leva del rilancio del territorio è ancora il pensiero che sta alla base delle politiche dell'ente. Una vocazione produttiva così forte come quella di Prato non si dimentica né si cancella; anzi si rilancia, facendone un punto di forza dello sviluppo. In quest'ottica vanno progetti come FOR PRATO, che si concluderà alla fine del 2011 per darci un set di progetti da azionare fin da subito anche per rilanciare l'immagine del distretto.

E' il territorio l'altro protagonista delle nostre politiche, in tutte le sue sfaccettature: produzioni tipiche, turismo, attrazione degli investimenti, diversificazione, dotazione infrastrutturale. Il nostro territorio ha ancora molte potenzialità inespresse ed è su queste che dobbiamo puntare per costruire il nostro futuro.

Nella stesura di questa relazione abbiamo preso spunto anche dalle linee di indirizzo elaborate da Unioncamere, per sottolineare come per la Camera di Commercio sia importante fare parte di un sistema come quello camerale, che è in grado di offrirci spunti di crescita e occasioni di riflessione. E' proprio dalla nostra capacità di fare parte di una rete

che vogliamo poter raccogliere nuovi stimoli, potenziando la nostra capacità di ascolto e mettendoci alla prova con nuove sfide.

Il 2012 è un anno di particolare importanza per la Camera di Commercio di Prato anche perché ci permetterà di vedere la fine dei lavori alla nuova sede, dando finalmente l'opportunità all'ente di avere a disposizione spazi adeguati per le funzioni che siamo chiamati a svolgere e anche per mettere a disposizione della città uno spazio polifunzionale che potrà ospitare iniziative di vario genere.

## SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

### Lo scenario internazionale

Dopo il generale recupero del 2010 (+5,1%, la variazione percentuale del PIL mondiale rispetto al 2009), quello che nei primi mesi del 2011 poteva essere definito come un rallentamento congiunturale si è gradualmente trasformato in una vera e propria frenata dell'economia globale, il cui equilibrio, durante i mesi estivi è stato pesantemente condizionato da eccezionali turbolenze sui mercati finanziari. Il FMI ha così corretto nettamente al ribasso le previsioni per il 2011 anche soltanto guardando all'*Outlook* di giugno: la crescita dell'economia mondiale è prevista in frenata (+4%

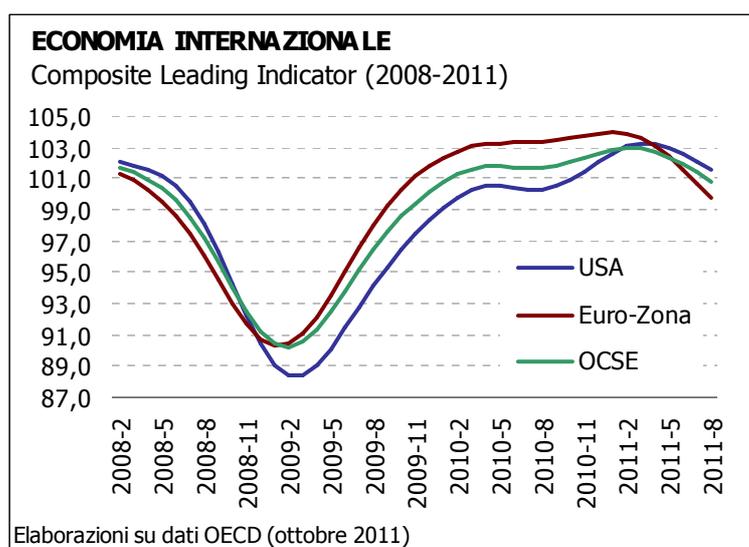
#### ECONOMIA MONDIALE: Variazioni medie annue del PIL

	2010	2011	diff. vs previsioni WEO giugno 2011
<b>Pil mondiale</b>	5,1	4,0	-0,3
<b>Paesi Avanzati</b>	3,1	1,6	-0,6
USA	3,0	1,5	-1,0
Giappone	4,0	-0,5	0,2
Regno Unito	1,4	1,1	-0,4
<b>Economie emergenti</b>	7,3	6,4	-0,2
Economie emergenti asiatiche	9,5	8,2	-0,2
<b>Area Euro</b>	1,8	1,6	-0,4
Germania	3,6	2,7	-0,5
Francia	1,4	1,7	-0,4
Italia	1,3	0,6	-0,4
Spagna	-0,1	0,8	0,0

Elaborazioni su dati IMF - World Economic Outlook (settembre 2011)

rispetto al 2010) e tale ridimensionamento riguarda in particolare l'Euro-zona (-0,4 punti percentuali rispetto alle proiezioni di giugno) e gli USA (-1 punto percentuale).

"*The Shadow of Recession*", come sintetizza efficacemente l'Economist, assume contorni



preoccupanti soprattutto perché le tensioni sui mercati vedono al centro proprio l'area-Euro, le cui performance – con la sola eccezione della Germania - non erano certo particolarmente brillanti. Se ancora a inizio luglio si poteva parlare di un "*soft patch*" per l'economia mondiale, dopo l'estate i rischi di un "*double-dip*" (recessione a W) si fanno molto più consistenti. I

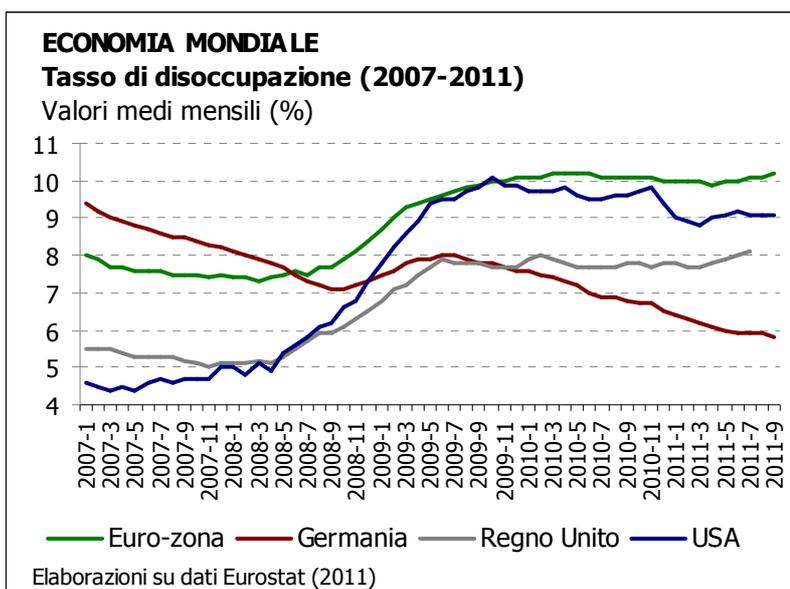
mesi estivi hanno così rappresentato un punto di rottura nelle tendenze del ciclo economico internazionale tanto che il "*Leading Indicator OCSE*" arretra fino a tornare ai livelli di

settembre 2009 per quanto riguarda l'Euro-zona, peggiorando ulteriormente gli inequivocabili segnali di deterioramento evidenti già dalla scorsa primavera. In questo difficile contesto si mantiene ancora robusta (ma in rallentamento) la crescita delle economie emergenti: ciò, però, soprattutto grazie alla buona dinamica della domanda interna presente in quei paesi, mentre si riduce il loro sostegno alla domanda mondiale. In questa fase di estrema incertezza, quindi, anche le c.d. *emerging economies*, cominciano a risentire negativamente della contrazione degli scambi con le economie avanzate.

Numerosi sono i sintomi di estremo malessere che stanno avvitando l'economia mondiale verso il rischio di una nuova recessione nel corso del 2012. Il brusco rallentamento del commercio internazionale non depone a favore di un rapido ridimensionamento degli ampi *gap* produttivi accumulati durante la crisi, creando così le premesse per una persistente fragilità

della domanda di lavoro tanto in Europa quanto negli USA.

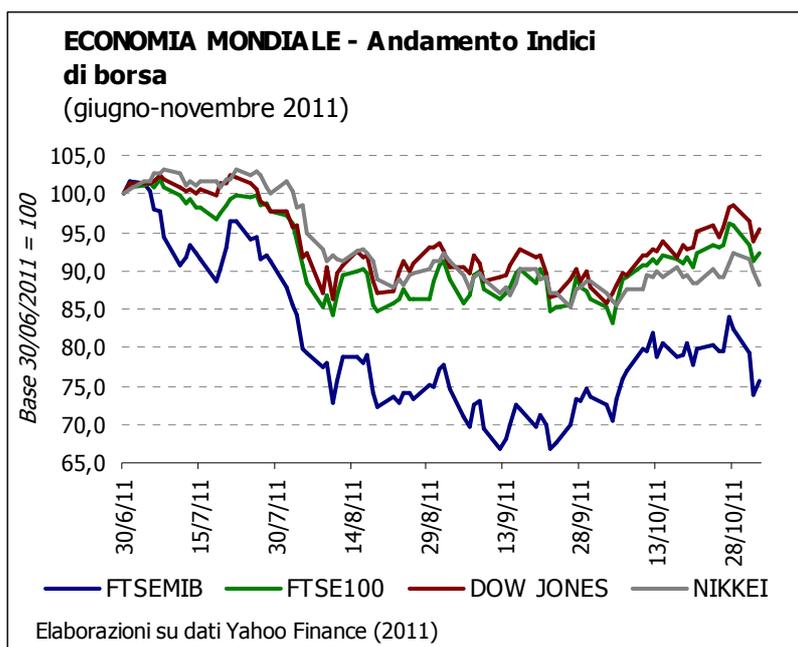
A oltre due anni dalla fine del picco recessivo del 2009 le tensioni sul mercato del lavoro sono ancora notevoli. Anche solo guardando alla disoccupazione il quadro che emerge a livello internazionale risulta quanto mai preoccupante: mentre negli USA il tasso di disoccupazione è cresciuto fino al 9,1% (settembre 2011) rispetto al 4,6% del 2007, nell'Euro-zona si è passati dal 7,6% del "pre-crisi" al 10,2% di settembre 2011. L'elevata e persistente disoccupazione condiziona non poco lo scenario economico complessivo deprimendo la fiducia e la spesa dei consumatori<sup>1</sup>. A complicare ulteriormente il quadro relativo al mercato del lavoro vi è inoltre l'ampio bacino di forza-lavoro sottoutilizzata a causa dell'*output gap* accumulato e l'incremento della disoccupazione di lunga durata<sup>2</sup>.



<sup>1</sup> L'impatto delle tensioni sul mercato del lavoro sulla dinamica del PIL è potenzialmente assai rilevante se si considera che per esempio negli USA la quota dei consumi sul PIL è pari a quasi il 70%, mentre in Germania e Spagna si attesta al 57% (dati 2007).

<sup>2</sup> Un recente studio dell'ILO mette in evidenza che sarebbe necessario creare nel mondo 80 milioni di nuovi posti di lavoro per tornare nel corso del 2012-2013 sui livelli pre-crisi. Purtroppo le stime mostrano una notevole difficoltà a creare nuova occupazione soprattutto nelle economie avanzate che riusciranno, nel biennio considerato, a creare appena 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro rispetto ai 27,2 che sarebbero necessari per tornare ai livelli pre-crisi (2007).

Ad acuire le numerose fragilità che contraddistinguono l'economia internazionale nel corso dell'autunno 2011 vi sono le forti tensioni presenti sui mercati finanziari. Infatti, la caduta dei corsi azionari (con il crollo delle borse tra agosto e settembre<sup>3</sup>), e il riacutizzarsi della crisi del debito sovrano in Europa danno una misura del pericoloso aumento dei rischi sistemici a livello globale. In generale la pessima dinamica dei mercati borsistici tende a deprimere la domanda aggregata attraverso una pluralità di fattori. Da una parte, infatti, occorre mettere in



finanziano sul mercato azionario<sup>4</sup> o che potrebbero incontrare maggiori difficoltà di accesso al credito, dall'altra occorre anche considerare la probabile contrazione dei consumi dovuta ai cd. "effetti ricchezza". Del resto, la crescente probabilità di potenziali perdite sui bilanci degli istituti di credito dovuta alle tensioni sui titoli del debito sovrano di alcuni

paesi europei, tende a deprimere le quotazioni dei titoli bancari che si riportano sui livelli minimi toccati dopo il *default* di *Lehman Brothers* a fine 2008. Tutto ciò, aiuta a porre l'accento sulle crescenti e complesse interrelazioni fra le finanze pubbliche e il sistema bancario internazionale, il cui esito può comportare l'exasperazione della portata e della rapidità di diffusione degli *shocks* che trovano origine sui mercati finanziari.

E' chiaro che in presenza di un'inversione del ciclo, e quindi di una crescita (probabilmente) assai debole, la sostenibilità di consistenti posizioni debitorie è fortemente messa in discussione. Sarebbero quindi necessarie politiche economiche coordinate a livello internazionale per cercare di governare al meglio il *trade-off* tra un necessario stimolo alla crescita e politiche di consolidamento fiscale che consentano un (graduale) rientro dello

<sup>3</sup> Tra luglio e i primi di ottobre le principali borse del mondo sono arrivate a perdere circa il 15% della propria capitalizzazione, con punte di oltre il 30% per il Ftse-Mib italiano rispetto alle quotazioni di fine giugno 2011

<sup>4</sup> Il processo di accumulazione che passa attraverso decisioni di spesa delle aziende trova un ostacolo determinato nel fatto che al momento, in concomitanza di bassi tassi d'interesse, gli utili attesi aziendali sono scontati dal mercato con un alto *risk premium* dovuto ai timori di una nuova recessione. Quindi, si prospetta una tendenziale debolezza del ciclo degli investimenti anche nei prossimi trimestri.

stock di debito in quasi tutte le economie occidentali<sup>5</sup>. Si tratta, però, di un passaggio assai difficoltoso, dal momento che i principali attori in campo presentano situazioni economico-politiche assai differenziate. Si va dal legame per certi versi “vizioso” che unisce USA e Cina attraverso gli “squilibri” delle rispettive bilance commerciali alle difficoltà che gravano sull’economia europea, dove - a causa dello spettro di *default* di alcuni paesi (prima Grecia e poi Spagna e Italia) – la gestione della crisi del debito sovrano ha aperto scenari non del tutto scontati. L’Europa si trova infatti nelle condizioni di dover fronteggiare in contemporanea una molteplicità di problemi che vanno dalla gestione (il più possibile) “ordinata” della ristrutturazione del debito della Grecia<sup>6</sup> all’attuale *escalation* di tensione sullo *spread* dei titoli del debito pubblico italiano. La complessità e difficoltà delle problematiche in atto è tale da indurre alcuni a ritenere che sia addirittura in discussione la tenuta stessa dell’euro<sup>7</sup>.

Nonostante queste difficoltà, in ultima analisi riconducibili al fatto che spesso sono in gioco obiettivi e interessi molto diversi tra loro, mai come in questa fase il ruolo della politica economica tende ad assumere un’importanza cruciale, soprattutto per le ricadute che essa produce sulle prospettive di breve termine. Infatti, mentre da un lato le politiche fiscali si fanno estremamente restrittive nelle principali economie occidentali (quasi simultaneamente e con differenti intensità a seconda del livello di indebitamento<sup>8</sup>), dall’altro l’intonazione della politica monetaria rimane in genere espansiva, come confermano i recenti interventi adottati tanto dalla FED quanto dalla BCE. Pur con le differenze del caso, le banche centrali si sono mostrate particolarmente attive operando direttamente sui mercati: mentre la banca centrale statunitense ha messo in atto un’ “*operation twist*”, cioè una ricomposizione del proprio portafoglio titoli finalizzata a calmierare un’eventuale aumento dei tassi, da inizio agosto la BCE ha intrapreso un consistente programma molto vicino a vere e proprie manovre di mercato aperto nel tentativo di arginare la crescita dello *spread* dei titoli emessi dai Paesi in maggiore difficoltà<sup>9</sup>.

---

<sup>5</sup> A differenza del 2007-2008, quando a pesare era soprattutto l’indebitamento privato (originato dalla gestione dei mutui *subprime* USA), la fase attuale è contraddistinta da un eccesso di debito pubblico.

<sup>6</sup> Mentre si è rafforzata la capacità d’intervento dell’EFSF (*European Financial Stability Facility*) il meeting dell’Eurogruppo del 26-27 ottobre ha imposto nuove misure di austerità alla Grecia in cambio di un nuovo pacchetto di aiuti. Senza entrare nel dettaglio occorre evidenziare che il comunicato finale parla di un “*haircut*” sui titoli pari a circa il 50% del valore nominale attraverso un accordo che dovrebbe coinvolgere grossomodo il 90% delle banche.

<sup>7</sup> Secondo le ultime previsioni Ref. è difficile pensare che i paesi in crisi possano sopportare a lungo un ulteriore passaggio recessivo. Tuttavia, l’allarme dettato dalla possibilità di rompere la moneta unica, con l’uscita di uno o più paesi dall’euro-zona e le profonde incertezze che ne deriverebbero, potrebbe rappresentare un’estrema ratio nel momento in cui i costi per l’aggiustamento fiscale fossero ritenuti insostenibili.

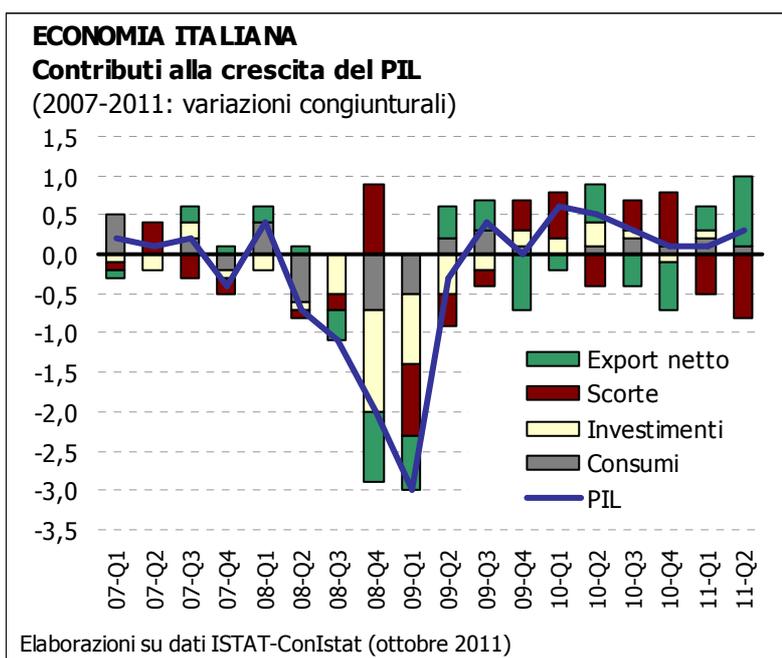
<sup>8</sup> E’ chiaro che a contare non è solo l’entità del debito ma anche la sua qualità. L’accumulo di debito pubblico soprattutto nelle economie avanzate (caratterizzate da bassa crescita, Europa in testa) crea i presupposti per un “effetto-spiazzamento” (*crowding out*), in cui il settore pubblico si appropria di gran parte delle risorse finanziarie spiazzando appunto la spesa privata, in particolare quella delle imprese sotto forma d’investimenti.

<sup>9</sup> Il peggioramento del quadro economico complessivo ha inoltre indotto la BCE a tagliare i tassi di 25 *basis point* (all’1,25%), in qualche modo allentando l’estrema intransigenza di Francoforte sul versante del controllo

## L'economia italiana

Il mutamento dello scenario economico internazionale intervenuto durante i mesi estivi, e il progressivo acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, hanno determinato un sensibile rallentamento della ripresa anche in Italia. Gli ultimi dati ufficiali sul PIL, riferiti al II° trimestre, riflettono una dinamica assai modesta (+0,8% in termini tendenziali), mentre gli indicatori coincidenti del ciclo scontano già le ricadute della frenata e stimano una contrazione congiunturale del PIL italiano a partire da settembre (-0,04%).

Le stime per il 2011 sono state quindi riviste al ribasso da tutti i principali centri di ricerca nazionali e internazionali e la crescita italiana difficilmente supererà quest'anno la soglia del +0,6%. Le previsioni per il biennio 2012-2013 risultano poi addirittura peggiori e l'eventualità che il nostro Paese si stia avviando verso una nuova recessione si fa di giorno in giorno più concreta<sup>10</sup>. A pesare sulle



prospettive dell'economia italiana concorrono diversi fattori. Sul piano strettamente congiunturale occorre anzitutto sottolineare l'esaurirsi della spinta proveniente dal lato delle esportazioni la cui dinamica è attesa in forte decelerazione: +9,1% nel 2010, +4,3% nel 2011 e +2,9% nel 2012. Questi dati, a loro volta, riflettono tanto gli effetti della brusca (e, in parte, inattesa) frenata del commercio mondiale, quanto la progressiva erosione della competitività del sistema industriale italiano sui mercati internazionali<sup>11</sup>.

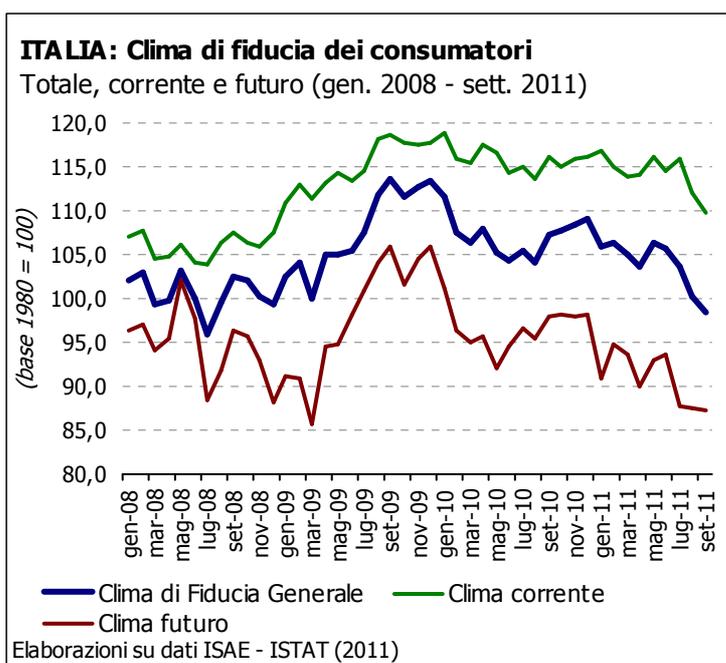
dell'inflazione. Come ha evidenziato il neo-presidente Mario Draghi -e come del resto sostengono molti commentatori ed economisti (Krugman e Roubini su tutti)- la crescita dei prezzi resta sotto controllo e comunque non rappresenta il maggior problema sul tappeto in questo momento.

<sup>10</sup> Il "quadro di sintesi" diffuso dal periodico "Congiuntura Ref." di fine ottobre evidenzia una contrazione attesa del PIL italiano nel 2012 pari al -0,4% cui si aggiunge un'ulteriore flessione per il 2013 (-0,2%).

<sup>11</sup> Secondo l'OCSE, che costruisce un indicatore del cambio reale effettivo basato sul CLUP del manifatturiero, la perdita di competitività dell'apparato industriale italiano nel periodo compreso tra la fine degli anni novanta e il 2010 è stata pari a circa il 33%. Questo nonostante il fatto che i prezzi alla produzione italiani siano scesi tra il 1996 e il 2011 del 10,7% rispetto a quelli praticati dai concorrenti. E' evidente, come denuncia il Centro Studi di Confindustria nell'ultimo numero degli "Scenari Economici" diffuso a settembre, che "questa strada oltre una certa soglia è foriera di impoverimento e di desertificazione industriale".

I temi della lenta, ma inesorabile, perdita di competitività e del divario accumulato nei confronti dei *competitors* sul versante della produttività, evocano immediatamente quello più generale della bassa crescita che rappresenta, ormai da anni, il nodo centrale attorno al quale ruotano le maggiori difficoltà dell'economia italiana.

Il dibattito che si è acceso nel corso degli ultimi mesi sul grado di esposizione della nostra economia alle turbolenze in atto sui mercati finanziari trae origine proprio dalla scarsa credibilità accreditata dai mercati stessi ai faticosi tentativi di risanamento dei conti pubblici posti in essere dal Governo in un contesto generalizzato di bassa crescita. L'entità complessiva della manovra approvata tra luglio e settembre sfiora i 60 miliardi di euro, eppure l'obiettivo dichiarato di "mettere in sicurezza i conti" in modo da riguadagnare la fiducia dei mercati appare molto lontano dall'essere raggiunto e lo *spread* sui titoli tedeschi sembra ormai destinato a collocarsi stabilmente sopra i 400 punti base. L'intreccio di concause che soggiacciono a questo vuoto di fiducia più volte manifestato dai mercati



appare decisamente complesso e chiama in causa molteplici fattori tra i quali figura la natura stessa del *mix* di interventi messo in atto dalle autorità di Governo, palesemente sbilanciato verso un sostanzioso incremento delle entrate a scapito del ruolo minoritario assegnato ai risparmi di spesa e alla concreta predisposizione di un piano di riforme di carattere strutturale. Alla luce di quest'ultima considerazione, una prima

sommara spiegazione dei massicci attacchi speculativi che hanno interessato il nostro Paese a partire dalla scorsa tarda primavera può quindi essere rintracciata, da una parte, nello scetticismo determinato dalla sostanziale assenza di margini per la messa a punto di efficaci interventi di sostegno allo sviluppo e, dall'altra, nella consapevolezza che l'incremento atteso della pressione fiscale<sup>12</sup> finirà col penalizzare ulteriormente le già deboli

<sup>12</sup> Secondo la Banca d'Italia nel 2012 la pressione fiscale raggiungerà la soglia record del 43,8%. Nella nota diffusa dall'Istituto di via Nazionale, inoltre, si legge che "le stime non includono gli effetti dell'attuazione della delega fiscale e assistenziale (ovvero dell'applicazione della relativa clausola di salvaguardia) che potrebbero comportare maggiori entrate sino a 0,2 punti di PIL nel 2012, 1 punto nel 2013 e 1,2 punti nel 2014".

prospettive di crescita, rendendo ancora più incerto l'effettivo conseguimento degli obiettivi della manovra stessa.

Le condizioni di crescente incertezza che caratterizzano la recente evoluzione del sistema economico e finanziario italiano sono peraltro ben riflesse dal progressivo deterioramento degli indicatori del clima di fiducia di famiglie e imprese che sembrano perfettamente consapevoli delle difficoltà che si profilano all'orizzonte. Le attese delle famiglie, che denunciano un drastico peggioramento soprattutto in merito al clima futuro (tornato sui livelli di minimo dell'autunno 2008, all'indomani del fallimento della Lehman), appaiono al momento pesantemente condizionate dal timore che le recenti turbolenze finiscano prima o poi col produrre conseguenze molto negative sul reddito disponibile. In effetti, sulla tenuta del reddito disponibile, gravano le già citate incognite dettate dalla manovra fiscale<sup>13</sup>, cui si sommano le nuove tensioni in atto sul mercato del lavoro e la conseguente dinamica alquanto modesta delle retribuzioni. Del resto, è proprio il versante dell'occupazione che desta al momento le preoccupazioni maggiori: la domanda di lavoro sta ancora scontando le conseguenze ritardate della crisi del 2008-2009 e, alla luce dell'atteso nuovo rallentamento dell'attività produttiva, la timida ripresa dei livelli occupazionali riscontrata nella prima parte dell'anno in corso potrebbe interrompersi già nel 2012<sup>14</sup>.

Nonostante si assista ormai da anni alla progressiva caduta del tasso di risparmio delle famiglie italiane, che si è ormai assestato su livelli prossimi a quelli osservabili nel mondo anglosassone e ben al di sopra di quelli rilevati in Francia, Germania e Spagna, appare quindi al momento difficile ipotizzare un sostegno alla crescita proveniente dalle componenti della domanda riconducibili ai consumi interni. Anzi, è del tutto probabile che la prospettiva di un calo significativo del reddito disponibile si traduca in ampia parte proprio in una caduta dei consumi, la cui dinamica sconta infatti una riduzione attesa nel prossimo biennio pari a circa un punto percentuale<sup>15</sup>.

L'involuzione del quadro macroeconomico ha determinato un nuovo deterioramento del clima di fiducia anche presso le imprese. L'indicatore di *confidence* riferito al comparto

---

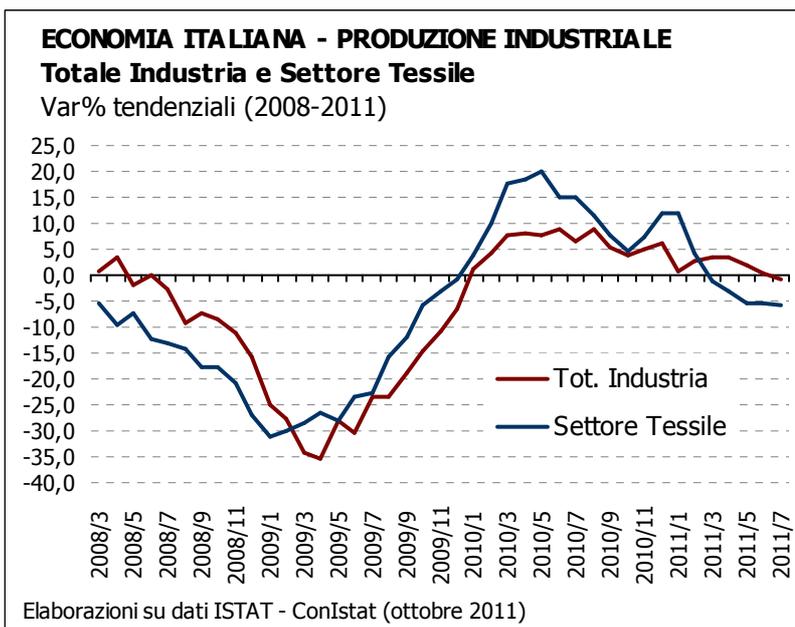
<sup>13</sup> Tra gli interventi che andrebbero a incidere sul reddito disponibile delle famiglie e sulla loro capacità di spesa vanno considerati l'incremento dell'IVA e i tagli lineari ai regimi di favore fiscale introdotti come clausola di salvaguardia per l'esercizio della delega fiscale. A ciò occorre poi aggiungere gli effetti riconducibili all'introduzione dell'aliquota unica sulle rendite finanziarie, i limiti alla indicizzazione delle pensioni, l'incremento delle accise sui carburanti e l'inasprimento delle misure di contenimento dei saldi degli enti locali che potrebbe comportare un aumento delle imposte locali (le cui aliquote sono state sbloccate). L'insieme di questi fattori si traduce in una contrazione stimata del reddito disponibile reale a regime (2013) pari a circa 1,4 punti percentuali rispetto al 2010.

<sup>14</sup> Tra l'altro non vi sono al momento segnali che indichino la possibilità di un ricorso al *labour hoarding* di intensità simile a quella riscontrata durante la prima fase della crisi del 2008-2009: è quindi probabile che questa volta la riduzione dell'attività produttiva sia seguita molto rapidamente da una contrazione della domanda di lavoro.

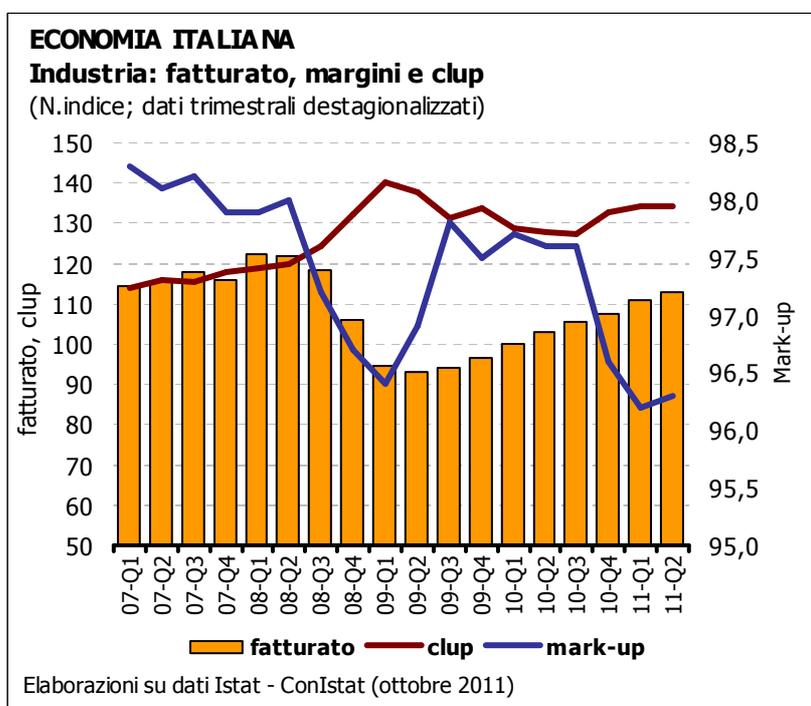
<sup>15</sup> La sostanziale fiacchezza dei consumi, che in Italia rappresentano circa il 60% del PIL, appare peraltro ribadita dal calo delle immatricolazioni di autoveicoli (-5,5% a ottobre, ma le attese per la fine del 2011 sono per una contrazione di oltre il 10%) e dalla persistente debolezza dei volumi delle vendite al dettaglio (-0,3% l'ultimo dato disponibile riferito ad agosto, che si somma al -2,3% registrato a luglio).

industriale appare in arretramento da inizio anno, ma è soprattutto a partire da giugno che le aspettative delle imprese sono nettamente peggiorate, in particolare per quanto riguarda la situazione generale dell'economia.

L'attività produttiva è sostanzialmente stagnante da circa un anno (a luglio l'indice tendenziale è tornato



in territorio negativo, -1,1) e, dopo oltre due anni dall'inizio della ripresa, il *gap* rispetto al picco pre-crisi (aprile 2008) è ancora molto profondo (-18,2%). In alcuni settori, come sottolinea il Centro Studi di Confindustria, questa distanza rischia di diventare ormai "incolmabile" e, al riguardo, segnali poco incoraggianti provengono purtroppo proprio dall'industria tessile che, di fatto, ha anticipato l'inversione del ciclo facendo registrare un



andamento negativo dei livelli di produzione già a partire da aprile<sup>16</sup>.

Al graduale peggioramento delle prospettive per le imprese ha probabilmente contribuito anche l'ulteriore erosione dei margini di redditività. L'indice riferito al *mark-up* del comparto industriale ha subito un proprio e vero crollo a partire dal quarto trimestre 2010, stretto nella morsa di un costo del lavoro per

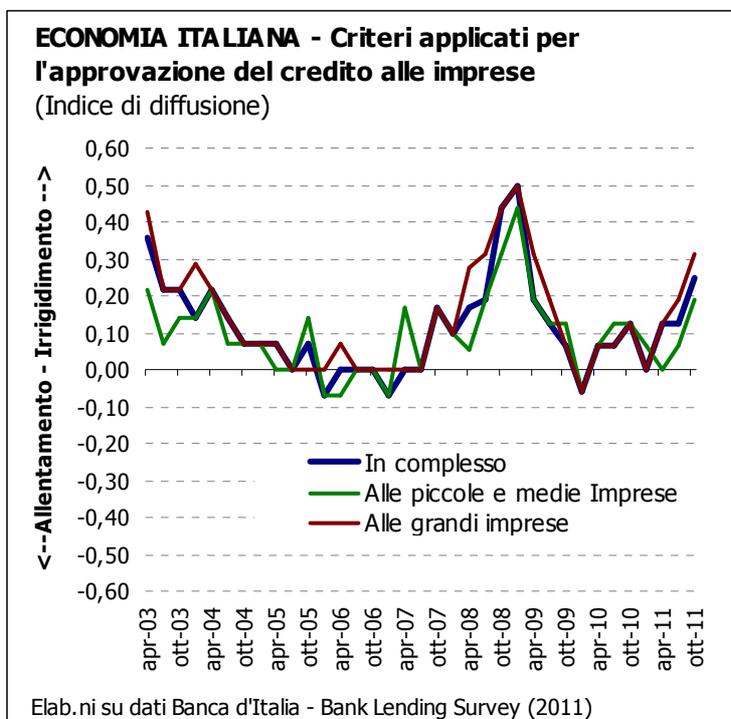
<sup>16</sup> Oltre al tessile, altri settori ancora molto "distanti" dai livelli (di produzione) pre-crisi sono "l'industria dei prodotti in legno e carta" (-15,8%), "l'industria della gomma e plastica" (-19,5%), "la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche" (-27,5%) e "la fabbricazione di mezzi di trasporto" (-27,2%). Altri settori, quali l'alimentare e l'industria farmaceutica hanno invece recuperato buona parte del *gap*.

unità di prodotto che ha ripreso a correre (dopo la breve pausa tra la seconda metà del 2009 e la prima parte del 2010) e di un andamento in genere sfavorevole dei prezzi delle *commodities* che solo di recente hanno mostrato qualche segnale di rallentamento.

Il persistere di condizioni incerte, determinate da domanda debole, scarsa redditività e un diffuso peggioramento delle prospettive, con ogni probabilità finiranno poi con l'indurre le imprese a ridimensionare (almeno nel breve termine) i progetti di investimento. Del resto, gli investimenti fissi lordi sono la componente della domanda che è stata più colpita dalla recessione avendo registrato, tra l'inizio del 2007 e il terzo trimestre del 2009, una flessione complessiva superiore al 16%. Nonostante il piano di incentivi predisposto dal Governo nella fase più acuta della crisi

(Tremonti-ter), il recupero dai minimi è stato molto faticoso (+4,5% a metà 2011) e le attese sono per una brusca decelerazione nella seconda parte dell'anno (appena +0,8% la previsione "di consuntivo" per il 2011).

A limitare pesantemente l'attività di investimento potrebbe inoltre concorrere il progressivo inasprimento delle condizioni di accesso al credito. In effetti, l'eventualità di un cambiamento di regime nelle condizioni di



erogazione del credito è ormai presa in seria considerazione dagli analisti che da qualche tempo hanno ricominciato a parlare apertamente dei rischi connessi ad un nuovo *credit crunch*. Le banche si trovano infatti in prima linea nel fronteggiare l'attuale fase di elevata instabilità dei mercati e incontrano crescenti difficoltà a finanziarsi<sup>17</sup>: tutto ciò, evidentemente, può tradursi in un incremento dei tassi sugli impieghi e in un generale irrigidimento dei criteri applicati per la concessione dei crediti alle imprese. E' molto probabile, quindi, che la spesa

<sup>17</sup> La crisi dei debiti sovrani sta producendo importanti conseguenze per il sistema bancario attraverso una pluralità di fattori. Da una parte vi è un canale "diretto" che dipende dall'entità della quota di titoli emessi dai paesi in crisi detenuta in portafoglio e dai riflessi che ciò comporta sulla posizione patrimoniale della banca alla luce delle ingenti perdite subite dalle quotazioni delle principali istituzioni creditizie negli ultimi mesi. Dall'altra vi sono elementi di portata più generale, quali le ridotte probabilità che vi siano margini per eventuali nuovi interventi di sostegno da parte dei governi, oppure la prevedibile nuova recrudescenza delle sofferenze dovuta al peggioramento del contesto macroeconomico, che possono comportare significativi mutamenti nella percezione del rischio, soprattutto in merito alle prospettive di particolari settori o imprese.

per investimenti sia destinata a contrarsi ulteriormente, con una flessione che potrebbe sfiorare il -2,0% nel 2012 e assestarsi attorno al -1% nel 2013.

### La situazione economica in provincia di Prato

Dopo una prima parte dell'anno in complesso favorevole, che ha senza dubbio beneficiato dello slancio acquisito grazie alla fase di ripresa maturata nel corso del 2010, anche a Prato la situazione è andata progressivamente deteriorandosi durante gli ultimi mesi. A fine giugno, gli indicatori riferiti a produzione e fatturato nell'industria manifatturiera si mantenevano

#### PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2010/11

	2010	2011	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	2,6	7,1	3,8
Fatturato	2,6	7,0	3,7
Ordini	2,3	7,3	2,6
Export manifatt.	17,5	9,9	8,0
Addetti <sup>(*)</sup>	-0,3	1,7	-0,1
Utilizzo impianti <sup>(**)</sup>	71,5	76,8	79,9

(\*) variazione % su trimestre precedente

(\*\*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana

Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

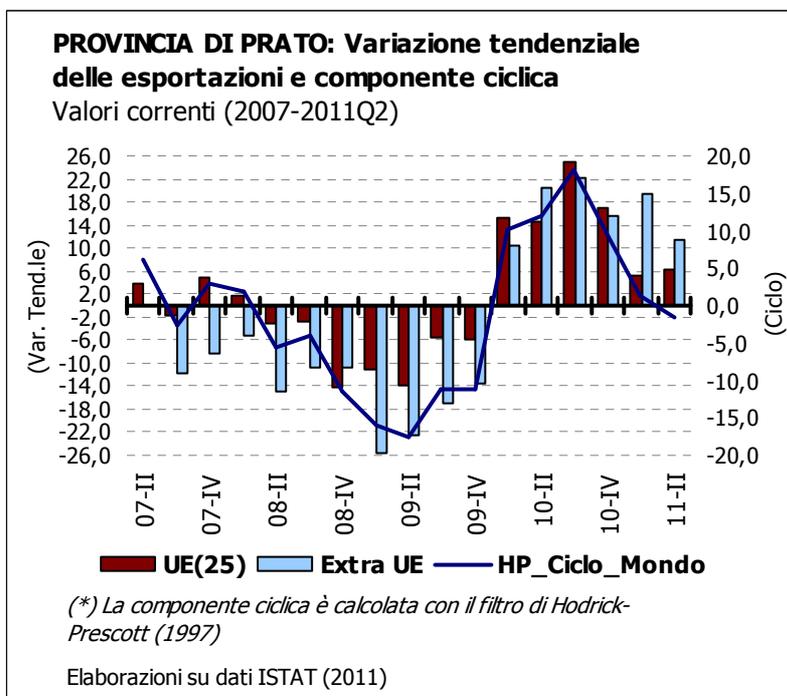
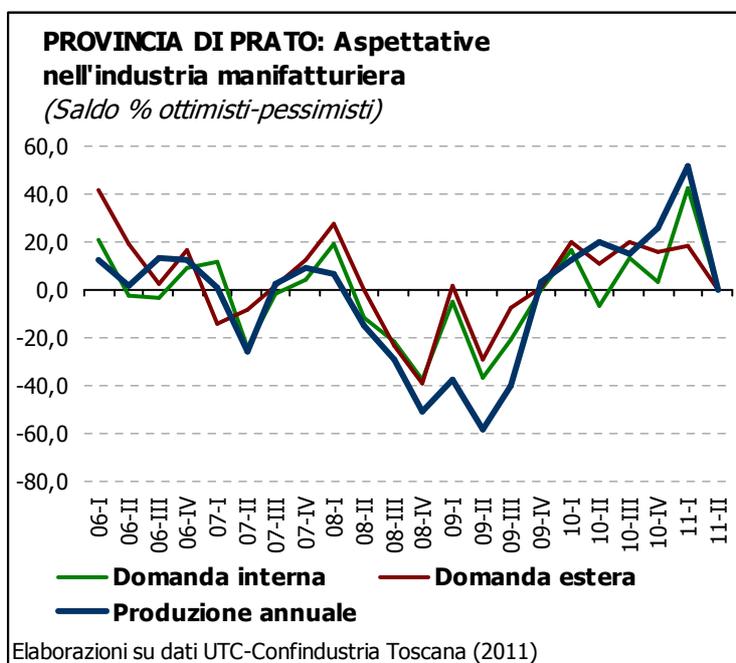
ISTAT - CoeWeb

nelle loro valutazioni in merito all'evolversi della situazione, mostrandosi consapevoli della probabile natura prevalentemente "congiunturale" della ripresa in corso e della conseguente eventualità che il vento potesse rapidamente cambiare direzione. Sul loro giudizio gravano tuttora le incognite vecchie e nuove determinate, anzitutto, dall'ancora cospicuo *gap* rispetto ai livelli di produzione pre-crisi, dal timore che l'eccesso di capacità produttiva originatosi a seguito della crisi stessa possa assumere connotati strutturali difficilmente governabili (*in primis* sul versante dell'occupazione) e, non ultimo, dalle forti tensioni presenti sui mercati delle materie prime i cui prezzi, pur evidenziando oggi un significativo rallentamento rispetto alle quotazioni record del primo trimestre 2011, si mantengono ancora su livelli decisamente elevati<sup>18</sup>.

ancora in territorio ampiamente positivo, anche se in evidente decelerazione rispetto al trimestre precedente. Da allora, come abbiamo visto, è trascorsa un'estate caratterizzata da una elevatissima instabilità (prima finanziaria e poi politico-istituzionale) che è sfociata in un autunno almeno altrettanto "caldo". Gli operatori del Distretto, a onor del vero, hanno mantenuto sempre un atteggiamento molto prudente

<sup>18</sup> Tra le problematiche indotte dall'aumento dei prezzi delle materie prime, gli operatori tessili del Distretto hanno denunciato sia crescenti difficoltà di approvvigionamento, peraltro dovute principalmente a fenomeni di origine speculativa, sia ridotte possibilità di scaricare in tutto o in parte i rincari sui listini di vendita con la conseguente, inevitabile, erosione dei margini già duramente penalizzati dalla crisi.

Già a fine giugno, il prevalente scetticismo maturato attorno alle concrete possibilità di tenuta di ripresa risultava peraltro riflesso dagli indicatori riferiti alle aspettative degli imprenditori per l'immediato futuro che, dopo sei trimestri di crescita pressoché continua, segnavano una brusca battuta d'arresto, tornando su livelli prossimi allo zero se non addirittura negativi per quanto concerne le prospettive offerte dalla domanda interna<sup>19</sup>. Anche la componente ciclica delle esportazioni, dal canto suo, manifesta da tempo evidenti segnali di cedimento e, proprio alla fine del secondo trimestre, si è nuovamente assestata su valori negativi scontando, con ogni probabilità, la persistente debolezza dei mercati UE.



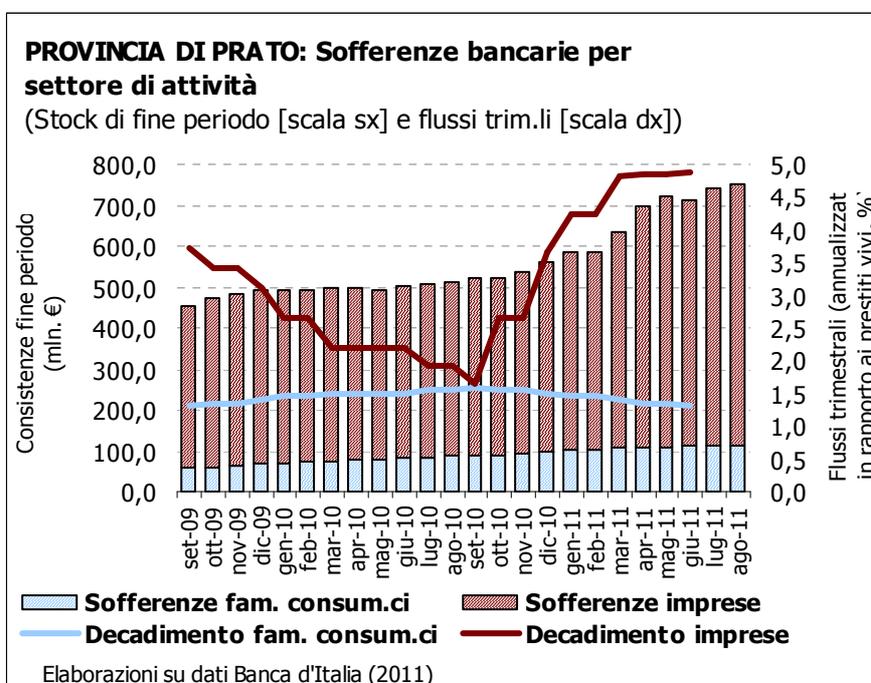
Le ricadute del mutato contesto economico e finanziario non hanno quindi tardato a farsi sentire anche a Prato. Le primissime indicazioni quantitative, ancora provvisorie, riferite al terzo trimestre evidenziano infatti una contrazione del dato tendenziale della produzione industriale (-0,3%) e una significativa flessione del tasso di crescita del fatturato (+1,2%). In termini congiunturali, poi, la situazione appare decisamente

<sup>19</sup> Al peggioramento delle attese degli operatori formulate a fine giugno hanno certamente contribuito il significativo rallentamento degli ordinativi, la cui dinamica di sviluppo si è ridotta a circa un terzo rispetto al dato del trimestre precedente, e la conseguente valutazione riferita ai giorni di produzione "assicurata", stimata mediamente in appena poco più di 40 giorni a fronte di una media regionale di oltre 70 giorni.

peggiore (-9,0% per la produzione e -9,6% per il fatturato). Alla luce delle informazioni al momento disponibili, tutto lascia quindi intendere che sia probabile una nuova inversione negativa del ciclo, anche se la frenata si sta manifestando con intensità e tempi diversi tra settore e settore. All'interno del comparto tessile, ad esempio, la batteria di indicatori indiretti elaborata dal Centro Studi UIP, e riferita alle ore lavorate e ai consumi di acqua e energia di un rappresentativo gruppo di industrie tessili del Distretto, evidenzia ritmi di produzione relativamente sostenuti che si sono protratti per buona parte dell'estate soprattutto nelle aziende che si collocano in prossimità delle fasi a valle della filiera (rifinitazioni), mentre gli operatori più a monte (filature e tessiture), che per ovvi motivi avevano per primi beneficiato della ripresa, sembrerebbero aver cominciato a subire i contraccolpi della frenata in atto già a partire dalla tarda primavera<sup>20</sup>.

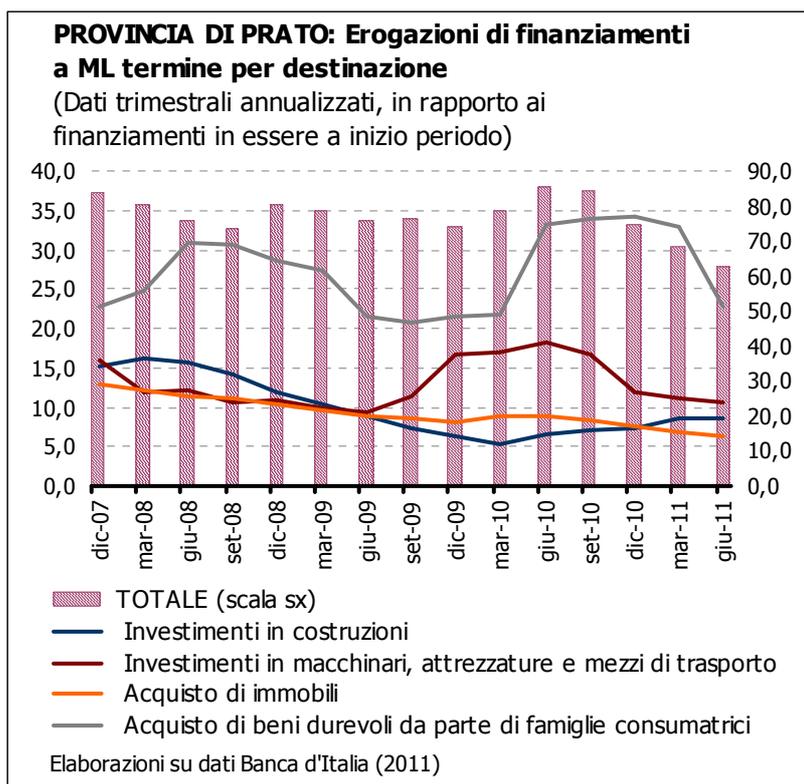
Al di là degli aspetti legati all'evoluzione del ciclo congiunturale, le prospettive del tessuto imprenditoriale della provincia sembrano poi condizionate anche da fattori di altra natura. E' indubbio, ad esempio, che una delle conseguenze della crisi del 2008-2009 sia stata la progressiva erosione dei margini operativi delle imprese che si è tradotta in una generale contrazione dei livelli di liquidità determinando, in molti casi, grosse difficoltà sul piano dell'equilibrio finanziario.

Al riguardo, alcune indicazioni sulla persistenza di situazioni di tensione provengono dal versante del mercato del credito. Al sensibile rallentamento della dinamica di sviluppo della consistenza dei prestiti in favore del comparto produttivo registrato a partire da giugno-luglio (ma in alcuni settori, come



<sup>20</sup> Nel comparto della preparazione e filatura di fibre tessili, la produzione industriale nel terzo trimestre viene provvisoriamente stimata in calo del -4,1% in termini tendenziali e del -11,3% in termini congiunturali. La situazione appare leggermente migliore presso i produttori di tessuti e le tessiture i cui livelli di produzione sembrerebbero aver tenuto rispetto al terzo trimestre 2010 (+4,0%), ma risultano comunque in calo (-0,2%) rispetto al secondo trimestre 2011.

nelle costruzioni e nei servizi la contrazione è cominciata già nei primi mesi del 2011 ed è poi proseguita durante l'anno) si contrappone infatti l'ulteriore significativo incremento delle sofferenze bancarie che ad agosto (ultimo dato disponibile) hanno superato la soglia record di 750 milioni di euro con un tasso di decadimento che, nel caso delle imprese, è ormai prossimo al 5%<sup>21</sup>. Come accennato sopra, il deterioramento del contesto economico



generale, unito alle pesanti conseguenze che la crisi in atto sui mercati finanziari sta producendo sul sistema bancario, potrebbe in effetti aver comportato un certo inasprimento delle politiche di concessione del credito. Oltre alle probabili restrizioni dal lato dell'offerta, occorre poi considerare anche l'incidenza sulla dinamica di sviluppo dei prestiti esercitata dai fattori di domanda. A tale proposito, il dato sui flussi trimestrali di

erogazione di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine, in continua discesa a partire da ottobre-novembre 2010, sembrerebbe in realtà confermare la tesi che a Prato anche la domanda concorra a determinare il generale rallentamento del mercato credito. Ciò è vero soprattutto per quanto riguarda le richieste di finanziamento per l'acquisto di immobili (cui si è aggiunta negli ultimi mesi una significativa riduzione del credito al consumo erogato in favore delle famiglie) e per la voce destinata alle operazioni di investimento in macchinari e attrezzature, mentre sembrerebbe in ripresa la domanda proveniente dal settore delle costruzioni.

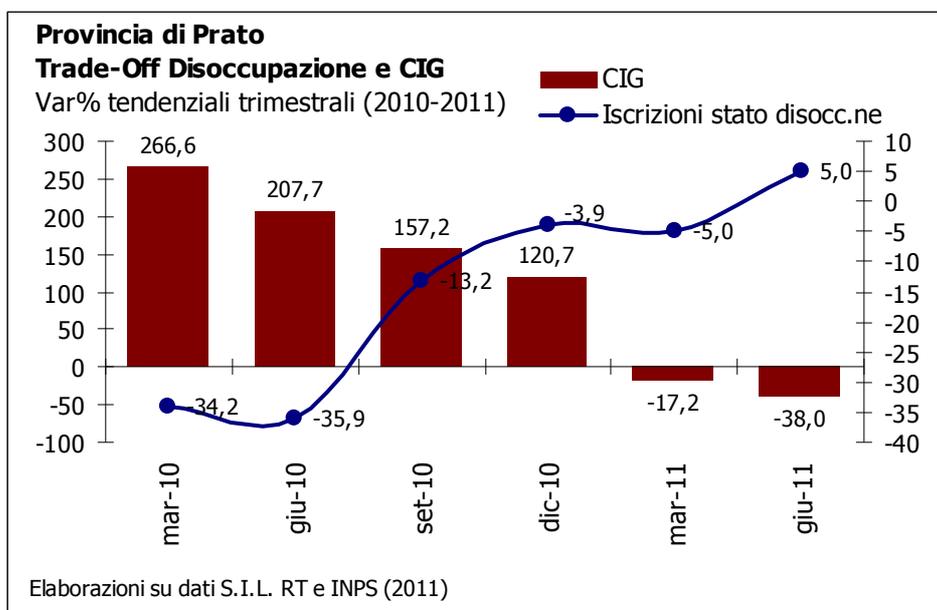
Le concrete possibilità di tenuta e sviluppo del tessuto produttivo locale non possono infine prescindere da un'analisi attenta delle dinamiche in atto sul mercato del lavoro. A tale proposito gli ultimi dati diffusi dalla Regione Toscana mostrano, per la provincia di Prato, un quadro piuttosto composito.

<sup>21</sup> Il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa erogati in favore delle imprese calcolato a livello nazionale (giugno 2011) è risultato pari a 2,6 punti percentuali, mentre il dato riferito alla regione Toscana è risultato decisamente peggiore (4,2%).

L'analisi dei soli flussi di avviamento al lavoro restituisce in effetti risultati tutto sommato positivi: nel corso del secondo trimestre 2011 l'incremento dei flussi in entrata è stato pari al +15,2% rispetto al 2010 (12.348 nuove assunzioni). Tale dinamica, che risulta leggermente superiore alla crescita riscontrata come media regionale per la Toscana (+13,9%), ha beneficiato soprattutto della spinta derivante dall'attivazione di forme contrattuali flessibili (+22,9%), anche se un contributo all'incremento dei flussi in entrata è dovuto anche a nuovi contratti a tempo indeterminato (+22,3%).

Se si considera il dato di flusso in rapporto allo *stock* di disoccupati, tuttavia, emerge con chiarezza proprio l'elevata incidenza della categoria riconducibile ai "contratti flessibili e collaborazioni" che – a differenza di tutte le altre tipologie di contratto - si posiziona su valori nettamente superiori ai livelli pre-crisi. Com'è stato più volte sottolineato, quindi, le scelte

degli operatori in materia di assunzione di nuovo personale, continuano a caratterizzarsi per una estrema cautela evitando, nei limiti del possibile, il ricorso a forme contrattuali più vincolanti e impegnative.



La situazione di sostanziale difficoltà e incertezza che caratterizza il mondo del lavoro pratese appare poi confermata anche dagli ultimi dati diffusi dal Sistema Informativo Excelsior che evidenzia un sensibile calo delle assunzioni programmate per il quarto trimestre 2011.

Per quanto riguarda infine il ricorso alla CIG, occorre in prima battuta sottolineare la sensibile contrazione del numero di ore autorizzate a Prato nel corso del 2011: -33,6% la variazione tendenziale sui dati cumulati relativi a ottobre<sup>22</sup>. Se la dinamica tendenziale della cassa integrazione risulta in notevole diminuzione, indicazioni non altrettanto confortanti provengono dal versante della disoccupazione: tra aprile e giugno le iscrizioni allo stato di

<sup>22</sup> In ogni caso, il monte-ore d'integrazione salariale è ancora elevato e, stando agli ultimi dati disponibili, si aggira attorno ai 3,3 milioni (di cui circa il 61% è rappresentato dalla CIG in deroga).

disoccupazione sono infatti cresciute del 5% rispetto allo stesso periodo del 2010. La lettura congiunta di questi ultimi dati induce quindi a ritenere che, al progressivo venir meno degli ammortizzatori sociali, non corrisponda un sufficiente riassorbimento della forza-lavoro da parte del mercato. Appare del tutto evidente che nell'immediato, ma soprattutto in prospettiva, tale scenario pone seri interrogativi che vanno dalle possibili ricadute sulla dinamica dei consumi al pericolo di un progressivo impoverimento del capitale umano, che costituirebbe certamente un ostacolo alle possibilità di rilancio e riposizionamento del sistema economico locale.

## CONTESTO ISTITUZIONALE

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale, a cui dà progressiva attuazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, dovendo illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, contiene in premessa un aggiornamento del contesto socio economico di riferimento.

La programmazione per il 2012 determina, con riferimento allo scenario economico attuale, un *focus* degli obiettivi da realizzare e consolidare nel corso dell'anno all'interno della cornice delle strategie definite dal programma pluriennale. Tali strategie devono oggi essere declinate nell'ambito delle priorità che il sistema camerale si è dato per il prossimo anno. L'Unioncamere ha individuato infatti alcune chiare priorità che chiamano in causa un nuovo e ancor più incisivo ruolo del sistema camerale a sostegno dei sistemi economici locali, tali da far emergere il contributo originale delle Camere di commercio.

In particolare Unioncamere intende valorizzare la specificità della forma di autogoverno da parte delle forze imprenditoriali che caratterizza le Camere di commercio, attraverso tre grandi priorità:

- la **nascita e il consolidamento** delle imprese,
- l'**internazionalizzazione** delle imprese,
- la **semplificazione amministrativa**.

Accanto a queste priorità si collocano altri filoni di intervento ad esse resi funzionali, come la **regolazione del mercato**, i **fattori di competitività** (credito, infrastrutture, turismo, ambiente) e le politiche per le filiere.

Ovviamente, nella definizione delle linee di indirizzo programmatiche, si è tenuto conto, oltre che degli indirizzi forniti dagli organi camerale anche dei segnali raccolti dal mondo delle

imprese e dalle associazioni di categoria, avendo cura che le istanze degli *stakeholder* di riferimento trovino la giusta collocazione e siano coerenti con il programma pluriennale, evitando iniziative estemporanee o poco significative rispetto agli obiettivi che l'Ente si è dato.

Nel corso dell'anno potranno essere implementate nuove iniziative e progetti purché coerenti con la missione istituzionale della Camera di commercio e con gli indirizzi generali di attività prestabiliti.

## **PRIORITA' DI INTERVENTO**

### **1. NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE**

#### **1.1 Sostegno allo sviluppo delle imprese locali: politiche per le filiere**

Obiettivo: sostegno allo sviluppo delle imprese locali

##### **1.1.1 Il rilancio del tessile e delle attività tradizionali**

###### **a) Prato Distretto Verde**

Proseguirà l'impegno della Camera di Commercio per fare di Prato il prototipo di un eco-distretto industriale del tessile attraverso una serie di azioni coordinate per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi, nell'ambito del quale sarà attivato un percorso per efficientare la catena logistica all'interno del territorio.

In particolare andrà avanti il lavoro per la promozione e la gestione del marchio Cardato Regenerated CO2 neutral, che potrebbe essere protagonista di un interessante rilancio in seguito all'approvazione dell'accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico che sta prendendo forma in seguito all'introduzione di Prato tra le aree di crisi a livello nazionale. Sarà inoltre valutata la possibilità di estendere il marchio a nuove fattispecie diverse dalla lana rigenerata, anche stimolando la sperimentazione per l'utilizzo delle fibre riciclate di cotone.

Proseguirà inoltre l'attività tesa a promuovere accanto alla sostenibilità ambientale – partecipando attivamente al progetto EMAS di distretto - anche la sostenibilità economica e sociale quali valori fondanti dell'agire d'impresa, promuovendo la *Corporate Social Responsibility* con specifiche iniziative di informazione / formazione concordate con il sistema associativo.

###### **b) Iniziative di valorizzazione del tessile**

Potranno essere sviluppate iniziative di valorizzazione del settore anche in collaborazione con organismi del sistema camerale ovvero sostenute azioni di promozione del tessile pratese, anche avviando percorsi di analisi sulla struttura imprenditoriale del comparto volti a definirne l'effettiva capacità produttiva.

In particolare sarà dato seguito ad alcune delle iniziative contenute all'interno della relazione conclusiva del progetto FOR PRATO, l'indagine di marketing strategico per il

rilancio del tessile/abbigliamento pratese, che si concluderà alla fine del 2011 con la proposta di un set di iniziative che potranno essere sviluppate a partire dal 2012. Sono sette gli assi strategici lungo i quali si sviluppano le iniziative proposte:

1. Servire molti business, con la diversificazione
2. Lavorare nuove fibre e riutilizzare gli scarti
3. Rispondere alle esigenze del cliente evoluto
4. Rafforzare il presidio di filiera
5. Allineare le competenze e gli skills alle nuove esigenze delle aziende
6. Presidiare i mercati di prossimità
7. Rinnovare l'immagine di distretto

Nell'intento di valorizzare le produzioni tessili locali potranno essere valutati interventi a sostegno di eventi fieristici di particolare interesse per il settore.

In considerazione del delicato momento economico, la Camera valuterà inoltre l'eventuale opportunità di emanare un bando dedicato a incentivare gli investimenti in macchinari e attrezzature per favorire l'avvio di nuova imprenditorialità.

## ***1.2 Valorizzazione del Capitale umano e dell'informazione economica a sostegno delle politiche***

Obiettivo: realizzare attività di valorizzazione del capitale umano e rafforzamento dei valori delle imprese; sostenere i fenomeni di enterprise creation a partire da quelli che vedono protagonisti i giovani e le donne; promozione di iniziative mirate alla job creation, con progetti di alternanza scuola – lavoro, inteso come rafforzamento delle competenze aziendali necessarie per competere sui mercati nazionali e internazionali.

Promuovere osservatori dell'economia locale e valorizzare la diffusione dell'informazione economica

### **1.2.1 Crescita della Cultura e della Formazione Imprenditoriale**

#### **a) Iniziative finalizzate alla valorizzazione del capitale umano**

La crescita occupazionale determina un rafforzamento delle competenze aziendali necessarie per competere sui mercati nazionali e internazionali. Si dovrà puntare a garantire una migliore allocazione del capitale umano, favorendo sempre di più l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

In questo ambito proseguirà il Progetto Excelsior, per individuare e soddisfare il fabbisogno di specifiche professionalità. L'ente proseguirà inoltre, privilegiando la partecipazione a iniziative di sistema finanziate dai Fondi di Perequazione, a sviluppare le proprie competenze sull'alternanza scuola/lavoro allo scopo di favorire un più rapido ingresso dei giovani nelle aziende attraverso tirocini e stage.

Infine, sarà sostenuto l'avvio del Master per lo sviluppo economico: idee di impresa, nato da uno dei progetti di "Prato in Progress" e organizzato da Unioncamere; il master è rivolto a quanti hanno un'idea per l'avvio di una nuova impresa o per lo sviluppo di un business già esistente.

Sarà valutata l'opportunità di sostenere, con uno specifico bando, interventi delle imprese finalizzati alla formazione e aggiornamento professionale.

#### **b) Studi economici**

Il sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. Infatti grazie ai dati del Registro delle Imprese, ai flussi di dati con le altre amministrazioni, e agli altri punti di osservazione della rete camerale è in grado di monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori.

La Camera di Commercio sarà quindi impegnata in progetti nazionali coordinati da Unioncamere quali ad esempio la "Giornata dell'Economia", e in progetti regionali quali gli Osservatori Economici (bilanci, manifatturiero, commercio al dettaglio, artigianato), coordinati da Unioncamere Toscana; a livello locale è confermata la partecipazione alla consueta indagine sui bilanci delle aziende pratesi, in collaborazione con l'Unione Industriale e l'Università di Firenze, nonché alla rilevazione congiunturale sul comparto tessile/abbigliamento.

Infine si proseguirà nell'attività di monitoraggio sulla dinamica demografica e strutturale delle imprese gestite da cittadini stranieri, con particolare riferimento al fenomeno dell'imprenditoria cinese, anche in collaborazione con le altre istituzioni locali.

Il 2012 sarà anche l'anno del Censimento dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni private no profit. La Camera di commercio sarà coinvolta nelle operazioni censuarie con funzioni che potranno andare dal coordinamento della rete di rilevazione sul territorio alla rilevazione vera e propria.

## **2. SVILUPPO FATTORI DI COMPETITIVITÀ - CREDITO E RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**

Obiettivo: Migliorare l'accesso al credito, tramite il sistema dei confidi; realizzare iniziative di promozione dei territori e il sostegno ai fattori di competitività: turismo, innovazione tecnologica, infrastrutture.

### ***2.1 Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale***

#### **a) Iniziative a sostegno del credito**

Verranno rafforzate le iniziative di raccordo con le associazioni di categoria ed il sistema dei confidi per rispondere alle pressanti esigenze che manifestano le piccole e medie imprese, anche tenendo conto dei principi recentemente introdotti di certificazione degli organismi operanti.

Al fine di favorire adeguati livelli di liquidità alle imprese, la Camera di commercio valuterà con attenzione interventi volti a agevolare la cessione dei crediti delle imprese del territorio a favore di banche o intermediari finanziari, nonché iniziative rivolte al microcredito imprenditoriale.

Fidi Toscana manterrà la propria presenza su Prato attraverso lo sportello aperto presso i locali dell'ente.

#### **b) Reti di Impresa**

Proseguirà anche questo anno la promozione del contratto di rete, formula innovativa per favorire la collaborazione tra le imprese che potranno così superare gli ostacoli derivanti dalla loro dimensione piccola o medio piccola e che per questo incontrano difficoltà ad affrontare da sole i mercati internazionali, così come processi di innovazione e di sviluppo del settore commerciale (centri commerciali naturali).

Verranno pertanto valutate e poste in essere iniziative per sensibilizzare le imprese sul tema delle reti, sollecitando una cultura imprenditoriale maggiormente orientata alla collaborazione e all'aggregazione. La realizzazione delle singole iniziative verrà definita attraverso un coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali.

In attuazione del Protocollo d'Intesa con la Provincia di Prato e la Fondazione Sistema Toscana, la Camera di Commercio valuterà le modalità di un eventuale coinvolgimento nel progetto per la realizzazione di un network del cinema nell'area di Prato, finalizzato ad offrire alle imprese interessate servizi ed opportunità per sviluppare le loro capacità

di proiezione esterna e di valorizzazione economica in un'ottica di valorizzazione della filiera.

## **2.2 Turismo e valorizzazione del territorio e delle sue produzioni**

### **a) Valorizzazione del territorio e animazione centro storico.**

La Camera di Commercio valuterà, come in passato, la partecipazione all'organizzazione e/o realizzazione di iniziative di valorizzazione dei centri storici e delle produzioni tipiche locali sulla base di progetti specifici di forte impatto in termini di immagine e di ritorno per il sistema delle imprese sviluppati di concerto con e tra le associazioni di categoria.

Proseguirà nello Spazio Eventi di via Rinaldesca l'organizzazione di incontri, seminari, convegni, e più in generale iniziative ed eventi, allo scopo di valorizzare e potenziare l'identità e l'immagine della Camera di Commercio di Prato sul territorio come interlocutore qualificato in ambito economico e al tempo stesso creare nuove occasioni di animazione del centro storico della città.

La Camera sosterrà le iniziative di valorizzazione e animazione dei centri storici del territorio, realizzate in collaborazione con le associazioni di categoria interessate, previa presentazione da parte di queste ultime di un programma condiviso di intervento da svilupparsi nell'ottica di un miglioramento qualitativo degli interventi.

### **b) Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia**

La valorizzazione del sistema culturale pratese è indispensabile per consolidare l'immagine di Prato nello scenario nazionale e internazionale. Con questa convinzione la Camera conferma l'impegno a sostegno della Fondazione "Museo del Tessuto" già espresso nel 2011 e quello alla Fondazione "F. Datini".

Come già avvenuto in passato verrà inoltre valutata la disponibilità a valorizzare le altre istituzioni culturali nell'ambito di progetti e iniziative della Camera nonché interventi di riqualificazione del patrimonio culturale pratese, con forte valenza turistica, quale gli interventi di valorizzazione del Parco della Piana con il recupero funzionale del ponte sospeso "Leopoldo II" di Alessandro Manetti e la realizzazione di piste ciclabili.

### **c) Prodotti tipici e artigianato artistico**

Anche per il 2012 si conferma la partecipazione a VINITALY, SOL e Oleum Nostrum, appuntamenti a cui la Camera non ha mancato di partecipare negli ultimi anni visto il persistere di un ampio interesse delle imprese del settore.

Sarà altresì prestata particolare attenzione a quelle iniziative di valorizzazione I.G.P. di prodotti locali (Biscotto di Prato, Mortadella di Prato) per le quali la Camera ha seguito e sostenuto le fasi di avvio.

Proseguiranno inoltre le attività legate al progetto regionale “Le botteghe di Vetrina Toscana”, finalizzato a valorizzare gli esercizi commerciali del territorio in un’ottica di promozione delle tipicità locali.

Potranno essere individuate iniziative finalizzate alla valorizzazione dell’artigianato artistico che possano contribuire in maniera adeguata alla promozione del comparto.

Le attività di controllo e certificazione sulle denominazioni di origine prodotte nell’area pratese saranno svolte da Toscana Certificazione Agroalimentare, organismo di controllo e certificazione, cui la Camera ha aderito.

### **2.3 Innovazione Tecnologica**

#### **a) Innovazione Tecnologica**

Si inquadrano in questo ambito gli interventi rivolti all’innovazione e alla diffusione della cultura d’impresa con particolare riferimento a tematiche quali i modelli gestionali, il management, la valorizzazione delle risorse umane, la qualità, il ricambio generazionale, la diffusione dell’innovazione e delle tecnologie dell’informazione.

Occorre proseguire nell’opera di diffusione della cultura innovativa, nella tutela della proprietà intellettuale sviluppando specifici progetti che allarghino i numeri delle imprese che intendono sviluppare percorsi d’innovazione.

Sarà necessario, pertanto, sostenere i progetti di innovazione tecnologica e le imprese innovative e creative, anche attraverso il Fondo Sviluppo Nuove Imprese ed il bando per le certificazioni aziendali.

La Camera proseguirà infine nell’attività di diffusione presso le imprese della provincia, con particolare attenzione a quelle turistico-ricettive, di una infrastruttura di rete federata di tipo WiFi, già avviata nel corso del 2011, e nelle attività volte alla diffusione della cultura brevettuale, anche in collaborazione con l’Unione regionale.

#### **b) Mobile Information Technology**

Si prevede di attivare la collaborazione con il *Massachusetts Institute of Technology* per l'attivazione del *MIT Mobile Experience Lab*, esperienza che si propone di reinventare radicalmente e in modo creativo le connessioni di design tra persone, informazioni e luoghi. L'impiego di piattaforme innovative per la condivisione e la scoperta di contenuti multimediali *location-based*, che possono essere geo-referenziati e fruiti sul posto usando una combinazione di componenti *mobile* e *wearable* a loro volta supportati da una applicazione *Web* distribuita, può creare nuove occasioni di *business* per il territorio. L'obiettivo del progetto è anche quello di esplorare come i nuovi media e le moderne tecnologie dell'informazione possano rafforzare e migliorare la comunicazione tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

## **2.4 Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture**

### **a) Sede camerale e gestione del patrimonio dell'ente**

Nei primi mesi dell'anno si concluderanno i lavori per la ristrutturazione dell'edificio destinato ad accogliere la sede camerale mentre le opere esterne (piazza e parcheggi) sulle aree pubbliche saranno concluse entro l'estate. Verrà quindi espletata la gara per la fornitura degli arredi e predisposto e attuato un piano per agevolare il trasferimento degli uffici nei nuovi locali in modo da arrecare il minor disagio possibile all'utenza.

In vista dell'inaugurazione della nuova sede camerale, previste alla fine del 2012, sarà realizzato un calendario di iniziative per far conoscere il nuovo spazio e metterlo a disposizione della città.

Verranno inoltre valutate le iniziative che potranno valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Ente, tenuto conto del piano strutturale del Comune di Prato nonché delle disposizioni normative per la stabilizzazione finanziaria emanate nel luglio 2011.

### **b) Partecipazioni a società strategiche per lo sviluppo del territorio**

L'anno 2012 porterà importanti novità per le partecipazioni della Camera in società che gestiscono infrastrutture. Si attende l'approvazione del PIT da parte della Regione Toscana che dovrà sciogliere il nodo dello sviluppo dell'aeroporto di Firenze e degli interventi sulla pista. Il possibile ingresso della Regione potrebbe avviare un percorso di integrazione con l'aeroporto di Pisa. Inoltre, il patto parasociale sottoscritto dai soci pubblici scadrà nell'autunno, e quindi sarà necessario provvedere al rinnovo.

All'Interporto di Prato dovranno essere attivati ulteriori servizi per gli operatori e le imprese: la Camera di commercio, al pari dei principali altri soci, potrà esser chiamata a partecipare ad iniziative volte a consolidare la struttura finanziaria della società. Verranno inoltre seguite attentamente le possibilità di sviluppo dell'infrastruttura che potrà concretizzarsi anche attraverso l'allargamento della base societaria. Sarà necessario procedere al rinnovo dei patti parasociali, in scadenza per il prossimo anno.

Le altre società partecipate dall'Ente nel settore delle infrastrutture sono la società di gestione del polo fieristico alla Fortezza Da Basso, e la società costituita per la realizzazione della Bretella Prato-Signa.

Le scelte politiche e strategiche che interesseranno le partecipazioni camerali saranno prese ricercando la massima condivisione con gli altri soci pubblici e nell'interesse del sistema economico locale.

Resta valida l'opportunità costituita dal Fondo Sistema Infrastrutture, fondo del sistema camerale di cui la Camera di Commercio ha sottoscritto una quota, per progetti da realizzare nell'area pratese.

### **3. SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Obiettivo: favorire e promuovere l'aggregazione tra le imprese attraverso lo strumento delle reti d'impresa e dare supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese

#### **a) Internazionalizzazione e nuovi mercati**

La soppressione dell'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero ha determinato un nuovo ruolo per il sistema camerale. Infatti nell'ottica di riordino complessivo degli strumenti del settore evitando inutili sovrapposizioni di competenze e di soggetti impegnati nel sostegno delle imprese italiane all'estero, le Camere di commercio, attraverso l'Unione nazionale sono chiamate a far parte della cabina di regia delle politiche di internazionalizzazione.

La Camera di commercio pertanto proseguirà nella ricerca di sinergie all'interno del sistema camerale (nazionale e locale) e continuerà a ricercare la collaborazione con la Regione, Toscana Promozione e le categoria economiche, valorizzando operazioni di incoming, relazioni con partner istituzionali esteri, iniziative di sistema, interventi di formazione del sistema regionale Sprint.

In coerenza con quanto precede verrà quindi riproposto anche nel 2012 il progetto "Tuscany Italian Excellence - Rethinking the product" - laboratorio di "innovazione, aggregazione e marketing sui mercati internazionali" – che sarà ulteriormente innovato nel contenuto e nelle modalità attuative e inserito nel più ampio contesto della promozione all'estero del distretto pratese come "eco-distretto".

Verrà inoltre proseguita fino ad aprile 2012 l'iniziativa "Opera Italia" a Mosca, già avviata nel mese di ottobre 2011, con l'obiettivo di promuovere sul mercato russo il design innovativo italiano di alta gamma.

Il supporto ai processi di internazionalizzazione proseguirà anche attraverso misure a sostegno delle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero e dei consorzi e gruppi coordinati di imprese.

#### **4. PROMOZIONE DELLA REGOLAZIONE DEL MERCATO**

Obiettivo: rafforzare le funzioni di garanzia e trasparenza del mercato svolte dalle camere di commercio

##### **a) Strumenti alternativi di risoluzione delle controversie**

Per dare maggior fiducia al mercato, verrà ulteriormente potenziato, con la collaborazione degli ordini professionali e le associazioni di categoria e dei consumatori, l'impegno della Camere di commercio nella promozione di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa.

L'ADR è destinata ad avere un importante sviluppo negli anni futuri come modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso e il sistema camerale può fornire un contributo strategico al miglioramento del sistema giudiziario.

L'Organismo di Mediazione istituito dalla Camera di Commercio sarà impegnato a far fronte della prossima entrata in vigore dell'obbligatorietà della mediazione civile per tutte le materie previste dall'art. 5 del D.Lgs 28/2010, il cui impatto previsto è particolarmente significativo.

##### **b) Iniziative a favore dei consumatori**

Il posizionamento ottenuto dal sistema camerale con la Riforma deve essere sostenuto e valorizzato a partire dalle funzioni di garanzia e trasparenza, che vanno esaltate anche rafforzando la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale.

Proseguirà l'impegno dell'ente camerale teso a consolidare le iniziative di regolazione del mercato, in collaborazione con le altre camere toscane firmatarie del Protocollo di intesa per lo svolgimento in forma associata delle funzioni previste dalla Legge. Si confermano le attività dello sportello condominio e dello sportello consumatori, nonché della commissione per il controllo delle clausole inique nei contratti.

Nell'ambito della metrologia legale, oltre all'attività del laboratorio autorizzato e certificato dal S.I.T (Servizio Taratura in Italia) per la taratura delle misure di capacità, verrà potenziata l'attività dell'organismo notificato attraverso le ulteriori procedure di

accertamento (moduli E ed E1) per le quali è stato richiesto il riconoscimento al Ministero dello Sviluppo Economico.

**c) Attività di vigilanza e controllo**

La Camera proseguirà nell'attività di vigilanza nei confronti delle imprese su tutte le materie previste dalla legge. Pur in presenza della scadenza (31 dicembre 2011) della Convenzione a suo tempo sottoscritta con Unioncamere sul tema dei controlli, e nelle more di una sua eventuale riproposizione, la Camera elaborerà un proprio piano di vigilanza per il 2012, con particolare riferimento al settore tessile.

## **5. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

Obiettivo: diminuire il più possibile il peso della burocrazia sulle imprese, proponendo il sistema camerale – in stretto raccordo con il mondo associativo – come protagonista dei processi di innovazione per rendere efficienti i rapporti con le imprese

### **a) Semplificazione amministrativa ed e-government**

Sotto l'espressione "semplicazione amministrativa" sono comprese tutte le azioni che facilitano il rapporto tra imprese e cittadini e il sistema pubblico. E' noto infatti che l'eccessiva burocratizzazione nelle procedure amministrative e le cattive relazioni tra pubblica amministrazione e soggetti privati, costituiscono un gap fortissimo che frena lo sviluppo del paese e dei sistemi locali.

La Camera di commercio è impegnata già da anni sul fronte della semplificazione delle procedure: si tratta quindi di proseguire nella strada tracciata, sviluppando ulteriormente l'informatizzazione, coinvolgendo in maniera più stringente le amministrazioni pubbliche locali sviluppando l'attività di formazione del personale pubblico e dei professionisti, in un contesto normativo che sta subendo fortissime trasformazioni (si pensi ad esempio al Codice dell'Amministrazione Digitale e all'attuazione della Direttiva Servizi).

In questo filone rientrano tutte le azioni tese a promuovere ed attuare, a beneficio delle imprese, anche attraverso l'uso diffuso della tecnologia, percorsi di semplificazione che valorizzino il Registro delle imprese e le procedure per la Comunicazione unica, e rafforzino i rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni, la Regione ed i Comuni.

Il mutato contesto normativo potrà rendere necessario l'adeguamento dei regolamenti che disciplinano l'attività amministrativa dell'Ente.

### **b) Open data**

In diversi Paesi del mondo, a partire dal 2009, si è affermata questa prassi amministrativa che prevede il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese nelle scelte di governo attraverso la pubblicazione *on line* di tutte le informazioni del settore pubblico; tale pubblicazione deve avvenire in formato aperto, senza restrizioni di *copyright*, brevetti o altri vincoli che ne limitino la riproduzione. Oltre a diminuire la distanza tra cittadini e l'apparato pubblico, mettendo al primo posto il tema della trasparenza, la

politica dell'*open data* ha come secondo effetto quello di dare un nuovo slancio economico derivante dalle opportunità di utilizzo dei dati da parte delle aziende.

La Camera di commercio di Prato valuterà attentamente come dare concreta attuazione a questa buona prassi amministrativa, anche nell'ambito di iniziative sviluppate dal sistema camerale.

## **6. RISORSE**

### **1. Nascita e consolidamento delle imprese**

- 1.1 Sostegno allo sviluppo delle imprese locali: politiche per le filiere: € 405.000
- 1.2 Valorizzazione del Capitale umano e dell'informazione economica a sostegno delle politiche: € 305.000

### **2 Sviluppo fattori di competitività**

- 2.1 Consolidamento del tessuto imprenditoriale locale: € 380.000
- 2.2 Turismo e valorizzazione del territorio e delle sue produzioni: € 480.000
- 2.3 Innovazione Tecnologica: € 570.000
- 2.4 Sostegno al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture: € 14.550.000

### **3 Supporto all'Internazionalizzazione: € 650.000**

### **4. Promozione della Regolazione del Mercato € 85.000**

### **5. Semplificazione amministrativa: € 40.000**

## **ATTIVITA' AMMINISTRATIVA/ISTITUZIONALE**

### **1. Attuazione della riforma delle Camere di Commercio**

Particolare attenzione sarà data ai temi organizzativi e a quelli dell'efficienza, attraverso la promozione delle nuove regole per la formazione degli organi camerali e la revisione degli statuti; lo svolgimento di funzioni associate, l'adeguamento ai principi della riforma brunetta.

La riforma della legge 580 ad opera del D.Lgs n. 28 del 4 marzo 2010 si è completata con l'emanazione dei decreti attuativi. Dopo la modifica dello statuto, si dovrà intervenire anche sui regolamenti per il funzionamento degli organi e gli altri strumenti normativi ed organizzativi ad esso collegati. La Camera di commercio di Prato sarà una delle prime a sperimentare il prossimo anno le nuove procedure per il rinnovo degli organi camerali. Al fine di agevolare le associazioni di categoria nel corretto espletamento delle formalità previste per la presentazione della documentazione richiesta, saranno fornite tutte le indicazioni operative necessarie.

L'azione amministrativa dell'ente, in un contesto nazionale in cui le esigenze di contenimento e riduzione della spesa pubblica, di maggiore efficienza delle istituzioni e di miglioramento della qualità dei servizi offerti, sono sempre più forti, dovrà compiere uno sforzo per la realizzazione di alcuni servizi in forma associata.

Proseguirà inoltre l'attività volta al miglioramento del dialogo con il sistema delle imprese, delle associazioni e degli ordini professionali che troveranno un loro riconoscimento nella Consulta delle professioni, nuovo organismo introdotto dalla novellata Legge 580 e dai relativi decreti attuativi.

L'apertura verso l'esterno continuerà tramite il sito istituzionale, nel quale verranno pubblicate tutte le notizie e le informazioni in primis quelle previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Proseguiranno infine le operazioni volte a ridurre l'impiego della carta e a semplificare i processi e i flussi informativi interni (cosiddetta dematerializzazione).

L'azione dell'Ente sarà posta in essere nel rispetto della normativa e nel perseguimento della legittimità dell'azione amministrativa, anche in relazione ad eventuali novità normative, comportanti l'attribuzione di nuove competenze e nuove funzioni.

## **2. Risorse economiche e patrimoniali**

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

### **2.1 I proventi previsti**

#### **a) Diritto annuale**

E' stata confermata la maggiorazione del 20% sul diritto annuale 2012, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 10, della legge n. 580/93; le risorse acquisite con tale incremento saranno destinate al cofinanziamento di specifici progetti di interesse per le imprese della circoscrizione territoriale di competenza.

#### **b) Diritti di segreteria**

Non si prevedono variazioni significative nei proventi per diritti di segreteria.

#### **c) Contributi da soggetti terzi**

Verranno ricercate sinergie e sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti e iniziative, di cui al momento risulta difficile stimare gli introiti. Parte dei costi per le attività progettuali sarà coperta dai contributi ammessi al Fondo di Perequazione.

#### **d) Gestione finanziaria**

Prudenzialmente non si prendono in considerazione eventuali dividendi da partecipazioni. Per quanto riguarda gli interessi attivi, si stima una sensibile flessione derivante dalla riduzione della liquidità.

### **2.2 Le risorse umane**

Le politiche del personale dovranno tenere conto di una serie di norme volte a contenere le spese in materia di pubblico impiego (decreto n. 78/2010, convertito dalla legge n. 22/2010 e successive previsioni normative).

Le nuove norme, finalizzate a realizzare risparmi nella gestione complessiva delle risorse umane, incidono su:

- trattamento economico individuale complessivo dei dipendenti pubblici (che nel triennio non potrà superare il trattamento spettante per l'anno 2010);
- ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio (che non potrà superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e dovrà essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio);
- contrattazione collettiva (che rimarrà sospesa, fatta salva la sola erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale).

Sarà peraltro problematico armonizzare le misure restrittive sopradescritte con le previsioni del D.Lgs n. 150/2009 (decreto Brunetta) che contiene disposizioni di fondamentale importanza per l'organizzazione interna e la gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione, incidendo in particolare sulla valutazione del personale e sugli istituti che valorizzano il merito.

### **2.3 Gli oneri previsti**

Alla luce di quanto sopra descritto gli oneri per il personale dipendente non subiranno variazioni di rilievo.

Non si prevedono incrementi sugli oneri di funzionamento in considerazione della politica di razionalizzazione delle risorse impiegate da tempo perseguita mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica. Saranno applicate le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal legislatore statale che però non comporteranno variazioni in quanto i risparmi realizzati dovranno essere versati al bilancio dello Stato.

Il volume degli interventi economici si conferma intorno ai due milioni di euro.

La presenza della Camera in organismi associativi, sia del sistema camerale (es. ITF, Logistica Toscana, Borsa Merci Telematica Italiana) che non (es. CFMI, Polimoda), comporterà la corresponsione delle quote associative deliberate dai rispettivi organi. Analogamente è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana e a Unioncamere Toscana.

In sede di aggiornamento del preventivo le eventuali economie, che potranno essere rilevate alla chiusura dell'esercizio 2011 nelle linee di intervento per lo sviluppo del territorio, saranno ricollocate per le medesime finalità, in funzione degli strumenti che avranno avuto le migliori performance ovvero per nuove esigenze emerse.